



L'Europa investe nelle zone rurali

Allegato 2

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER LA CAMPANIA 2014-2020

GAL I SENTIERI DEL BUON VIVERE

INDICE

1. SSL	Pag 2
1.1. Titolo	Pag 2
1.2. Tema centrale	Pag 2
1.3. GAL	Pag 2
2. Individuazione geografica e amministrativa dell'area designata	Pag 2
2.1. Individuazione area geografica	Pag 2
2.2. Classificazione Aree rurali	Pag 4
2.3. Cartografia	All 1
2.3.1. Cartografia politica	All 1
2.3.2. Cartografia tematica	All 1
3. Soggetto proponente	Pag 7
3.1. Denominazione e natura giuridica del GAL	Pag 7
3.2. Caratteristiche, composizione e organi del partenariato	Pag 7
3.3. Rappresentatività della compagine sociale rispetto agli ambiti tematici della SSL	Pag 16
3.4. Assetto organizzativo, funzionale e gestionale	Pag 19
3.5. Notizie aggiuntive	Pag 24
4. Descrizione della strategia di sviluppo locale	Pag 28
4.1. Analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità del territorio, compresa un'analisi dei punti di forza, di debolezza, delle opportunità e delle minacce (swot) e dei fabbisogni.	Pag 28
4.2. Strategia di Sviluppo Locale	Pag 38
4.3. Complementarietà e integrazione con altre politiche territoriali	Pag 51
5. Piano di azione	Pag 53
5.1. Definizione interventi e piano di azione	Pag 53
6. Cooperazione	Pag 98
6.1. Descrizione interventi di cooperazione	Pag 98
7. Descrizione del processo di coinvolgimento della comunità all'elaborazione della strategia	Pag 104
8. Gestione e animazione della SSL	Pag 107
9. Descrizione delle modalità di monitoraggio della SSL	Pag 109
10. Descrizione delle modalità specifiche di valutazione della SSL	Pag 110
11. Flusso delle procedure di spesa delle risorse finanziarie	Pag 112
12. Piano finanziario	Pag 112
13. Notizie aggiuntive	Pag 120
14. Appendici della SSL	Pag 120
15. Schede di sintesi elementi della SSL	Pag 121



L'Europa investe nelle zone rurali

Strategia di Sviluppo Locale¹

1. SSL

1.1- Titolo

Comunità resilienti per uno sviluppo rurale sostenibile ed inclusivo nel territorio dei Sentieri del Buon Vivere

1.2- Tema centrale

Elemento centrale della strategia è la costruzione di una comunità intelligente e resiliente, al cui interno si possano ricomporre le fratture economiche, sociali e culturali che ancora caratterizzano il territorio e si possano avviare processi di apprendimento collettivo e collaborativo. Il laboratorio territoriale permanente, strutturato su un modello inclusivo e partecipativo, si configura come la condizione predisponente per l'implementazione della strategia nella sua dimensione più operativa, definita dalla realizzazione di interventi finalizzati al rafforzamento e al consolidamento delle filiere produttive territoriali, da un lato, e al potenziamento del sistema ricettivo per un turismo sostenibile e di qualità, dall'altro.

1.3 - GAL

Gruppo di Azione Locale I Sentieri del Buon Vivere s.c.a r.l.

¹ L'elaborazione del SSL prevede, indicativamente, un testo di 150 pagine (formato A4, carattere Times New Roman, dimensione 12, margini 2 cm, 50 righe/pagina), appendici escluse. Le tabelle più complesse possono essere riconfigurate, se necessario, secondo l'orientamento orizzontale del foglio, per consentire un'adeguata compilazione.

2. Individuazione geografica e amministrativa dell'area designata

2.1 - Individuazione area geografica

Provincia	Comune	Superficie Km ²	Popolazione n. abitanti	Densità n. abitanti/Km ²	Territorio (Leader PSR 2007- 2013)	Macroarea C Km ²	Macroarea D Km ²
SA	Aquara	32,73	1550	47,36	X	32,73	
SA	Auletta	35,68	2406	67,43	X	35,68	
SA	Bellosguardo	16,75	853	50,93	X	16,75	
SA	Buccino	65,92	5248	79,61	X	65,92	
SA	Caggiano	35,43	2803	79,11	X		35,43
SA	Campagna	136,31	15953	117,03	X		136,31
SA	Castelcivita	57,64	1834	31,82	X		57,64
SA	Castelnuovo di Conza	14,06	641	45,59	X		14,06
SA	Colliano	55,16	3764	68,24	X		55,16
SA	Controne	7,75	872	112,52	X	7,75	
SA	Contursi	28,93	3337	115,35	X	28,93	



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
FEASR

L'Europa investe nelle zone rurali

	Terme						
SA	Corleto Monforte	58,97	643	10,90	X		58,97
SA	Laviano	55,68	1485	26,67	X		55,68
SA	Oliveto Citra	31,62	3832	121,19	X		31,62
SA	Ottati	53,61	680	12,68	X		53,61
SA	Palomonte	28,3	4049	143,07	X	28,3	
SA	Petina	35,47	1214	34,23	X		35,47
SA	Postiglione	48,24	2198	45,56	X		48,24
SA	Ricigliano	27,92	1207	43,23	X		27,92
SA	Romagnano al Monte	9,67	391	40,43	X	9,67	
SA	Roscigno	15,18	827	54,48	X	15,18	
SA	Salvitelle	9,6	582	60,63	X	9,6	
SA	San Gregorio Magno	50,05	4417	88,25	X		50,05
SA	Sant'Angelo a Fasanello	32,61	718	22,02	X		32,61
SA	Santomenna	8,92	473	53,03	X		8,92
SA	Sicignano degli Alburni	81,11	3419	42,15	X		81,11
SA	Valva	26,79	1712	63,90	X		26,79
TOTALE PROV.SA		1060,1	67108	63,30		250,51	809,59
AV	Bagnoli Iripino	68,81	3274	47,58	X		68,81
AV	Calabritto	56,33	2500	44,38	X		56,33
AV	Caposele	41,28	3537	85,68	X		41,28
AV	Cassano Iripino	13,07	967	73,99	X		13,07
AV	Castelfranci	11,69	2104	179,98	X	11,69	
AV	Lioni	46,51	6335	136,21	X		46,51
AV	Nusco	53,6	4258	79,44	X		53,6
AV	Senerchia	32,03	1014	31,66	X		32,03
AV	Teora	23,21	1543	66,48	X		23,21
AV	Torella dei Lombardi	26,57	2225	83,74	X	26,57	
TOTALE PROV. AV		373,1	27757	74,40		38,26	334,84
TOTALE PROV. SA AV		1433,2	94865	66,19		288,77	1144,43



L'Europa investe nelle zone rurali

2.2 - Classificazione Aree rurali

Comune	Macroarea C	Macroarea D	TOTALE C+D
	Km ²	Km ²	
Aquara	32,73		32,73
Auletta	35,68		35,68
Bellosguardo	16,75		16,75
Buccino	65,92		65,92
Caggiano		35,43	35,43
Campagna		136,31	136,31
Castelcivita		57,64	57,64
Castelnuovo di Conza		14,06	14,06
Colliano		55,16	55,16
Controne	7,75		7,75
Contursi Terme	28,93		28,93
Corleto Monforte		58,97	58,97
Laviano		55,68	55,68
Oliveto Citra		31,62	31,62
Ottati		53,61	53,61
Palomonte	28,3		28,30
Petina		35,47	35,47
Postiglione		48,24	48,24
Ricigliano		27,92	27,92
Romagnano al Monte	9,67		9,67
Roscigno	15,18		15,18
Salvitelle	9,6		9,60
San Gregorio Magno		50,05	50,05
Sant'Angelo a Fasanella		32,61	32,61
Santomenna		8,92	8,92
Sicignano degli Alburni		81,11	81,11
Valva		26,79	26,79
TOTALE PROV. SA	250,51	809,59	1060,10
Bagnoli Irpino		68,81	68,81
Calabritto		56,33	56,33
Caposele		41,28	41,28
Cassano Irpino		13,07	13,07
Castelfranci	11,69		11,69



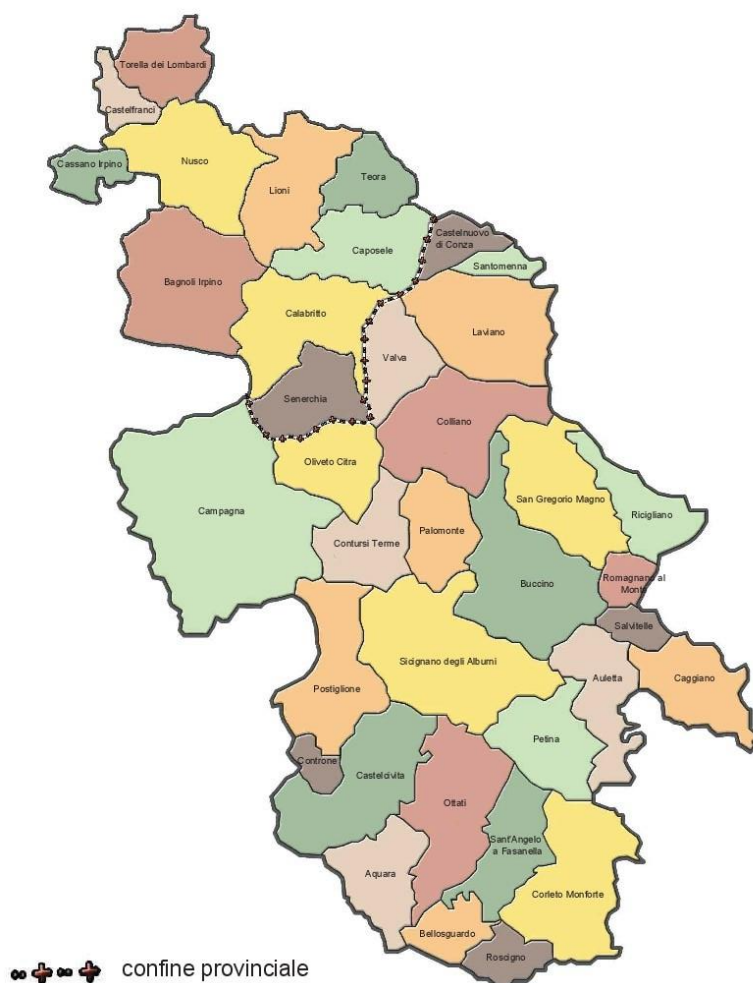
L'Europa investe nelle zone rurali

Lioni		46,51	46,51
Nusco		53,6	53,60
Senerchia		32,03	32,03
Teora		23,21	23,21
Torella dei Lombardi	26,57		26,57
TOTALE PROV. AV	38,26	334,84	373,10
TOTALE GAL	288,77	1144,43	1433,20

2.3 - Cartografia

2.3.1. Cartografia politica

Cartografia politica dell'area di riferimento rapportata in scala 1:200.000 completa di simbologia e legenda. (Allegato Cartografia politica)





MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI

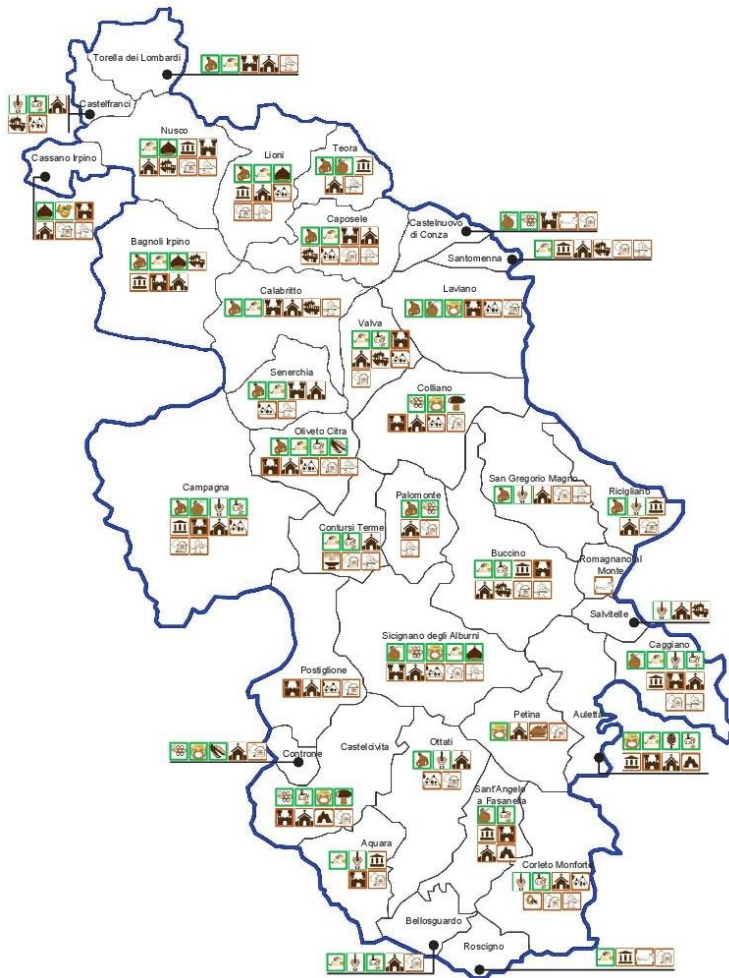


UNIONE EUROPEA
FEASR

L'Europa investe nelle zone rurali

2.3.2. Cartografia tematica

Cartografia di base contenente elementi fisici e/o antropici, con riferimento all'ambito/i tematico/i, rilevabili sul territorio di riferimento rapportata in scala 1:200.000 completa di simbologia. (Allegato Cartografia tematica)





L'Europa investe nelle zone rurali

3. Soggetto proponente

3.1 Denominazione e natura giuridica del GAL

Informazioni generali e riferimenti	
Denominazione	I Sentieri del Buon Vivere s.c. a r.l.
Natura giuridica	Società consortile a responsabilità limitata
Anno di costituzione	2010
Sede legale (indirizzo, Tel/fax)	Laviano Largo Padre Pio
Sede operativa ² (indirizzo, Tel/fax)	Laviano Largo Padre Pio
Eventuali altri sedi (indirizzo, Tel/fax)	Castelcivita
Codice fiscale	04830490654
Partita IVA	-----
Iscrizione Registro delle imprese (CCIAA)	04830490654
Telefono	0828915312
Fax	0828915312
Sito internet	www.sentieridelbuonvivere.it
e-mail/PEC	gal@pec.sentieridelbuonvivere.it
Rappresentante legale	Rocco Falivena
Coordinatore ³	Citro Elisabetta
Responsabile Amministrativo (RAF) ⁴	Cappelli Francesco

² Con il concetto di sede operativa, ai sensi dell'art. 46 c.c., si fa riferimento alla sede in cui operano gli organi amministrativi dell'ente ed i suoi collaboratori, il che consente di riconoscerla come luogo o struttura utilizzata per l'accantonamento dei rapporti interni o con i terzi. Nel caso in cui la sede operativa coincida con la sede legale, che risulta dall'atto costitutivo/statuto, è sufficiente l'indicazione di quest'ultima.

³ Il soggetto qui indicato deve essere il medesimo poi riportato anche al Quadro 3.4 - Assetto organizzativo e funzionale; 2. Struttura tecnica - Caratteristiche e composizione.

⁴ Il soggetto qui indicato deve essere il medesimo poi riportato anche al Quadro 3.4 - Assetto organizzativo e funzionale; 2. Struttura tecnica - Caratteristiche e composizione.

Istituto di Credito	Conto Corrente dedicato	IBAN	Recapito postale
Banca di Credito Cooperativo di Buccino	[REDACTED]	[REDACTED]	Piazza Mercato - 84021 - Buccino (SALERNO)

3.2 Caratteristiche, composizione e organi del partenariato

Descrizione del Gruppo di Azione Locale
1. Oggetto, finalità e durata⁵
Il Gruppo di Azione Locale I Sentieri del Buon Vivere Società Consortile a Responsabilità Limitata rispondente ai principi della disciplina delle forme societarie dell'ordinamento italiano si è costituito il 24 maggio. La società ha sede nel comune di Laviano. Con l'art. 3 dello statuto (allegato alla Presente) è stata fissata la durata della società al 31 dicembre 2050 e potrà essere prorogata con deliberazione dell'Assemblea dei soci. L'art. 4 riporta l'oggetto sociale di seguito descritto:



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
F E A S R

L'Europa investe nelle zone rurali

“La società ha come scopo principale la promozione dello sviluppo locale e non ha scopo di lucro. Per sviluppo locale si intendono tutte le attività riferite alla pianificazione, programmazione, progettazione e attuazione di azioni particolarmente mirate alla risoluzione dei problemi legati ai territori rurali, in cui sono prevalentemente presenti i fattori derivanti dalla limitata diffusione delle nuove tecnologie, dal prevalente invecchiamento della popolazione e dal diffuso esodo rurale. Con lo sviluppo locale si ha l'intento di potenziare la crescita dell'economia rurale attraverso la creazione e la gestione di un sistema di incentivi alle nuove attività, quali fonti di nuova occupazione per la crescita economica e sociale, coinvolgendo necessariamente con decisiva forza i protagonisti locali, sulla base degli Orientamenti Strategici Comunitari, dal Piano Strategico Nazionale, dal Programma di Sviluppo Rurale e dal Documento Strategico di Programma della Regione della Campania e da altre pianificazioni e programmazioni ad essi connessi. La società svolge direttamente ed indirettamente tutte le attività per il pieno e completo raggiungimento dello scopo societario, ed in particolare:

- il coordinamento e l'attuazione, diretta e indiretta, del Piano di Sviluppo Locale finanziato dalla Regione Campania, nell'ambito dell'Asse 4 Leader Piano di Sviluppo Regionale (in sigla PSR) CAMPANIA 2007-2013 e delle successive fasi di programmazione, nell'area del Sistema Territoriale di Sviluppo degli Alburni e dell'Antica Volcei, nella veste di Gruppo di Azione Locale;
- la gestione di tutte le attività secondo un innovativo assetto di “governance”, intesa come capacità di progettazione e gestione, attraverso il rafforzamento delle capacità dei partenariati locali e delle attività di animazione ed acquisizione di competenze per mobilitare il potenziale locale, sostenendo l'integrazione congiunta e sinergica tra pubblico e privato, in diretta logica di coordinamento tra cooperazione ed innovazione, onde contribuire in maniera sostanziale a supporto del conseguimento degli obiettivi di creazione di un nuovo sistema rurale economico e sociale;
- la realizzazione di una “governance” che consenta di sostenere in pieno la forte evoluzione del settore agroalimentare in forma dinamica e decisamente modernizzata ed allo stesso tempo garante del trasferimento delle conoscenze storiche e locali, diretta ad avvalersi dell'adozione e diffusione delle tecnologie di informazione e comunicazione al fine di agevolare sempre e comunque l'innovazione e l'accesso alla ricerca e sviluppo, stimolando una nuova imprenditoria locale attraverso il potenziamento del quadro di miglioramento complessivo della competitività delle filiere agroalimentari;
- la promozione della tutela ed il rafforzamento delle risorse naturali e dei paesaggi nelle zone rurali preservando lo sviluppo dell'attività agricola e dei sistemi forestali ad elevata valenza naturale, e dei paesaggi agrari tradizionali, al fine di garantire il pieno rispetto delle tre priorità comunitarie, siccome stabilite dalla rete Natura 2000, con le finalità di mantenimento dell'impegno assunto a Göteborg di invertire il declino della biodiversità, ed infine il conseguimento degli obiettivi della direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, e a quelli del protocollo di Kyoto;
- la promozione di nuove condizioni di crescita sociale ed economica al fine di contribuire in maniera sostanziale alla creazione di posti di lavoro, con particolare attenzione da riservare alle esigenze delle pari opportunità, ponendo in essere tutte le azioni idonee a favorire l'ingresso nel mercato del lavoro e dell'economia delle donne, dei giovani e preservando funzioni di supporto ai lavoratori anziani;
- il miglioramento delle condizioni di vita nelle aree rurali, con l'obiettivo di favorire la permanenza delle persone - in particolare dei giovani - ponendo altresì le basi per lo sviluppo di attività economiche fondate sulla valorizzazione del patrimonio ambientale, storico-culturale ed



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
F E A S R

L'Europa investe nelle zone rurali

enogastronomico delle aree rurali;

-il sostegno alla diversificazione dell'economia rurale in settori quali il turismo, l'artigianato e l'offerta di attività ricreative, nonché lo sviluppo di piccole imprese, l'incremento dei tassi di attività produttive e di occupazione nell'economia rurale globale, incentivando l'ingresso delle donne e dei giovani nel mercato del lavoro, dando slancio ai paesi, in modo da che combinare, attraverso iniziative integrate, diversificazione, creazione di imprese, investimenti nel patrimonio culturale, infrastrutture per servizi locali e rinnovamento socio-economico;

-favorire azioni di sviluppo delle microimprese e dell'artigianato, sfruttando competenze tradizionali o introducendo competenze nuove, in particolare incentivando l'acquisto di attrezzature, la formazione e l'accompagnamento;

- la formazione dei giovani rendendo loro possibile l'acquisizione di competenze necessarie alla diversificazione dell'economia locale;

- l'aggiornamento di tutti coloro che inseriti nel mondo del lavoro e dell'economia necessitano di nuovi e costanti aggiornamenti per il miglioramento delle qualità delle proprie prestazioni e capacità di impresa;

- la promozione del rinnovamento tecnologico attraverso nuovi sistemi di reti innovative, adottando e diffondendo l'introduzione delle I.C.T.;

- la promozione dell'introduzione dell'uso innovativo delle fonti di energia rinnovabili al fine di creare nuovi sbocchi di mercato ai prodotti agricoli, silvicoli, di accoglienza turistica e culturale;

- l'incremento del turismo in tutte le sue espressioni, quale giusto volano di crescita e sviluppo locale;

- il sostegno del recupero ed ammodernamento delle infrastrutture e degli immobili abbandonati di antica costruzione;

- il potenziamento al massimo livello del sistema proprio dell'approccio LEADER e degli altri strumenti di programmazione negoziata, per favorire la crescita partecipata per un sempre più qualificato e progredito partenariato;

- la promozione ed il sostegno dei processi di sviluppo locale attraverso la valorizzazione delle risorse territoriali al fine di aprire l'intera area territoriale all'ampio e completo scenario internazionale, con la connessa finalità di favorire l'attrazione degli investimenti degli operatori internazionali economici e sociali sul territorio;

- lo sviluppo di programmi e progetti di carattere internazionale, redigendo, costituendo e sottoscrivendo protocolli di intesa istituzionale, tra le realtà pubbliche e private nazionali ed internazionali;

- il sostegno e l'incentivo alla costituzione di organismi collettivi per l'imprenditoria allargata, mediante l'istituzione e formalizzazione di consorzi, cooperative, associazioni ed enti, di ampio respiro dal locale all'internazionale;

- l'ideazione, pianificazione, programmazione e progettazione di iniziative finalizzate alla realizzazione di Project-financing e di società di trasformazione urbana, nonché di altri strumenti che favoriscano l'impiego di risorse private a sostegno dello sviluppo territoriale locale;

- la collaborazione e consulenza nella stipula di convenzioni e altre forme specifiche di collaborazione con Università, Istituti di ricerca, Enti Pubblici e Privati in funzione della promozione dello sviluppo economico e sociale del territorio di riferimento;

- il sostegno e la valorizzazione delle risorse locali per la giusta ed adeguata divulgazione in chiave internazionale, finalizzata alla qualificazione del territorio di riferimento nel mondo.

Allo scopo di assicurare la completa attuazione delle attività sopra elencate la società agisce con apposita organizzazione funzionale ed operativa, potendo operare come soggetto sia beneficiario che soggetto attuatore, sia con la diretta partecipazione che attraverso convenzioni di gestione per



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

delega di programmi comunitari, nazionali e regionali di sviluppo, elaborando e pubblicando bandi, selezionando attraverso commissioni tecniche le istanze pervenute, ed assegnando risorse e realizzando programmi e progetti a sua diretta regia, gestendo attraverso una costante assistenza diretta a sostegno di tutte le iniziative di sviluppo e crescita, operando nel contempo un costante monitoraggio sia ex-ante, che in-itinere nonché ex-post, collaborando ed interagendo con le strutture comunitarie, nazionali e regionali. Per il completo raggiungimento delle attività la società potrà procedere alla sottoscrizione delle convenzioni e protocolli d'intesa con organismi internazionali, comunitari, governativi, regionali, provinciali e locali, nonché di rappresentanza del mondo del lavoro, dell'economia e del sociale.

La società potrà svolgere studi, analisi, ricerche e progetti, finalizzati alla divulgazione dell'informazione, attraverso l'organizzazione di congressi, convegni, e seminari, nonché organizzando sia a gestione diretta che indiretta, appositi corsi di formazione e specializzazione, al fine di sostenere la crescita del livello culturale, per il potenziamento del livello occupazionale, imprenditoriale e della qualità di vita.

La società potrà eseguire con personale e strutture proprie o coordinando le risorse messe a disposizione dai soci, quanto opportuno per il raggiungimento degli scopi sociali; partecipare o concorrere a gare d'appalto pubbliche o private ed a licitazioni o trattative private. Per il raggiungimento degli scopi sociali e, quindi, con carattere meramente funzionale e, perciò, assolutamente in via non prevalente e senza rivolgersi al pubblico e, comunque nel rispetto delle leggi n. 1/1991, n. 197/1991 del D. L.vo n. 385/93, la società potrà compiere tutte le operazioni commerciali, industriali, finanziarie, sia mobiliari che immobiliari, utili o necessarie per il conseguimento dell'oggetto sociale, nonché assumere interessenze e partecipazioni, anche azionarie, in altre società, ditte o enti sia italiani che esteri, anche di tipo consortile, di joint-venture, di associazioni temporanee di imprese aventi scopi analoghi o affini al proprio; nel rispetto dei limiti suddetti la società potrà, inoltre, può contrarre prestiti e mutui di qualsiasi importo ed in genere ricorrere a qualsiasi forma di finanziamento presso Istituti di Credito, con Banche, con società e Istituti di credito pubblici e privati concedendo le opportune garanzie mobiliari ed immobiliari", può prestare fidejussioni, avalli, cauzioni e garanzie in genere anche a favore di terzi, può infine usufruire di contributi, sussidi, finanziamenti agevolati e provvidenze statali, regionali, comunitarie e qualsiasi altro soggetto pubblico o privato".

2. Modalità di aggregazione e adesione ⁶

Il Partenariato Locale, che al momento della sua costituzione contava 202 soggetti, è attualmente composto complessivamente da 302 soggetti (si veda elenco allegato), direttamente o indirettamente coinvolti nella strategia progettuale del territorio del GAL. In particolare si contano 37 Comuni, 2 Comunità Montane e soggetti privati portatori di interessi diffusi. Tra essi si registrano associazioni portatrici di interessi collettivi diffusi (Pro Loco, Associazioni, Organizzazioni sindacali) e imprese private. La gran parte delle associazioni esprime un legame diretto con la strategia di sviluppo "I Sentieri del Buon Vivere", mentre altre sono portatrici di un interesse più generale della comunità rurale locale. Inoltre hanno aderito al Partenariato n. 3 GAL (GAL Alburni, GAL Cooperazione 2000 e GAL Tanagro), che hanno operato sul territorio oggetto dell'attuale proposta nelle precedenti fasi di programmazione, ora in fase di risoluzione, n 2 Patti Territoriali, espressione dello stesso territorio, e i due Soggetti Capofila dei Programmi Integrati Rurali. Hanno manifestato interesse a partecipare al partenariato, inoltre, le organizzazioni professionali agricole, sindacali, del turismo, del mondo della ricerca e dell'università, gli istituti di credito locali e media locali. Tra i privati portatori di interessi singoli prevalgono le imprese appartenenti al settore primario, così come ben rappresentati sono anche il settore dell'artigianato locale e del terziario tradizionale e avanzato. La composizione e



L'Europa investe nelle zone rurali

la numerosità di tutto il partenariato, arricchitosi di nuove adesioni nel corso della precedente fase di programmazione, è espressione del grande interesse manifestato dall'intera comunità rurale alle iniziative del GAL e testimonia, altresì, la fiducia accordata al GAL stesso, quale garante del successo della strategia di sviluppo oggetto della presente proposta.

La compagine sociale che definisce il GAL I sentieri del Buon Vivere è l'esito di una intensa attività di animazione nel territorio di riferimento che ha dato a tutti i soggetti economici, agli attori dello sviluppo locale e ai rappresentanti degli interessi socio-economici locali la possibilità di partecipare alla definizione della proposta progettuale, nella consapevolezza che un partenariato societario forte ed incisivo, a partire dalla base sociale, è la premessa ineludibile per il successo del GAL in tutte le sue fasi di programmazione, esecutiva e di controllo, e per la costruzione di proposte aderenti alle esigenze del territorio e fortemente attuabili.

Una compagine ricca e vivace può, inoltre, offrire al lavoro del Gruppo di Azione Locale un valido contributo animando un confronto, soprattutto nelle fasi di programmazione, per la definizione di proposte utili, innovative e, allo stesso tempo, fortemente partecipate ed effettivamente implementabili a scala territoriale.

All'input iniziale dato dalle istituzioni pubbliche si sono affiancati altri attori locali che hanno determinato il formarsi di una compagine societaria sempre più ricca di esperienze e sempre più completa in termini di rappresentatività delle componenti soggettive pubbliche e private dell'economia locale.

Il partenariato, sin dalla fase di selezione (D.D. 44/09 BURC n.7 del 02/02/09), ha ritenuto di non voler includere nella compagine societaria i soggetti privati, se non quelli che esprimono interessi diffusi. Si tratta di una scelta strategica, confermata nell'attuale fase di definizione della SSL, che discende dalla volontà di garantire il massimo coinvolgimento e diffusione, obiettivi che possono essere garantiti dalla partecipazione delle rappresentanze dei singoli settori economici e sociali, coerenti con la strategia.

In conclusione si precisa che non si sono avuti casi di esclusione di partner e di soci; l'accesso al partenariato è sempre aperto e garantito purché non in contrasto con le finalità del GAL e la verifica della composizione è effettuata periodicamente. Anche per questo motivo non si sono mai verificati casi di diniego.

3. Composizione e caratteristiche ⁷

Soci totale n.47	Componente pubblica (soci n.7)	29 (tutti i comuni delle CM + le 2 CM)
	Componente privata/parti economiche sociali (soci n.)	11
	Componente privata/società civile (soci n.)	29

La composizione dell'Assemblea dei soci del GAL risulta, pertanto, così articolata:

Componente pubblica

N. 2 Comunità Montane (Totale 27 comuni)

N. 5 Comuni

Componente privata – soggetti rappresentativi dei settori di attività prevalenti sul territorio

N. 3 Banche

N. 3 Associazioni di produttori agricoli

N. 5 Società Cooperative



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

Componente privata – organismi o soggetti rappresentanti interessi diffusi di ordine culturale, ambientale, sociale

N. 20 Associazioni culturali, turistiche e per la promozione del territorio

N. 2 Fondazioni – musei naturalistici

N. 3 Organizzazioni sindacali e di categoria

N. 1 Associazione di volontariato sociale

N. 1 GAL

N. 1 Associazione di protezione civile interterritoriale

N. 1 Associazione femminile

La componente pubblica può contare sulla presenza della Comunità Montana Tanagro Alto e Medio Sele, rappresentativa di tutti i comuni del STS Antica Volceja, e della Comunità Montana Alburni, rappresentativa di tutti i comuni del STS Alburni. Tutti i Comuni dei due STS rientrano, direttamente o per la delega di rappresentanza assegnata alle rispettive CM, nella definizione della compagine sociale. Questo aspetto è rilevante tanto nella fase di programmazione, in quanto le istanze del territorio possono essere raccolte nella loro interezza, quanto in quello di implementazione delle iniziative programmate, per il grado di visibilità e di impatto che si potrà generare e che sarà garantito dal coinvolgimento dell'intero territorio. La presenza di tutte le municipalità garantisce anche che l'approccio della costituzione della rete, cardine della strategia, trovi un ambiente favorevole in termini di continuità territoriale.

Per quanto concerne la componente privata, le banche, con le loro filiali diffuse su tutto il territorio GAL, assicurano la partecipazione del mondo del credito; l'ampia partecipazione delle associazioni culturali, turistiche e per la promozione del territorio, nonché dei musei naturalistici, assicura il coinvolgimento di nodi particolarmente significativi della rete territoriale che si vuole attivare attraverso la SSL I sentieri del Buon Vivere e danno voce, per la loro composizione, anche al mondo dei giovani. L'operatività sul territorio delimitato dal GAL è garantita dalla diffusione delle stesse su tutta l'area degli STS Antica Volceja ed Alburni.

Le associazioni di volontariato sociale apportano un contributo rilevante alla compagine societaria per l'attenzione che esse manifestano ai temi della solidarietà. Gli aderenti garantiscono una operatività su tutto il territorio delimitato dal GAL.

L'associazione di protezione civile interterritoriale garantisce una operatività su tutto il territorio del GAL trattandosi di una associazione di gruppi appartenenti ai due STS. L'associazione femminile dà voce al mondo femminile e alle sue sensibilità, in coerenza con la strategia progettuale e con l'attenzione assegnata alle pari opportunità. L'operatività è garantita su tutto il territorio del GAL in quanto l'associazione si muove su confini extra-comunali.

La partecipazione delle associazioni di produttori agricoli garantisce alla compagine sociale il coinvolgimento del mondo agricolo ed in particolare delle produzioni tradizionali e di eccellenza locali, in linea con gli obiettivi della SSL I sentieri del Buon Vivere. Tutto il territorio del GAL è coinvolto dall'operatività delle associazioni.

Le organizzazioni sindacali e di categoria, in quanto soggetti privati portatori di interessi diffusi, e per effetto di un grado di operatività che va oltre il territorio delimitato dal GAL, sono coerenti con la strategia nella misura in cui, per la loro specifica mission, assicurano un'ottica sistemica.

Inoltre, partecipano alla compagine sociale n. 5 soggetti privati portatori di interessi singoli, operanti sul territorio nell'ambito della consulenza e servizi, nonché n. 1 GAL che ha operato sul territorio oggetto dell'attuale proposta nelle precedenti fasi di programmazione e che apporta il proprio contributo per l'esperienza già cumulata sul territorio in termini di programmazione.

La componente privata della compagine societaria così articolata è rappresentativa di tutti i settori



L'Europa investe nelle zone rurali

economici e sociali maggiormente sollecitati dalla strategia del GAL I Sentieri del Buon vivere.

4. Capacità economica finanziaria ⁸

Il Gruppo di Azione Locale I Sentieri del Buon Vivere è in possesso di adeguata capacità economico-finanziaria per l'implementazione della SSL rilevabile dai dati e notizie desunti dalla documentazione Allegata alla Presente (Referenze Bancarie e Bilancio 2015)

5. Compartecipazione finanziaria dei soci ⁹

Come previsto dall'art. 12 dello Statuto "Qualità di socio" stabilisce che: la società si caratterizza per la presenza convenzionale di due categorie di soci:

La categoria A comprende esclusivamente e necessariamente Enti Pubblici Locali, e deve necessariamente rappresentare la minoranza del capitale sociale, per una percentuale massima del 49 % (quarantanove per cento) del capitale sociale."

La categoria B comprende esclusivamente e necessariamente soggetti privati, rappresentanti di imprese e di organismi portatori di interessi collettivi diffusi, secondo quanto appresso precisato e deve necessariamente rappresentare la maggioranza del capitale sociale, per una percentuale minima del 51% (cinquantuno per cento) del capitale sociale".

Al comma 2 dello stesso articolo è stabilito che: "Ogni socio, indipendentemente dalla categoria di appartenenza, non può detenere più di un quinto del capitale sociale" cioè il 20% ben al di sotto del 49% stabilito dall'art. 32 del reg. UE 1303/2013

Inoltre, l'art. 16 comma 1 dello Statuto specifica che:

"I sette componenti il Consiglio di Amministrazione vengono designati secondo le seguenti modalità:

- Numero tre consiglieri sono designati dai soci portatori di sole quote di categoria A), e tra tali Consiglieri deve essere nominato il Presidente del Consiglio di Amministrazione
- Numero quattro consiglieri, sono designati dai soci portatori di sole quote di categoria B), scelti soltanto tra i portatori di interessi collettivi.

Tutte le quote sono state interamente versate e ripartite come da tabella di seguito riportata e dall'allegato certificato

RIPARTO CAPITALE SOCIALE

Capitale sociale sottoscritto € 150.000,00

Capitale sociale interamente versato € 150.000,00

Pagamento intera quota/versamento (avvenuto, da parte di n. soci)	n. 47	Totale soci n. 47	100%
---	-------	-------------------	------

Riparto quote tra soci (Capitale versato)

Socio	Quota	
	€	% su capitale sociale
COMUNITA' MONTANA DEGLI ALBURNI	30.000,00	20,00%
COMUNITA' MONTANA "TANAGRO - ALTO E MEDIO SELE"	27.000,00	18,00%
COMUNE DI AULETTA	3.000,00	2,00%
COMUNE DI ROMAGNANO AL MONTE	1.500,00	1,00%
COMUNE DI CAGGIANO	3.000,00	2,00%
COMUNE DI COLLIANO	4.500,00	3,00%
COMUNE DI PALOMONTE	4.500,00	3,00%
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI	1.500,00	1,00%



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
F E A S R

L'Europa investe nelle zone rurali

BUCCINO		
EX BANCA DELLA CAMPANIA ora BANCA POPOLARE DELL'EMILIA ROMAGNA - UFFICIO INVESTIMENTI PARTECIPATIVI E PROGETTI SPECIALI DI GRUPPO	1.500,00	1,00%
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SASSANO – SOCIETA' COOPERATIVA	1.500,00	1,00%
ASSOCIAZIONE "PRO LOCO MATTINA DI AULETTA"	1.500,00	1,00%
ASSOCIAZIONE "PRO LOCO CITTA' DI CAMPAGNA"	1.500,00	1,00%
ASSOCIAZIONE "PRO LOCO DI BUCCINO VOLCEJ"	1.500,00	1,00%
ASSOCIAZIONE "PRO LOCO ALTO E MEDIO SELE ONLUS"	1.500,00	1,00%
ASSOCIAZIONE "PRO LOCO IL PLATANO"	3.000,00	2,00%
ASSOCIAZIONE "PRO LOCO CORLETO MONFORTE"	1.500,00	1,00%
ASSOCIAZIONE "PRO LOCO MONTI ALBURNI"	1.500,00	1,00%
ASSOCIAZIONE "PRO LOCO ROSCIGNO VECCHIA"	1.500,00	1,00%
ASSOCIAZIONE "PRO LOCO SALVITELLE"	1.500,00	1,00%
ASSOCIAZIONE "PRO LOCO PALOMONTE"	1.500,00	1,00%
ASSOCIAZIONE "PRO LOCO COLLIANO"	1.500,00	1,00%
ASSOCIAZIONE "PRO LOCO CAGGIANO"	1.500,00	1,00%
ASSOCIAZIONE "G.O.P.I. GRUPPO OPERATIVO PRIMO INTERVENTO- PROTEZIONE CIVILE ONLUS"	1.500,00	1,00%
ASSOCIAZIONE "PRO SPERLONGA"	1.500,00	1,00%
FONDAZIONE "M.I.D.A. MUSEI INTEGRATI DELL'AMBIENTE"	4.500,00	3,00%
FONDAZIONE "IRI.DI.A. ISTITUTO DI RICERCA E DIDATTICA AMBIENTALE- MUSEO NATURALISTICO"	1.500,00	1,00%
"ASSOCIAZIONE MADRETERRA"	1.500,00	1,00%
ASSOCIAZIONE "LA SOLIDARIETA' ONLUS"	1.500,00	1,00%
ASSOCIAZIONE "PRO.SVI.TER"	1.500,00	1,00%
ASSOCIAZIONE CULTURALE "LA RETE"	1.500,00	1,00%
ASSOCIAZIONE "CRESCERE INSIEME"	1.500,00	1,00%
ASSOCIAZIONE "AGROLIVETO-	1.500,00	1,00%



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
FEASR

L'Europa investe nelle zone rurali

ASSOCIAZIONE AGRITURISTICA VALLE DEL SELE"		
"ORGANIZZAZIONE DEI PRODUTTORI OLIVICOLI-CONSORZIO PROVINCIALE OLIVICOLTORI-SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA"	1.500,00	1,00%
"FATIMA COOPERATIVA SOCIALE"	1.500,00	1,00%
"PANORMO SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA BOSCHIVA"	1.500,00	1,00%
COOPERATIVA "OFFICINA KOINE' SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS"	4.500,00	3,00%
ORGANIZZAZIONE NAZIONALE "CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI"	1.500,00	1,00%
ORGANIZZAZIONE NAZIONALE "LEGA PER LE AUTONOMIE E I POTERI LOCALI DELLA CAMPANIA"	1.500,00	1,00%
GRUPPO DI AZIONE LOCALE TANAGRO	3.000,00	2,00%
EUROPE L.I.F.E. COOP. A R. L.	3.000,00	2,00%
ASSOCIAZIONE CULTURALE- RICREATIVA "PATRICELLE"	7.500,00	5,00%
CAMERA SINDACALE TERRITORIALE UIL DI SALERNO	1.500,00	1,00%
ASSOCIAZIONE CULTURALE "SEBBEN CHE SIAMO DONNE"	1.500,00	1,00%
ALBA 2000-SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	1.500,00	1,00%
PROLOCO OTTATI	1.500,00	1,00%
TECNOSCUOLA PROGRESSO E SVILUPPO	1.500,00	1,00%
ASSOCIAZIONE CULTURALE RICREATIVA "C.A.B. CLUB AMICI DI BELLOSGUARDO"	1.500,00	1,00%
TOTALE	150.000,00	100%

⁵ Descrivere oggetto sociale e durata del partenariato, sulla base di quanto previsto dall'atto costitutivo/statuto.

⁶ Descrivere il percorso e le modalità di aggregazione per la formazione del partenariato, con riguardo, in particolare, alle condizioni e modalità di adesione da parte dei singoli partner, alla valutazione e gestione delle relative richieste e alle eventuali situazioni che hanno determinato esito negativo, comprese le relative motivazioni.

⁷ Descrivere e giustificare riassuntivamente la composizione e le caratteristiche complessive del partenariato, sulla base delle informazioni di dettaglio contenute nella Lista dei partner e nelle relative Schede informative previste in appendice alla SSL, con particolare riferimento ai seguenti aspetti/elementi:

- numero e natura dei partner (componente pubblica-privata);
- tipologia ed articolazione degli interessi rappresentati, sulla base della classificazione dei "gruppi di interesse";



L'Europa investe nelle zone rurali

- rispondenza della composizione dei partner/interessi rappresentati rispetto al territorio di riferimento.

⁸ Descrivere e giustificare il possesso di un'adeguata capacità economico-finanziaria, correlata alla durata della SSL, con particolare riferimento all'accesso a credito e garanzie fidejussorie, all'utilizzazione di altri strumenti e risorse finanziarie, ad eventuali referenze bancarie, ecc., anche ai fini della valutazione della effettiva sostenibilità del partenariato.

⁹ Descrivere condizioni e modalità di compartecipazione finanziaria da parte dei singoli partner/soci, sulla base di quanto previsto dall'atto costitutivo/statuto e dagli ulteriori atti che le regolamentano; rappresentare la situazione relativa alla regolarità delle compartecipazioni finanziarie da parte dei singoli partner, rispetto all'intera quota versata e gli atti/documenti in grado di certificarla.

3.3 Rappresentatività della compagine sociale rispetto agli ambiti tematici della SSL

Organi statutari

1. Principali organi del GAL ¹⁰

- Assemblea dei soci:
Funzione: Organo di indirizzo e vigilanza. Sono di competenza dei soci: Approvazione bilancio, nomina degli amministratori, nomina dei sindaci o del revisore unico, modifiche allo statuto. (art. 27,28, 29.30,31,32,33 e 34 dello statuto allegato)
- Consiglio di Amministrazione:
Funzione: Organo esecutivo con poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione (art.14, 15,16,17,18,19 e 20) dello statuto allegato) composto da:
 - Rocco Falivena (presidente)
 - Martino franco
 - Vito Resciniti
 - Carmine Malpede
 - Valitutto Iolanda
 - Maria Tortoriello
 - Liberato Ceriale
- Presidente
Funzione: Rappresentanza della società (art 19 dello statuto allegato) Nome: Rocco Falivena
- Collegio sindacale
Funzione: Organo di Controllo contabile sulla società (art. 21,22,23,24 e 25 dello statuto allegato) .
Anna Fiore (presidente)
Emilia Garone (componente)
Iolanda Romeo (componente)

2. Organo decisionale ¹¹

L'organo decisionale del GAL è rappresentato dal Consiglio di Amministrazione. Il C.d.A è composto di n. 7 consiglieri, come previsto dall'art 16 dello statuto sociale allegato alla presente, e nel rispetto dell'art 32 de Regolamento UE 1303/2013 l'art. 12 dello Statuto "qualità dello statuto stabilisce che: la società si caratterizza per la presenza convenzionale di due categorie di soci:



L'Europa investe nelle zone rurali

La categoria A comprende esclusivamente e necessariamente Enti Pubblici Locali, e deve necessariamente rappresentare la minoranza del capitale sociale, per una percentuale massima del 49 % (quarantanove per cento) del capitale sociale”

La categoria B comprende esclusivamente e necessariamente soggetti privati, rappresentanti di imprese e di organismi portatori di interessi collettivi diffusi, secondo quanto appresso precisato e deve necessariamente rappresentare la maggioranza del capitale sociale, per una percentuale minima del 51% (cinquantuno per cento) del capitale sociale”.

Al comma 2 dello stesso articolo è stabilito che: “Ogni socio, indipendentemente dalla categoria di appartenenza, non può detenere più di n quinto del capitale sociale” cioè il 20% ben al di sotto del 49% stabilito dall’art. 32 del reg. UE 1303/2013

Inoltre, l’art. 16 comma 1 dello Statuto specifica che:

“I sette componenti il Consiglio di Amministrazione vengono designati secondo le seguenti modalità:

- Numero tre (43%) consiglieri sono designati dai soci portatori di sole quote di categoria A), e tra tali Consiglieri deve essere nominato il Presidente del Consiglio di Amministrazione
- Numero quattro (57%) consiglieri, sono designati dai soci portatori di sole quote di categoria B), scelti soltanto tra i portatori di interessi collettivi.

Tutti i consiglieri eletti sono in possesso in possesso di un elevato livello di esperienza o di qualificazione professionale rispetto al tema strategico del PSL” I sentieri del buon Vivere”.

N	Rappresentant e (nominativo e data di nascita)	Socio rappresentato (denominazione)	Compon ente (pubblic a/ privata)	CF/ P.IVA	Sede	Gruppo di interesse
1	Rocco Falivena [REDACTED]	Comunità Montana Tanagro Alto e Medio Sele	Pubb.	91043190650	Via ponte Oliveto Oliveto Citra	Componente Pubblica
2	Martino Franco [REDACTED]	Comunità Montana Alburni	Pubb.	82003030655	Via Uliveto Controne	Componente Pubblica
3	Malpede Carmine [REDACTED]	Comuni di CaggianoPalomonte, Auletta, Colliano Romagnano al Monte	Pubb.	00510420656	Via Nestore Caggiano Caggiano (SA)	Componente Pubblica
4	Resciniti Vito [REDACTED]	Pro Loco Roscigno e pro loco Alburni	Priv.	91019520658	Piazza Nicotera Roscigno (SA)	Componente privata organ. e soggetti rappresentanti interessi diffusi....
5	Tortoriello Maria [REDACTED]	Confederazione Italiana Agricoltori e Associazioni	Priv.	80021500659	Via Fiera Vecchia 21 Salerno	Compon. privata soggetti rappresentati dei settori di attività



L'Europa investe nelle zone rurali

		Area Tanagro				prevalenti sul territorio
6	Iolanda Valitutto [REDACTED]	Associazione Patricelle Associazione Sebben che siamo donne e associazioni Area Alburni	Priv.	91045840658	Via Patricelle Sicignano degli Alburni	Compon. privata organ. o sogg. rappresen. interessi diffusi di ordine culturale, ambient. e soc.
7	Ceriale Liberato [REDACTED]	Pro loco Campagna e pro loco area Antica Volcej	Priv.	91002790656	Corso Umberto I Campagna	Compon. privata organ. o sogg. rappresen. interessi diffusi di ordine culturale, ambient. e soc.

3. Compiti e responsabilità dell'organo decisionale¹²

I compiti assegnati al Consiglio di Amministrazione sono definiti dall'art. 14 – 20. In particolare i poteri riguardano :

L'organo amministrativo ha tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione. In sede di nomina possono tuttavia essere indicati limiti ai poteri degli amministratori.

A titolo esemplificativo, il Consiglio:

- elabora le strategie, e determina le modalità di intervento per l'attuazione dell'oggetto sociale;
- delibera la convocazione dell'assemblea;
- predispone, se necessario, i regolamenti interni;
- decide la partecipazione a programmi ed iniziative comunitarie;
- vigila e sovrintende alla realizzazione nell'ambito dei programmi comunitari, delle singole misure;
- organizza gli uffici e i servizi di gestione;
- provvede alla gestione delle sovvenzioni pubbliche;
- predispone il PSL e la sua rimodulazione o il suo adeguamento;
- predispone il bilancio di previsione, il bilancio annuale consuntivo, i programmi, i piani finanziari, i programmi d'investimento:
- nomina i componenti del Gruppo di Lavoro Permanente.

Il Consiglio, e quanto segue ha sempre valore indicativo ha la facoltà di:

- impegnare validamente la società con il rilascio di garanzie reali e fideiussioni a favore di terzi, persone fisiche, enti e società; procedere ad acquisti, permuta ed alienazioni mobiliari ed immobiliari; assumere obbligazioni anche cambiarie;
- consentire costituzioni, surroghe, postergazioni, cancellazioni di ipoteche e di garanzie in genere, anche senza estinzione del credito garantito; rinunciare ad ipoteche legali, esonerando i competenti Uffici da ogni responsabilità; contrarre finanziamenti e mutui di qualsiasi specie e natura; fare quindi qualsiasi operazione bancaria tra cui quella di conto corrente, con prelievi anche allo scoperto, qualsiasi operazione cambiaria sia diretta che di sconto; transigere e compromettere in arbitri anche amichevoli compositori nei casi non vietati dalla legge; riscuotere e quietanzare mandati di pagamento emessi da pubbliche amministrazioni senza limitazioni di somma.

Il Consiglio di Amministrazione può nominare e revocare avvocati e procuratori, periti ed arbitri, anche quali amichevoli compositori al fine di rappresentare la società davanti a qualsiasi Autorità Giudiziaria e/o Amministrativa.



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

- Nel caso di nomina del consiglio di amministrazione, questo può delegare tutti o parte dei suoi poteri ad un comitato esecutivo, composto da alcuni dei suoi componenti, ovvero ad uno o più dei suoi componenti, anche disgiuntamente. In questo caso si applicano le disposizioni contenute nei commi terzo, quinto e sesto dell'articolo 2381 c.c. Non possono essere delegate le attribuzioni indelegabili per legge.

- Nel caso di nomina di più amministratori, al momento della nomina i poteri di amministrazione possono essere attribuiti agli stessi sia congiuntamente che disgiuntamente, ovvero alcuni poteri di amministrazione possono essere attribuiti in via disgiunta e altri in via congiunta. In mancanza di qualsiasi precisazione nell'atto di nomina, in ordine alle modalità di esercizio dei poteri di amministrazione, detti poteri si intendono attribuiti agli amministratori congiuntamente tra loro.

Nel caso di amministrazione congiunta, i singoli amministratori non possono compiere alcuna operazione, salvi i casi in cui si renda necessario agire con urgenza per evitare un danno alla società.

- Possono essere nominati direttori, institori o procuratori per il compimento di determinati atti o categorie di atti, determinandone i poteri.

- Qualora l'amministrazione sia affidata disgiuntamente a più amministratori, in caso di opposizione di un amministratore all'operazione che un altro intende compiere, competenti a decidere sull'opposizione sono i soci a maggioranza calcolata secondo la parte degli utili attribuita a ciascun socio.

Il consiglio di amministrazione delibera quanto necessario per l'implementazione della SSL delegando, così come già fatto nella precedente programmazione, di volta in volta ed in maniera specifica, al fine di snellire procedure e processi, tutto quanto necessario alla figura del presidente e del coordinatore. Con convocazioni periodiche il Consiglio di Amministrazione affronterà le decisioni relative all'attuazione della Strategia di Sviluppo Locale alla promozione e sensibilizzazione della Strategia di Sviluppo Locale e alla Gestione Amministrativa e Finanziaria del G.A.L. saranno inoltre discusse tutte le proposte e le iniziative anche non direttamente riguardanti la SSL 2014/2020.

¹⁰ Descrivere sinteticamente gli organi previsti dall'atto costitutivo/statuto, le relative funzioni e le cariche assegnate.

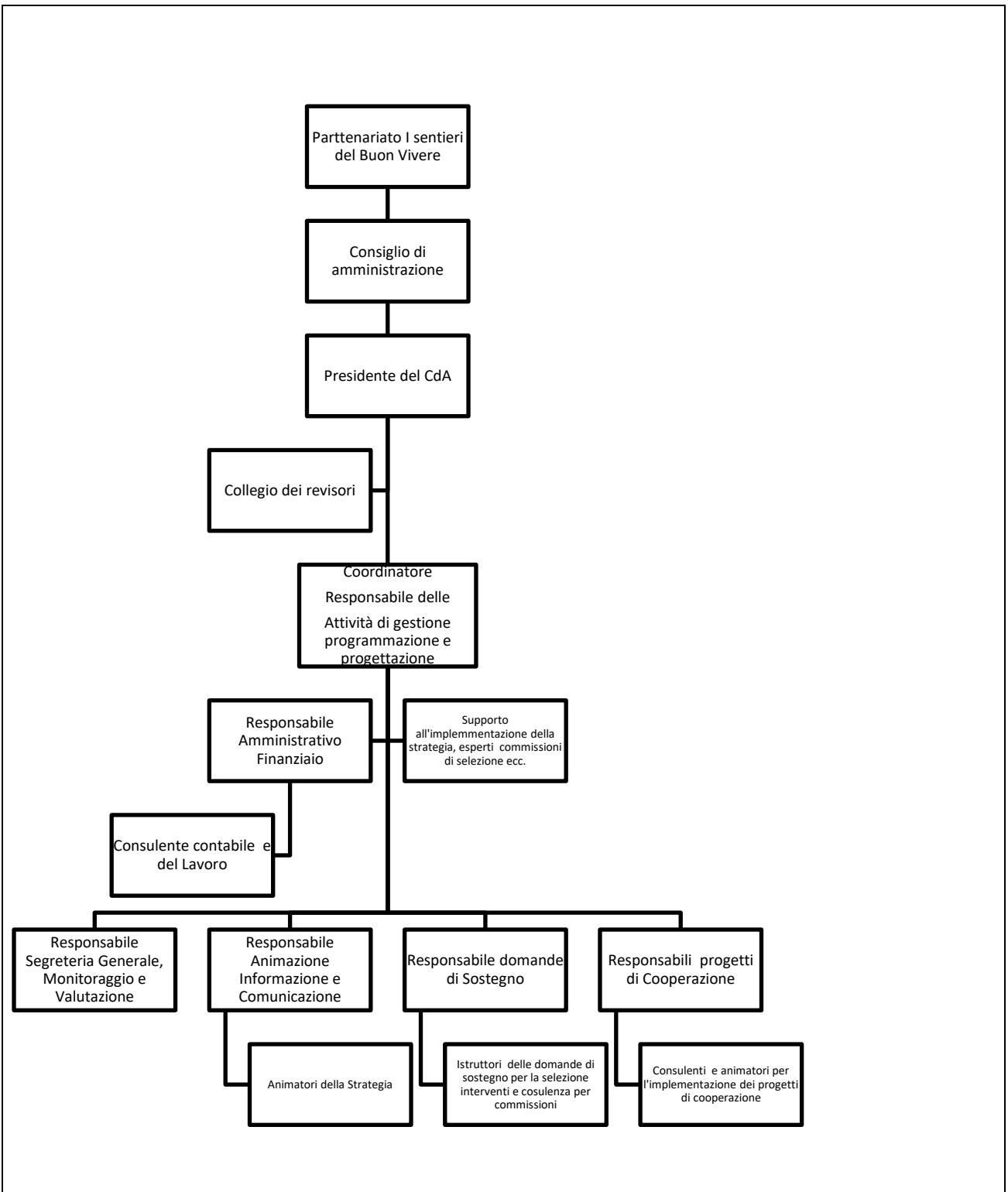
¹¹ Specificare e giustificare la composizione dell'organo decisionale, con esplicito riferimento anche alla conferma del rispetto dell'obbligo, per tutta la durata dell'attuazione del SSL, del requisito previsto dall'art.32 del Reg. (UE) 1303/2013, secondo il quale né le autorità pubbliche né alcun singolo gruppo di interesse rappresentano, a livello decisionale, più del 49% degli aventi diritto al voto.

¹² Descrivere in sintesi i principali compiti assegnati, con particolare riferimento a quelli rilevanti ai fini della gestione delle attività finanziate dalla Misura 19, precisando anche le eventuali situazioni di conferimento "delega" nei confronti della funzione/figura "coordinamento" della struttura tecnica.

3.4 Assetto organizzativo, funzionale e gestionale

Assetto organizzativo e funzionale del GAL

1. Assetto generale, principali funzioni e organigramma ¹³



L'assetto "decisionale" e quello "organizzativo" del GAL ISBV attraverso espletamento armonico delle funzioni garantiranno l'implementazione ottimale della Strategia di Sviluppo Locale "Comunità resilienti per uno sviluppo rurale sostenibile ed inclusivo nel territorio dei Sentieri del Buon Vivere"

L'assetto decisionale nel rispetto dei requisiti di trasparenza legalità pari opportunità ecc. ecc.



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

provvederà tutte le azioni di indirizzo e decisionali necessarie al funzionamento e alla implementazione della SSL.

L'assetto organizzativo della struttura operativa del G.A.L. garantirà lo svolgimento ordinato e complementare delle seguenti macro attività:

1. attuazione della Strategia di Sviluppo Locale
2. promozione e sensibilizzazione della Strategia di Sviluppo Locale
3. gestione amministrativa e finanziaria del G.A.L.

I componenti della struttura operativa svolgeranno le funzioni loro attribuite con autonomia e responsabilità tecnica professionale, gestionale ed organizzativa entro i limiti e secondo le modalità previste dalla SSL, nella convenzione d'incarico/contratto e secondo la normativa vigente che regola i relativi contratti di lavoro.

2. Struttura tecnica – Caratteristiche e composizione ¹⁴

Coordinatore: i compiti, attribuiti alla figura del coordinatore sono: la direzione ed il coordinamento nella gestione della SSL, la direzione ed il coordinamento dell'animazione e la sensibilizzazione degli attori locali e i rapporti con gli organi decisionali del GAL, nonché funzioni di progettazione e programmazione. Dovrà assicurare il regolare svolgimento dei periodici stati di avanzamento lavori attraverso il controllo della corretta compilazione della modulistica ed il controllo tecnico economico degli steps del progetto (tempistica e corretta gestione del budget), tenere costantemente sotto controllo le disponibilità finanziarie del GAL rispetto ai pagamenti da effettuare ed agli impegni di spesa (controllo del cash flow), interfacciare gli interlocutori della Autorità di Gestione e della Pubblica Amministrazione. Il coordinatore con esperienza pluriennale nella gestione di strumenti di programmazione (GAL, Progetti di ricerca ecc.) e in possesso di dottorato di ricerca sarà affiancato da figure responsabili relativamente dell'Area Amministrativa Finanziaria, dell'Area Segreteria Generale, l'area Animazione, l'area Domande di Sostegno e l'area Progetti di Cooperazione.

Responsabile area Amministrativa Finanziaria: i compiti attribuiti a tale figura con esperienza già pluriennale sono essenzialmente di supervisione e coordinamento del lavoro svolto con particolare riferimento agli aspetti amministrativi finanziari e procedurali, ai rapporti con la Regione e con gli Enti Pagatori, nonché gli Enti che cureranno il monitoraggio e la rendicontazione della SSL.

Responsabile area di Segreteria Generale Monitoraggio e Valutazione (Selezionate in fase successiva): tale figura si occuperà di coordinare le attività di segreteria generale di archiviazione dei dati e delle informazioni, porrà in essere le attività di concertazione tra i responsabili di funzioni e attività. Infine tale figura dovrà raccogliere e gestire i dati e le informazioni riguardanti l'attuazione delle misure del Piano di Azione necessari ad attivare i meccanismi di controllo, monitoraggio e valutazione degli impatti da parte del GAL e dell'Amministrazione regionale nonché supporto al RAF per le attività di rendicontazione.

Responsabile area animazione informazione e comunicazione: tale figura coordinerà le azioni di informazione e divulgazione, supporto logistico ed organizzativo di animazione sensibilizzazione e coinvolgimento delle comunità locali in dettaglio si occuperà di:

- a - accompagnare gli attori territoriali (istituzioni, stakeholders, attori economici e sociali, ecc.) nell'individuazione e implementazione di attività di sviluppo condivise, adeguate e sostenibili, liberando le energie creative e cooperative e valorizzando la specificità del territorio;
- b - supportare il territorio rurale, le sue comunità e le istituzioni locali nella creazione di reti e alleanze tra attori economici e sociali e tra attori pubblici e privati; nel consolidamento di reti di imprese e filiere produttive capaci di affrontare la complessità di



L'Europa investe nelle zone rurali

- mercati sempre più aperti;
- c- dare vita a relazioni interterritoriali per sperimentare in maniera attiva e creativa progetti di cooperazione all'interno di uno scenario sempre più interdipendente
- d- elaborare e curare pagina sito web, social, newsletter, e in generale tutta l'attività di comunicazione del GAL;
- e- organizzare e gestire eventi e manifestazioni del GAL

Responsabile Domande di Sostegno: il responsabile attraverso un pool di tecnici con qualificata esperienza, selezionati per le attività di istruttoria delle misure attivate, coordina l'attività tecnica necessaria all'attuazione della SSL e ai rapporti con l'autorità di gestione. Inoltre come previsto dalle "Procedure di attuazione della Misura 19 del PSR Campania 2014/2020" approvate con D.G.R.T. n.616 del 20.07.2009, al Responsabile domande di Sostegno della Misura 19 del PSR Campania 2014/2020 competono prioritariamente, ma non esclusivamente, le seguenti mansioni e funzioni che integrano e specificano quanto previsto nel contratto nello specifico :

- assistere le commissioni di istruttoria dei progetti ;
- supportare il pool di tecnici con qualificata esperienza, selezionati per le attività di istruttoria e collaudo delle misure attivate, nella predisposizione delle relazioni istruttorie;
- predisporre i rapporti di monitoraggio dei dati tecnici da sottoporre alla segreteria generale che li trasmette al coordinatore; Tiene i rapporti con le commissioni di revisione delle domande di sostegno e con l'ADG.

Responsabili dei progetti di cooperazione

Tali figure in stretta collaborazione con il Coordinatore e con il RAF si occuperanno del coordinamento dei progetti di cooperazione attivati dal GAL.

Consulente contabile e del Lavoro

Tale figura che si occuperà della registrazione di tutte le transazioni economiche e si occuperà di tutti gli adempimenti in materia di lavoro , previdenza assistenza sociale ai dipendenti.

Tutte le figure impegnate nell'implementazione della Strategia di Sviluppo Locale debbono essere in possesso del titolo di laurea (LM) o del diploma di laurea (DL) ed avere maturato un'adeguata formazione professionale ed esperienza lavorativa inerente l'incarico da conferire esse soddisferanno i requisiti di Capacità e competenze Istituzionali al fine di agire in modo legittimo, in termini di capacità organizzativa e saranno selezionate (ad eccezione degli incarichi diretti) nel pieno rispetto delle procedure in vigore, e, dopo aver dato ampia diffusione alla procedura di selezione, attraverso le seguenti fasi :

F1 Pubblicazione e divulgazione diffusa di avviso selezione/short list

F2 Ammissibilità domande

F3 Selezione figure attraverso commissione composta da esperto nelle materie inerenti la figura da selezionare

F4 Approvazione fase F3 da parte del CdA del GAL I SBV

F5 Pubblicazione esiti selezione

F6 Formalizzazione Contratto/ incarico (secondo la normativa vigente in materia)

1	2	3	4	5	6	7	8
Nominativo	Incarico/ Funzioni	Tipologia contrattuale	Termini contrattuali	Importo netto (euro)	Retribuzione lorda (euro)	Profilo professionale	Esperienza (anni)
Elisabetta Citro	Coordinamento	Contratto Terziario	Indeterminato dal	€ 26.347,19	€ 52.996,07	Esperta in progettazioni	7

		Confcommercio	01/09/2016			one, coordinamento, gestione e rendicontazione di progetti integrati. Dottore di Ricerca in materie economiche e giuridiche	
Cappelli Francesco	Gestione Amministrativa finanziaria (RAF)	Contratto Terziario Confcommercio	Determinato dal 01/09/2016 al 01/03/2017	€ 16.643,04	€ 28.141,65	Esperto in gestione finanziaria amministrativa	5

¹ Nominativo del coordinatore e RAF

² Specificare il tipo di incarico e/o la funzione svolta, con riferimento all'organigramma descritto nella sezione precedente allegando i curricula vitae

³ Con riferimento al contratto vigente sottoscritto dalla figura interessata, indicare il tipo di contratto e l'inquadramento (es.: Lavoro dipendente a tempo indeterminato – CCNL Commercio e Servizi, 4 livello).

⁴ Per il contratto a tempo determinato, indicare le date di inizio e di cessazione; per il contratto a tempo indeterminato indicare la data di assunzione.

⁵ Inserire l'importo netto effettivamente percepito dalla figura interessata, esclusi quindi ritenute, oneri e contributi, per l'anno di riferimento.

⁶ Inserire l'importo lordo, complessivo di tutti i costi e gli oneri a carico del GAL, della retribuzione/corrispettivo relativa alla figura interessata, per l'anno di riferimento.

⁷ Indicare il profilo professionale dell'incaricato del GAL.

⁸ Indicare gli anni di effettiva esperienza maturata nello svolgimento di funzioni analoghe nell'ambito di attività di programmazione, progettazione e gestione di finanziamenti europei diretti e indiretti, documentata direttamente attraverso il curriculum allegato alla domanda.

ALTRO PERSONALE

N.	Ruolo	Profilo professionale	Esperienza maturata
1	Responsabile Segreteria	Esperto senior con LM o DL in materie giuridiche economiche.	Esperienza lavorativa (quinquennale) in gestione, amministrazione e rendicontazione per enti pubblici e/o privati;
2	Responsabile Animazione e comunicazione	Esperto senior con LM o DL in materie umanistiche.	Esperienza lavorativa (quinquennale) in attività di animazione, divulgazione, promozione e comunicazione per enti pubblici e/o privati



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
F E A S R

L'Europa investe nelle zone rurali

3	Responsabile domande di sostegno	Eserto senior con LM o DL in materie tecniche (Ingegneria, architettura, Agraria) .	Esperienza lavorativa (quinquennale) in attività di progettazione, istruttoria consulenza per enti pubblici e/o privati
4	Responsabili cooperazione	Esperti senior con LM o DL in materie umanistiche	Esperienza lavorativa (quinquennale) in attività di cooperazione, animazione, divulgazione, promozione e comunicazione per enti pubblici e/o privati.
5	Supporti	Esperti junior e senior con LM o DL in materie tecniche (Ingegneria, architettura, Agraria) giuridico economiche e umanistiche	Esperienze nei settori richiesti per le attività di supporto ai responsabili delle specifiche aree.

¹³ Descrivere l'assetto organizzativo e funzionale del GAL, con particolare riferimento anche alla rappresentazione grafica e alla descrizione dell'organigramma generale e delle relative funzioni e figure previste, fino al livello della struttura tecnica, comprese le funzioni obbligatorie previste dal bando (direzione, gestione amministrativa) ed, eventualmente, le ulteriori funzioni/attività considerate qualificanti: a) programmazione; b) progettazione misure/interventi; c) selezione e gestione interventi/progetti; d) animazione e informazione; e) monitoraggio e valutazione); l'assegnazione delle suddette funzioni deve risultare comunque documentabile anche sulla base di correlati atti e documenti allegati alla domanda di partecipazione (atto deliberativo, atto di incarico, contratto, lettera di servizio...).

¹⁴ Descrivere caratteristiche e composizione della struttura tecnica, anche attraverso i riferimenti alle figure impiegate, specificate nell'apposita tabella, e con riguardo comunque ai seguenti aspetti:

- modalità e procedure di selezione delle risorse umane;
- tipologie contrattuali applicate al personale;
- conferma della effettiva assegnazione e del presidio delle funzioni obbligatorie (coordinamento; RAF) ed eventualmente, delle ulteriori funzioni considerate qualificanti.

3.5 Notizie aggiuntive

1. Dotazioni e attrezzature ¹⁵

Il GAL I Sentieri del Buon Vivere è dotato di attrezzature informatiche e non informatiche per lo svolgimento delle proprie attività e per l'implementazione delle proprie iniziative.

DOTAZIONI STRUMENTALI

Dotazione Informatica

Per lo svolgimento delle attività gestionali le sedi legale ed operativa del GAL sono dotate di postazioni fisse (con relative licenze office), gestite dal Responsabile Amministrativo e Finanziario e dal Responsabile di segreteria, e di una copiatrice con fascicolatore, una stampante



L'Europa investe nelle zone rurali

laser e una stampante/fax utilizzabili dalle varie postazioni di lavoro. La sede legale è dotata altresì di un router wireless che consente la connessione alla rete internet.

Inoltre il GAL dispone di 3 notebook (con licenza office), uno in dotazione al coordinatore per le sua ordinaria attività, e altri due funzionali alle attività di animazione (diffusione materiale promozionale e/o informativo, implementazione del sito web istituzionale e dei social, gestione caselle di posta elettronica, ecc.).

DESCRIZIONE	UBICAZIONE	QUANTITÀ
NOTEBOOK LENOVO B 590, CORE I5, 2,66 GHZ, 2410M, 64 BIT, 4 GB DI RAM, RAM LIBERI 1,1333 MHZ, DDR3 MONITOR 15,6, LCD MATRICE ATTIVA (TFT), 16; RISOLUZIONE MASSIMA 1366X768 PX, HD MEMORIA DI MASSA 500 GB, HDD, 5400 RPM;	POSTAZIONE MOBILE	2
LICENZA MICROSOFT OFFICE PROFESSIONAL 2013 PER PC PORTATILE	POSTAZIONE MOBILE	2
NOTEBOOK ACER ASPIRE AS5750G- 2414G50MNKK LX. RHZ02.024	POSTAZIONE MOBILE	1
PROCESSORE ACER ASPIRE M3970 PT. SG5E2.168	SEDE LEGALE	2
MONITOR ACER S220HQLBRDB ET.WS0HP.B01	SEDE LEGALE	2
TASTIERA	SEDE LEGALE	2
MOUSE	SEDE LEGALE	2
LICENZA OFFICE HOME AND BUSINESS 2010	SEDE LEGALE	2
ROUTER WIRLESS TP-LINK	SEDE LEGALE	1
PROCESSORE ACER ASPIRE M3970 PT. SG5E2.168	SEDE OPERATIVA	1
MONITOR ACER S220HQLBRDB ET.WS0HP.B01	SEDE OPERATIVA	1
TASTIERA	SEDE OPERATIVA	1
MOUSE	SEDE OPERATIVA	1
LICENZA OFFICE	SEDE OPERATIVA	1

HOME AND BUSINESS 2010		
STAMPANTE LASER COLORI SAMSUNG CLP-620ND	SEDE LEGALE	1
COPIATRICE DIGITALE TOSHIBA E-STUDIO 182	SEDE LEGALE	1
FASCICOLATORE AUTOMATICO PER STAMPANTE TOSHIBA MR 2020	SEDE LEGALE	1
STAMPANTE FAX MULTIFUNZIONE SAMSUNG SCX-4824FN	SEDE LEGALE	1
STAMPANTE FAX MULTIFUNZIONE SAMSUNG SCX-4824FN	SEDE OPERATIVA	1

Impianti audio/video

Il GAL si è dotato di impianti audio/video funzionali agli incontri e agli eventi organizzati sul territorio.

DESCRIZIONE	UBICAZIONE	QUANTITÀ
VIDEOPROIETTORE NEC PROJECTOR M271W WXGA. 3000 ANSI CONTRASTO 3000:1 HDMI	POSTAZIONE MOBILE	3
SCHERMO NEW SPRING IN TELA IGNIFUGA 245X135	POSTAZIONE MOBILE	1

Telefonia mobile

L'apparato di telefonia mobile, con scheda ricaricabile, è in uso per i fini di servizio. Nel dettaglio consente la reperibilità costante del personale del GAL, nonché una più immediata gestione dei social.

DESCRIZIONE	UBICAZIONE	QUANTITÀ
SMARTPHONE HUAWEI Y6	MOBILE	1

Altro

Nell'ambito del progetto Misura 2.2 a "La Rete del Buon Vivere", finalizzato alla valorizzazione del carattere multifunzionale del territorio rurale attraverso la creazione di sinergie tra aziende produttive, agricole, ricettive turistiche, enogastronomiche e dell'artigianato locale e gli enti locali, i micro-attrattori territoriali-naturali, culturali, archeologici e termali, il GAL ha inteso realizzare un Patto di Filiera "Le Mense del Buon Vivere" con la diffusione di Buone Pratiche



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
F E A S R

L'Europa investe nelle zone rurali

legate alla cultura “del mangiare sano e del mangiare secondo la tradizione” che parta dalle generazioni più giovani, i cui consumi sono sempre più di massa, orientati verso prodotti standardizzati e di scarsa qualità.

La Rete ha promosso tale modello di buone pratiche nei comuni afferenti al territorio del GAL, favorendone e sostenendo il processo di adozione ed implementazione, compatibilmente con le disponibilità locali ed i regolamenti attualmente in vigore.

Finalità dell’iniziativa è stata dotare il territorio di un’attrezzatura innovativa, la “macchine/laboratorio per la produzione di conserve, succhi e creme”. Tale macchina/laboratorio è in grado di preparare in un unico ciclo produttivo sughi, marmellate, besciamella e tanti altri prodotti realizzati con materie prime locali, attraverso un processo di lavorazione rapido e sicuro. Inoltre, disponendo di un “Sistema Sottovuoto” attivo durante le lavorazioni, consentono una maggiore conservabilità dei prodotti, evitando i fenomeni di ossidazione e mantenendo inalterati i colori e gli aromi originari degli ingredienti.

Pertanto il GAL ha attivato una procedura di evidenza pubblica a favore di Enti del territorio del GAL per la gestione del macchinario, a seguito della quale la macchina, di proprietà esclusiva del GAL I Sentieri del Buon Vivere s.c.r.l., è stata affidata in comodato d’uso gratuito all’Ente selezionato, Comune di Caggiano, per la gestione. La gestione prevede l’istallazione in un locale idoneo che rispetti le normative igienico-sanitarie e di sicurezza sui luoghi di lavoro e l’impegno a renderne disponibile e gratuita la fruizione, accettando le regole e gli impegni stabiliti dal GAL I Sentieri del Buon Vivere, ai residenti nel territorio del GAL. Macchinario che continuerà ad essere utilizzato per le azioni del progetto di cooperazione Transnazionale CREA-MED

DESCRIZIONE	UBICAZIONE	QUANTITA’
MACCHINA LABORATORIO QB25-3	COMUNE DI CAGGIANO – LOCALITA’ MATTINA	1

2. Elementi di coerenza complessiva ¹⁶

La gestione della SSL “Comunità resilienti per uno sviluppo rurale sostenibile ed inclusivo nel territorio dei Sentieri del Buon Vivere” richiede un complesso di attività tra loro connesse che necessitano di un attento coordinamento in quanto coinvolge un territorio molto vasto amministrato da 27 comuni. La struttura organizzativa prevede al vertice un coordinatore di comprovata esperienza con dottorato di ricerca in materie attinenti alla strategia coadiuvato dal Responsabile Amministrativo e Finanziario e dal responsabile di Segreteria..

Dato l’alto numero di misure attivate dalla SSL (12 Misure + 3 Iniziative di Cooperazione di cui una Transnazionale) particolare attenzione e impegno sarà rivolta a un’ampia diffusione e gestione delle stesse a tal riguardo sono previste tre specifiche figure:

- Responsabile dell’animazione che si occuperà delle attività previste per il più ampio coinvolgimento della comunità rurali (Laboratori Permanenti) nonché di tutte le attività di comunicazione e informazione avvalendosi di un Team di animazione.
- Responsabile domande di sostegno la figura si occuperà della divulgazione delle opportunità offerte dalle Misure attivate con la SSL e del supporto necessario alla presentazione delle iniziative previste dalla stessa. Il Responsabile si avvarrà di due tipologie generali di commissioni : una di tipo tecnico per le misure MT4, MT7, MT6 e una di esperti relativamente all’istruttoria della MF1 MF3 e MF16.
- Responsabili di cooperazione le figure saranno i referenti dei specifici progetti di



L'Europa investe nelle zone rurali

cooperazione attivati dal GAL essi in collaborazione con le altre figure coinvolte nella gestione e in particolare con il Coordinatore e il Responsabile dell'animazione garantiranno il raccordo sinergico delle iniziative di cooperazione con il resto della Strategia.

3. Consulenze¹⁷

L'alto livello di Innovazione previsto dal progetto richiederà anche se in misura equilibrata il ricorso a figure di comprovata e alta specializzazione che di volta in volta saranno attivate secondo le procedure previste dal regolamento di funzionamento interno e nel pieno rispetto della normativa vigente.

Al fine di intercettare risorse aggiuntive a vale su altri programmi regionali nazionali ed europei, con particolare riferimento a quelli di internazionalizzazione si potenzierà la struttura gestionale con figure consulenziali di adeguato profilo ed esperienza.

Per le attività di Istruttoria delle domande di sostegno presentata al GAL e relative alle misure MF1 MF3 e MR16 il GAL si avvarrà di consulenti esperti esterni.

4. Misure organizzative e gestionali¹⁸

Al fine di identificare, verificare, monitorare e governare tutte le possibili situazioni di conflitto di interesse rilevabili nell'ambito dell'azione del GAL e dei relativi organi e strutture, con particolare riferimento alle situazioni stabilite dall'art. 34, punto (b) del Reg. (UE) 1303/2013 il GAL SVB si è dotato di un codice etico e delle pari opportunità allegato al presente approvato con delibera del CDA n. 4 del 25/08/2016.

¹⁵ Descrivere in breve il quadro delle principali dotazioni e attrezzature disponibili ai fini dell'attività del GAL, con particolare riferimento agli strumenti/forme di impiego e utilizzo delle ICT e della comunicazione Internet ed in relazione alle funzioni previste dall'organigramma.

¹⁶ Giustificare e commentare l'assetto organizzativo e gestionale descritto nelle precedenti sezioni, con riferimento al quadro complessivo dei fabbisogni, in termini di funzioni/attività/figure, connessi con l'elaborazione ed attuazione della strategia, oltre che con la corretta ed efficace utilizzazione delle risorse previste, anche in funzione della preventiva individuazione -ed esplicitazione- delle funzioni/attività che possono determinare la necessità di ulteriori apporti tecnici e specialistici (consulenze e collaborazioni), in fase attuativa.

¹⁷ In riferimento alle eventuali esigenze rilevate nella sezione precedente, esplicitare gli effettivi fabbisogni in termini di possibili consulenze/convenzioni con soggetti/organismi terzi particolarmente qualificati sotto l'aspetto tecnico e scientifico, anche con riferimento alle funzioni considerate rilevanti per l'organigramma [a) programmazione; b) progettazione misure/interventi; c) selezione e gestione interventi/progetti; d) animazione e informazione; e) monitoraggio e valutazione] ed alle correlate figure in grado di assicurare i necessari apporti di tipo specialistico;

¹⁸ Descrivere in breve, con riferimento esplicito agli atti e documenti che li disciplinano, in particolare gli strumenti e le procedure previste per identificare, verificare, monitorare e governare tutte le possibili situazioni di conflitto di interesse rilevabili nell'ambito dell'azione del GAL e dei relativi organi e strutture, con particolare riferimento alle situazioni stabilite dall'art. 34, punto (b) del Reg. (UE) 1303/2013

4. Descrizione della strategia di sviluppo locale

4.1 Analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità del territorio, compresa un'analisi dei punti di forza, di debolezza, delle opportunità e delle minacce (SWOT) e dei fabbisogni¹⁹



L'Europa investe nelle zone rurali

Quadro 4.1.1 - Analisi situazione e contesto di riferimento²⁰

Max 14.000 caratteri, spazi inclusi

Il GAL “I Sentieri del Buon Vivere” (ISBV) si è costituito nel 2010 ed ha gestito un Piano di Sviluppo Locale con una dotazione finanziaria iniziale di € 6.593.326,00, divenuta a seguito di rimodulazione di € 7.620.642,45. Tale rimodulazione ha consentito il finanziamento di tutti i progetti ammissibili a finanziamento con l’emissione di n. 91 Provvedimenti di concessione.

Il GAL ISBV opera su un territorio che coinvolge la totalità delle amministrazioni dei 27 comuni appartenenti a due Comunità Montane, la Comunità Montana Alburni e la Comunità Montana Tanagro Alto e Medio Sele, ubicate nell’area interna della provincia di Salerno, e 10 Comuni della provincia di Avellino limitrofi e omogenei con l’area del salernitano. Si tratta di un territorio abitato da circa 95.000 persone, su una superficie di poco più di 1.400 Km². Solo il 20% della popolazione risiede nei comuni appartenenti alla macroarea C “Aree rurali intermedie” mentre il 80% è concentrato nei comuni della macroarea D “Aree rurali con problemi di sviluppo”. La densità abitativa media dei comuni in questione è di 69,19 ab./km². La maggior parte di questi ha meno di 2.000 abitanti, fatta eccezione del comune di Campagna, il più esteso, con oltre sedicimila abitanti. Quattro importanti fiumi attraversano l’area, il Sele, che dal Monte Paflagone, in Irpinia, scende a valle verso Contursi Terme dove incontra il Tanagro insieme al Calore Salernitano (o Lucano), che sfocia nel Sele prima che questi si riversi nel Golfo di Salerno, delimitando il territorio del GAL a sud, ai confini con il Cilento e il fiume Ofanto, che attraversa i Comuni dell’Alta Irpinia. La valle del Sele è delimitata a nord dal massiccio montuoso dei Picentini e a sud dal massiccio degli Alburni, la cui natura carsica ha favorito la formazione di un gran numero di grotte e cavità (circa 400) tra le quali sono famose quelle di Castelcivita. Rilevante è anche l’altopiano di Laceno, ai piedi del Monte Cervialto, nel territorio di Bagnoli Irpino, per le sue enormi potenzialità turistiche. Il territorio ricade in gran parte nel Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano, Alburni e nel Parco Regionale dei Picentini e si caratterizza per un importante valore naturalistico, culturale, tradizionale e per un rilevante patrimonio agro-pastorale e forestale.

Il territorio del GAL ha da sempre trovato nell’agricoltura, e nelle attività artigianali ad essa connesse, la sua principale fonte di reddito e di sviluppo. Il settore produttivo agricolo si inserisce in un contesto ricco di risorse naturali: un ambiente salubre, a tratti incontaminato, che fa da sfondo a produzioni genuine e di qualità, fortemente rappresentative delle tradizioni e delle tipicità del luogo. Il settore agricolo e l’ambito dell’artigianato impegnano un buon numero di persone, dedite a portare avanti le coltivazioni, gli allevamenti e le lavorazioni tradizioni locali, usufruendo delle materie prime direttamente reperibili sul territorio. I prodotti tipici del territorio del GAL raccontano la storia di un Territorio e della sua identità. Un racconto di sapori unici, frutto irripetibile di una particolare localizzazione geografica, della qualità delle materie prime e di tecniche di produzione antiche. Tra le tante specialità del territorio, alcune hanno anche ottenuto il riconoscimento del marchio DOP, come l’olio extravergine d’oliva “Colline Salernitane” ed il “caciocavallo silano” e IGP, come il marrone di Montella. L’area si caratterizza anche per la produzione del Pecorino di Carmasciano P.A.T. Sono presenti, nel territorio del GAL anche due Presidi Slow Food, il Fagiolo Bianco di Controne ed il Carciofo Bianco di Pertosa. Oltre alle eccellenze enogastronomiche, il territorio del GAL può contare su numerosi attrattori in grado di accontentare differenti interessi del visitatore: l’ambiente, la storia e il benessere fisico. La ricchezza ambientale rappresenta uno



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
FEASR

L'Europa investe nelle zone rurali

dei punti di forza. Le risorse paesaggistiche unite ad un territorio gestito da secoli secondo i ritmi naturali, rendono l'area ideale per il turismo ambientale e il trekking, anche grazie alla presenza di numerosi sentieri ambientali-escursionistici. Questi ultimi si coniugano perfettamente con quelli salutisti offerti dalle acque termali di Contursi Terme, dove la presenza di numerose sorgenti di acque dalle riconosciute proprietà curative ha dato vita a strutture in grado di offrire un servizio termale di buon livello. A questi si uniscono quelli religiosi e culturali, anch'essi di rilievo.

L'analisi che segue (per dimensione economica, naturale e sociale) riporta la definizione e conseguente analisi dei sistemi, delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità del territorio del GAL ISBV.

Dimensione Economica

1. Sistema agricolo

Nel territorio del GAL convivono più forme di agricoltura, legate agli aspetti geomorfologici e alle finalità economiche. Gli aspetti geomorfologici generano un'agricoltura tipica delle aree montane, con problemi e limitazioni contesto-specifiche diversi da quelli dell'agricoltura delle aree a valle. La S.A.U. complessiva è pari a 52.838 ettari, utilizzata da 15.789 aziende attive (Tab. SAU SAT e N. Aziende ISTAT 2010). Le produzioni prevalenti sono cerealicole, e le legnose agrarie, tra cui l'olivo e la vite (Tab. Numero Aziende per Forma Utilizzo Terreni ISTAT 2010).

Nel territorio del GAL rientrante nella provincia di Salerno, le aziende con allevamenti rappresentano il 23,18% delle aziende presenti nella intera provincia. L'allevamento di Bovini con il 28,72% risulta essere il più diffuso seguito dalle aziende che allevano ovini (con 281 unità - 25,78%), caprini (circa 191 aziende - 17,52%), suini (115 aziende - 10,55%), avicoli (112 aziende - 10,28%), equini (80 aziende), conigli (39 aziende), bufalini (32 aziende - 2,94%) (Tab. Aziende e N. Capi Istat 2010). Nei comuni della provincia di Avellino che rientrano nel GAL, le aziende che presentano allevamenti nel proprio ordinamento produttivo sono pari complessivamente a 305, coincidente con il 13% delle aziende con allevamenti della provincia. Per lo più si tratta di aziende che allevano bovini (67%) mentre la restante parte alleva ovini (26%) e caprini (7%). In questi 10 comuni dell'avellinese si concentra il 21% della consistenza del patrimonio ovino provinciale e l'11% del patrimonio bovino (Tab. Aziende e N. Capi Istat 2010).

Nel sistema agricolo sinteticamente sopra esposto si sottolinea la presenza di filiere agroalimentari di prodotti tradizionali a forte potenzialità di sviluppo, ma con un livello di organizzazione e innovazione insufficiente. Vale la pena sottolineare, però, la propensione alla cooperazione settoriale e intersettoriale per lo sviluppo di nuovi prodotti e processi tra operatori, che si è intrapresa sul territorio grazie anche agli interventi (n. 5) a valere sulla misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e settore forestale", finanziati dal PSL ISBV 2007/2013 e che hanno coinvolto aziende agricole ed enti di ricerca.

2. Sistema manifatturiero artigianale

Il numero totale di imprese attive del settore artigianato manifatturiero nel territorio del GAL conta complessivamente 3864 unità (Tab. Aziende manifatturiere Istat, 2011). I settori dominanti, con la presenza di prodotti di pregio, risultano essere le industrie agroalimentari, dell'artigianato artistico, tipico e tradizionale e della lavorazione del rame, della ceramica, del ferro e del legno, questi ultimi ampiamente utilizzati nel settore delle Costruzioni. Nonostante la tradizione artigianale del territorio e la presenza di numerose attività artigianali, il settore si caratterizza ancora per una vendita informale dei prodotti limitata al mercato locale. La



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

mancanza di propensione all'investimento imprenditoriale è uno degli elementi che maggiormente incide sulla scarsa presenza di attività manifatturiere formalizzate.

3. Sistemi servizi al turismo

L'offerta turistica nel territorio del GAL è caratterizzata da una fitta presenza di elementi diffusi di attrattività turistica, per la presenza di importanti realtà museali, di itinerari religiosi, culturali e naturalistici. L'offerta ricettiva rispecchia l'attrattività dei luoghi: si registrano concentrazioni a Contursi Terme, Sicignano degli Alburni, Buccino, Campagna, Castelcivita, Caposele, Bagnoli Irpino. L'offerta ricettiva del territorio è essenzialmente di tipo extra-alberghiero con una diffusa presenza di aziende agrituristiche, bed & breakfast e affittacamere. Quest'ultima tipologia ricettiva è risultata tra tutte la più diffusa, per via della modalità di gestione flessibile e dell'opportunità di integrazione di reddito.

Al fine di agevolare la creazione di un sistema integrato di risorse territoriali, turistiche, produttive, il GAL ISBV, attraverso il PSL 2007/2013, ha promosso e implementato circa n. 50 "patti del buon vivere" (accordi promozionali/commerciali) tra aziende aderenti alle iniziative della Rete Misura 413.22 a del PSL I Sentieri del Buon Vivere, redatti nell'interesse reciproco delle parti, con lo scopo di soddisfare la domanda o di trovare altri mercati per un'offerta in eccesso, ma soprattutto nel tentativo di attuare processi di filiera corta, in alcuni casi, a km 0, su tutto il territorio Antica Volceja Alburni. Ciò nonostante il territorio, nella sua interezza, purtroppo ancora non esprime un'immagine turistica unitaria: l'offerta non è coordinata ed è in capo a diversi e numerosi soggetti.

4. Sistema economico occupazionale

Nell'analisi della dimensione economica emerge che il tasso di disoccupazione così come l'indicatore della popolazione femminile attiva nei settori extragricoli, entrambe misure del livello di reddito delle comunità, si attestano a livelli di percentuali medie inferiori alla media regionale rappresentata da una percentuale del 17% per entrambe le misure. Il reddito imponibile medio dei residenti delle comunità considerate risulta essere inferiore alla media regionale (€ 5.780,00) per 18 comuni su 27. Sulla base dei dati sull'occupazione nel 2011 (Tabella: Occupati per settore e disoccupati GAL) il tasso di disoccupazione complessivo medio è pari al 16,62 % rispetto al tasso di disoccupazione della complessiva della provincia di Salerno pari al 17,30%.

Dimensione Naturale e Ambientale

Il Sistema GAL ISBV si caratterizza al suo interno per una dotazione di risorse naturali distribuite in valori omogenei tra i diversi comuni. Trattasi infatti di comuni rurali con caratteristiche geomorfologiche, geologiche, idrografiche, pedologiche, climatiche e altimetriche analoghe. Il territorio presenta importanti elementi di attrattività e di assoluto pregio. All'interno dell'area in oggetto vi sono numerose aree protette appartenenti al parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano e Alburni, Parco dei Monti Picentini, alla Riserva Foce Sele Tanagro, all'altopiano del Laceno. I comuni sono prevalentemente piccoli centri storici ben conservati, che costituiscono una risorsa sulla quale è possibile sviluppare attività di recupero, di restauro e valorizzazione del patrimonio artistico, tradizionale e naturale. Su quest'ultimo aspetto crescente è l'interesse della popolazione per gli interventi che ne consentono la salvaguardia, l'incremento o la ricostituzione della biodiversità, nonché la difesa da eventuali dissesti idrogeologici. Ciò è stato confermato anche dal numero di interventi finanziati dal PSL ISBV 2007/2013 a valere sulla misura 216 "Investimenti non produttivi" che sono stati in numero superiore rispetto a quanti programmati nella fase di progettazione.

Dimensione Sociale e Culturale

Per quanto concerne la dimensione Sociale, il territorio del GAL si presenta con comunità



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

caratterizzate da aspetti demografici, livelli di fruibilità dei servizi essenziali alle famiglie, opportunità di accesso al mercato del lavoro e, in generale, livelli di inclusione sociale di valore non sempre positivo. Dal punto di vista culturale, invece, le risorse del territorio sono un vero punto di forza: sono fruibili siti archeologici, musei, parchi naturali, antiche chiese, senza dimenticare le numerose manifestazioni religiose e culturali legate alla cultura popolare e alla promozione dei prodotti tipici. Ciò che caratterizza inoltre il territorio del GAL è anche la capacità e la volontà dei membri della comunità a partecipare ad azioni dirette agli obiettivi comunitari e ai processi di impegno. Gli individui del territorio hanno colto l'importanza di agire da soli o collettivamente in organizzazioni della comunità, così come positivamente verificato nell'esperienza del progetto La rete del Buon Vivere e testimoniato dal numero di associazioni presenti e attivi sul territorio.

In sintesi nell'area del GAL, le dotazioni infrastrutturali ed il livello dei servizi offerti alle imprese ed alle popolazioni rurali rendono scarsamente attrattivo il territorio per gli investimenti produttivi e rappresentano anche uno dei fattori che determinano il progressivo impoverimento demografico ed il preoccupante fenomeno di senilizzazione della popolazione, che nell'anno 2010 era pari al 161,76% (dati ISTAT 2010). I punti critici con i quali si confronta l'apparato produttivo delle comunità considerate riguardano sostanzialmente l'invecchiamento dell'imprenditoria agricola, la debolezza organizzativa e strutturale delle aziende agricole, la scarsa valorizzazione delle produzioni agroalimentari, l'orientamento aziendale all'autoconsumo, la scarsa innovazione di prodotto e di processi produttivi agricoli. In tale quadro, l'agricoltura, che presenta una struttura piuttosto debole, svolge un importante ruolo di presidio ambientale, sociale e culturale che va salvaguardato e che presenta interessanti potenzialità di sviluppo nell'ottica di una valorizzazione in chiave turistica del territorio attraverso la messa in rete degli operatori del territorio e la nascita così di comunità intelligenti del Buon Vivere.

¹⁹ Facendo riferimento ai diversi aspetti trattati nell'analisi della situazione a livello regionale, contenuta nel cap.4 del PSR 2014-2020, l'analisi del territorio delle singole SSL dovrà essere condotta seguendo la stessa metodologia (es. fare riferimento alle 6 priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale, di cui all'art.5 del Reg. n.1305/13), mettendo in evidenza gli elementi qualitativi e quantitativi peculiari che caratterizzano il territorio di riferimento. A partire da una sintetica analisi della situazione e del contesto di riferimento, procedere alla individuazione, definizione e conseguente analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità del territorio, in termini di effettivi fabbisogni del territorio di riferimento; l'analisi può essere strutturata/articolata con particolare riguardo agli ambiti tematici privilegiati dalla strategia. Tale descrizione deve permettere di valutare gli elementi di omogeneità e i principali fattori di competitività consentendo nei paragrafi successivi, di evidenziare i fabbisogni di interesse generale e gli ambiti tematici, su cui basare realistiche potenzialità di sviluppo.

²⁰ Ai fini dell'analisi, che può essere opportunamente strutturata/articolata con particolare riguardo agli ambiti tematici privilegiati dalla strategia, descrivere in sintesi la situazione socio economica del territorio di riferimento, con l'ausilio di dati quantificati - riepilogati nell'ambito di apposite tabelle e schemi riepilogativi - privilegiando l'impiego di indicatori atti a quantificare gli aspetti ed i fenomeni descritti; in considerazione del fatto che lo Sviluppo locale Leader è programmato ai fini della Focus Area 6b, è opportuno siano comunque considerati gli indicatori "occupazione-posti di lavoro". Tra gli argomenti da trattare sicuramente c'è il contesto demografico, lavoro e la struttura economica, attrattività del territorio, servizi e accessibilità, fattori ambientali.

Quadro 4.1.2 - SWOT ²¹

DIMENSIONE ECONOMICA (DE)

Cod.	Punti forza descrizione	Cod.	Punti di debolezza descrizione
PFDE01	Flessibilità imprenditoriale legata alla dimensione medio-piccola delle aziende	PDDE01	Ridotta capacità aggregativa autonoma
PFDE02	Presenza di prodotti e attività tradizionali	PDDE02	Scarsa capacità all'introduzione di innovazioni
PFDE03	Attività turistiche consolidate nel settore termale	PDDE03	Bassa remuneratività delle attività agricole artigianali e tradizionali
PFDE04	Presenze di bellezze naturali, culturali e di strutture ricettive	PDDE04	Perdita del Patrimonio di conoscenze e competenze nel settore manifatturiero tradizionale
PFDE05	Contesto salubre e senza particolari criticità sociali	PDDE05	Difficoltà di aggregazione degli operatori turistici e appartenenti alle altre categorie
PFDE06	Accordi convenzioni tra strutture ricettive, aziende agricole, ristoranti, e artigiani stipulati nell'ambito della Rete del buon vivere.	PDDE06	Scarsa integrazione nei mercati internazionali
PFDE07	Crescente internazionalizzazione delle reti virtuali di eccellenze culturali, enogastronomiche	PDDE07	Scarso ricambio generazionale delle imprese
		PDDE08	Scarsa capacità finanziaria delle imprese

		PDDE09	Assenza di mercati di sbocco dei prodotti per la scarsa innovazione tecnologica, formazione professionale insufficiente e presenza molto limitata di certificazione di prodotti
Cod.	Opportunità descrizione	Cod.	Minacce descrizione
ODE01	Iniziative dalle politiche comunitarie per l'innovazione	MDE01	Riduzione livelli reddituali
ODE02	Domanda crescente legata alla valorizzazione dell'ambiente, della eno-gastronomia e della cultura	MDE02	Competizione con territori più evoluti sotto il profilo strutturale ed organizzativo
ODE03	Segmentazione della domanda turistica		
ODE04	Preferenze accordate alle destinazioni nazionali a fronte delle dinamiche internazionali		
DIMENSIONE NATURALE AMBIENTALE			
Cod.	Punti forza descrizione	Cod.	Punti di debolezza descrizione
PFDNA01	Disponibilità di un patrimonio naturale pregevole	PDDNA01	Insufficiente valorizzazione del patrimonio ambientale
PFDNA02	Qualità ambientale levata	PDDNA02	Fragilità idrogeologica del territorio
PFDNA03	Presenza di siti di interesse comunitario, zone parco, sentieri naturalistici, risorse idrotermali e carsiche	PDDNA03	Frammentazione delle aree protette
PFDNA04	Elevata qualità paesaggistica		

	anche per la presenza di architettura tipica rurale e di montagna		
PFDNA05	Presenza di aree protette suscettibili di interconnessioni		
Cod.	Opportunità descrizione	Cod.	Minacce descrizione
ODNA01	Quadro legislativo internazionale europeo e nazionale attento alle riqualificazione degli elementi naturali e ambientali	MDNA01	Pianificazione non adeguata alla conservazione del territorio
		MDNA02	Consumo ed uso scarsamente conservativo delle risorse ambientali
		MDNA03	Minacce legate al cambiamento climatico
DIMENSIONE SOCIALE CULTURALE			
Cod.	Punti forza descrizione	Cod.	Punti di debolezza descrizione
PFDSC01	Presenza di tradizioni, importanti risorse archeologiche, culturali, folkloristiche, religiose	PDDSC01	Insufficiente valorizzazione del patrimonio culturale
PFDSC02	Presenza di comunità coese	PDDSC02	Basso livello di aggregazione in forma autonoma
PFDSC03	Dimensioni comunitarie di piccola scala		
PFDSC04	Accordi convenzioni tra associazioni, strutture ricettive, aziende agricole, ristoranti, e artigiani stipulati nell'ambito della Rete del buon		

	vivere.		
Cod.	Opportunità descrizione	Cod.	Minacce descrizione
ODSC01	Riscoperta di uno stile di vita rurale	MDSC01	Crescente attrattività della città dovuta alla concentrazione dei servizi offerti
ODSC02	Tendenza a spostarsi dalla città verso le aree rurali	MDSC02	Crescita dell'individualismo amplificato dalla società digitale
ODSC03	Esperienze legate alle Transition, e a forme alternative di Comunità resilienti		

²¹ Comporre e giustificare, sulla base dell'analisi di contesto e dei relativi parametri ed indicatori rilevati, la mappa dei punti di forza, di debolezza, delle minacce e delle opportunità che caratterizzano il territorio di riferimento, anche attraverso opportuni schemi riepilogativi. La SWOT è composta con riferimento anche alle risultanze dell'analisi operata dal PSR, all'approccio multisettoriale previsto per lo Sviluppo locale Leader, con un focus sulle caratteristiche specifiche dell'area e sulla sua peculiarità, piuttosto che con la sola enumerazione delle caratteristiche comuni, in quanto analisi SWOT generiche potrebbero essere applicate ovunque.

Quadro 4.1.3 - Definizione dei fabbisogni ²²

FB cod.	FB descrizione	Elementi della swot correlati Riferimento a PF, PD, O, M
FB-SVB 01	Rafforzare e consolidare le reti relazionali tra gli operatori locali dello stesso settore e quelle tra settori collegati e con i soggetti del sistema della conoscenza per promuovere l'innovazione e l'internazionalizzazione.	Dimensione economica: PFDE01-PFDE06-PFDE07 PDDE01-PDDE02- PDDE05 PDDE06 PDDE09 ODE01 MDE02 Dimensione sociale e culturale: PFDSC01 PFDSC02 PFDSC04ODSC03PDDSC02MD SC01 MDSC02
FBSB V 02	Rafforzare il livello di conoscenze professionali degli operatori	Dimensione economica:



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
FEASR

L'Europa investe nelle zone rurali

	agricoli attraverso modalità dirette.	PDDE02- PDDE09- ODE01 MDE02
FBSB V03	Migliorare le performance economiche del comparto agricolo e della piccola trasformazione aziendale e extraagricola	Dimensione economica: PFDE01-PFDE02-PPDDE03- PDDE07- PDDE08MDE01ODE03ODE04 Dimensione sociale e culturale : PFDSC02- ODSC02
FB SBV0 4	Accrescere e salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo, del turismo rurale e nella piccola trasformazione alimentare	Dimensione economica PFDE02-PDDE03- PDDE08- ODE03-ODE04-MDE01-MDE02 Dimensione Naturale e Ambientale PFDNA04 Dimensione Sociale e Culturale ODSC01-ODSC02
FBSB V05	Favorire l'aggregazione dei produttori primari per la concentrazione dell'offerta agricola e/o migliorare l'organizzazione delle filiere agroalimentari locali	Dimensione economica PDDE01- PDDE05 Dimensione Naturale e Ambientale Dimensione Sociale e Culturale PFDSC04- PDDSC02-PFDSC04
FBSB V06	Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico, culturale, enogastronomico della biodiversità.	Dimensione economica PFDE03- PFDE04-PFDE05- PDDE04-ODE02ODE04- MDE02- Dimensione Naturale e Ambientale PFDNA01-PFDNA02 PFDNA03- PFDNA04- PFDNA07- PDDNA01- PDDNA03 ODNA01 Dimensione Sociale e Culturale PFDSC01- PDDSC01- ODSC01MDSC02
FBSB V07	Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto	Dimensione economica



L'Europa investe nelle zone rurali

	idrogeologico anche per preservare il paesaggio	<p>PFDE05</p> <p>Dimensione Naturale e Ambientale - PFDNA01- PFDNA02</p> <p>PDDNA02</p> <p>ODNA01- MDNA01- MDNA02</p> <p>Dimensione Sociale e Culturale</p> <p>MDSC01</p>
FBSV 08	Ridurre i consumi energetici da fonti non rinnovabili e accrescere la capacità di sequestro di carbonio per contribuire a mitigare i cambiamenti climatici	<p>Dimensione economica</p> <p>PFDE05</p> <p>Dimensione Naturale e Ambientale -PFDNA01- PFDNA02</p> <p>ODNA01- MDNA01- MDNA02- MDNA03</p> <p>Dimensione Sociale e Culturale</p> <p>ODSC03</p>

²² Sulla base dell'analisi di contesto e della mappa dei punti di forza, di debolezza, delle minacce e delle opportunità che caratterizzano l'Ambito territoriale designato, elencare la lista dei fabbisogni (FB) codificati, con l'ausilio del sopra indicato Quadro, accompagnandoli con una breve descrizione ed evidenziando la relazione con i PF, PD, O, M che li originano. L'individuazione esatta e concreta dei fabbisogni dovrà costituire la base per la definizione dei criteri di selezione.

4.2 Strategia di sviluppo locale

Quadro 4.2.1 - Descrizione generale della strategia ²³
<p>Max 9.000 caratteri, spazi inclusi</p> <p>Come evidenziato dall'analisi del contesto, dall'animazione/ascolto del territorio implementata con l'ausilio di laboratori di resilienza, e confermata dal sondaggio on-line e cartaceo somministrato alla comunità locale (con il contributo dell'Università degli Studi della Basilicata, cattedra di Economia e delle Risorse Naturali), il territorio del GAL I Sentieri del Buon Vivere, così come ampliato a seguito dell'adesione di comuni dell'Irpinia contigui e omogenei, nonostante abbia avuto negli ultimi anni un discreto sviluppo in termini produttivi, necessita ancora di interventi capaci di rafforzare e qualificare il tessuto produttivo locale.</p> <p>Il contesto all'interno del quale si colloca la strategia è caratterizzato da un livello di disaggregazione molto elevato per effetto di diverse driving forces, in primo luogo collegate allo spopolamento e all'impoverimento demografico e alla marginalità</p>



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
F E A S R

L'Europa investe nelle zone rurali

geografica e socio-economica rispetto anche ad altre aree rurali del territorio regionale. La dimensione remota dello spazio fisico entro cui si collocano le aziende rurali del GAL, tra cui anche quelle turistiche, si traduce in uno svantaggio competitivo e in una periferizzazione del mercato locale rispetto ad aree rurali più dinamiche dove si concentra la domanda. In un circolo vizioso che si autoalimenta, questo comporta una ulteriore perdita della capacità imprenditoriale ed un ulteriore innalzamento del livello di frammentazione e di carenza di coordinamento delle varie attività rurali.

L'elemento che più caratterizza il sistema territoriale e per il quale si ravvisa la necessità di un rafforzamento dell'intervento già avviato nella precedente fase di programmazione, è, dunque, la dimensione relazionale. Occorre, cioè, intervenire per rafforzare e consolidare le reti e le sinergie oltre che le conoscenze tra gli operatori locali dello stesso settore e quelle tra settori collegati (FB-SBV01, 02); per migliorare la competitività, la redditività, il grado di innovazione e l'occupazione nei diversi settori produttivi (FB-SBV03, 04, 06), per aggregare l'offerta e internazionalizzare il contesto produttivo (FB-SBV01, 05), per tutelare la qualità ambientale nonché la sua capacità di contrastare i cambiamenti climatici (FB-SBV07, 08). La strategia poggia sulla consapevolezza, verificata attraverso l'analisi del contesto di riferimento, che occorre promuovere il potenziamento della resilienza del sistema. La resilienza è la capacità di un sistema territoriale di fronteggiare e riprendersi dall'effetto di un'azione perturbante prodotta da un evento negativo. Tale abilità risulta anche strettamente dipendente dalle capacità di adattamento e rigenerazione intrinseche al sistema. I meccanismi che promuovono la resilienza e la prosperità socio-economica in ambito rurale, coincidono essenzialmente con l'attenzione al ruolo della diversità nei sistemi rurali e alla capacità di adattamento; con il perseguimento della crescita e dello sviluppo, per una migliore qualità della vita non solo legata al contenimento dei costi di produzione, con il potenziamento della produttività e dell'efficienza tecnica; con una governance sostenibile ed innovativa, imperniata su innovazioni di carattere normativo, organizzativo e contrattuale per uno sviluppo equilibrato; con l'accrescimento della conoscenza e dell'apprendimento, attraverso dunque il potenziamento del capitale sociale, umano e relazionale oltre che dell'apprendimento sociale.

Come evidenziato dall'analisi delle dimensioni economiche, naturali-ambientali e socio-culturali, il settore primario, all'interno del territorio, continua a svolgere un ruolo fondamentale tanto in termini produttivi quanto in termini occupazionali oltre che di presidio e tutela del territorio e della sua biodiversità. Intervenire sulle filiere produttive, attraverso il perseguimento degli obiettivi specifici quali: migliorare le caratteristiche qualitative, orientandole, intervenendo anche sul sistema della conoscenza, verso standard elevati; accrescere la componente strategica della catena del valore data dalla commercializzazione, attraverso sia forme di aggregazione sia eliminando onerosi passaggi intermedi, risulta, quindi, un'operazione essenziale per dare corpo allo sviluppo sostenibile e duraturo del territorio.

Altra componente strategica essenziale per garantire uno sviluppo locale diffuso e capace di attrarre risorse giovani e qualificate è il turismo rurale, che diventa pertanto un obiettivo generale della strategia di grande importanza. Il turismo rurale, così come risulta dall'analisi di contesto e dalle indagini dirette svolte (sondaggi e laboratori), mostra ampi margini di crescita all'interno del territorio del GAL, dove l'offerta ricettiva è ancora molto sottodimensionata rispetto alle potenzialità che offre il territorio e disaggregata. Gli obiettivi specifici riguardano dunque gli interventi sulla realizzazione di nuove iniziative,



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
F E A S R

L'Europa investe nelle zone rurali

qualificazione e valorizzazione di quelle esistenti nonché la messa in rete dei vari operatori attivi sul territorio. Il settore si presta, inoltre, a creare ampie sinergie e complementarità sia con il settore primario sia con le altre dimensioni ambientali, in particolare quelle termali, culturali e storiche presenti sul territorio.

In quest'ottica, dunque, il terzo obiettivo generale della strategia del GAL I sentieri del Buon Vivere è la crescita del capitale sociale, umano e relazionale, attraverso la creazione di reti e comunità intelligenti (AT n.11). L'importanza assegnata a questo aspetto è elevata e si collega alla consapevolezza del ruolo che gli stessi capitali possono svolgere nell'amalgamare le componenti produttive in un'ottica di reti e nodi connessi al loro interno e capaci di internazionalizzare il sistema delle imprese locali. Occorre, attraverso un proficuo lavoro di animazione, anche in continuità con la precedente fase di programmazione, agire sulla ricostruzione della comunità e del suo senso, attraverso un processo di respiro lungo, inclusivo, trasparente e profondamente democratico. Gli obiettivi specifici perseguiti sono riconducibili, pertanto, ad azioni di aggregazione e di innovazione che mirano a rimuovere barriere culturali e tecniche e, dunque, trasferire, modellandole e adattandole al contesto locale, le opportunità collegate alla costruzione di sinergie e complementarità. Essendo un'area profondamente agricola, il cui sistema valoriale è ancora profondamente influenzato dalla cultura contadina, il punto di partenza è la costruzione del nesso tra produzioni enogastronomiche e turismo, per poi estenderlo ai restanti attori del territorio, coinvolgendo i settori manifatturieri e artigianali e quelli sociali e culturali.

La strategia, dunque, si pone come obiettivo quello di facilitare il raccordo tra le diverse componenti del territorio, riducendo i costi di transazione, tra produzione e consumo, e configurandosi come un potente mezzo per veicolare le produzioni locali e raccordare queste ultime a consumatori attenti alla qualità e alla tradizione. Si tratta, in ultima istanza, di un insieme di azioni finalizzate a creare le condizioni per un generale miglioramento dell'ambiente competitivo nel quale si trovano ad operare gli attori delle filiere produttive e turistiche locali.

La peculiarità dello sviluppo rurale del territorio del GAL e del suo appeal in termini turistici, dunque, risiede nel saper ripensare le determinanti dello sviluppo favorendo la coesistenza tra processi inclusivi rigenerativi del capitale sociale, di ampliamento e ispessimento delle reti di relazioni esistenti tra territori e l'esterno e d'altra parte, la creazione di opportunità economiche ed occupazionali, tra la capacità di attrarre flussi esterni di risorse e di accrescere le opportunità interne ripensando ai modi migliori per assicurare i bisogni della collettività. In quest'ottica la SSL si innesta e dialoga con le attività di cooperazione previste. Entrambi i progetti di cooperazione, infatti, sono coerenti con l'impostazione strategica della SSL e mirano, da un lato a rafforzarne le ricadute interne al territorio e dall'altro ad inserire le comunità del GAL all'interno di una rete di territori ampia, per aumentarne la visibilità e le occasioni di sviluppo. In particolare gli ambiti tematici intorno a cui la SSL è costruita si integrano in maniera coerente con le azioni comuni e locali previste dai progetti di cooperazione, soprattutto laddove queste ultime promuovono le produzioni locali e la definizione di sistemi turistici di qualità. Entrambi i progetti di cooperazione rispondono ai fabbisogni FB-SBV01, FB-SBV6, agli AT n.1 e n.3 e agli obiettivi specifici relativi alla creazione di un sistema aggregato di offerta turistica e agricola, alla diversificazione delle attività agricole e alla valorizzazione del patrimonio storico, culturale, religioso e naturale locale.

Titolo della Strategia è: “Comunità resilienti per uno sviluppo rurale sostenibile ed inclusivo nel territorio dei Sentieri del Buon Vivere” rappresentato dal seguente logo che riproduce i tre obiettivi generali della SSL attraverso i colori, il Verde per lo sviluppo delle filiere produttive, il Marrone per la ricettività turistica, collegati e sinergici tra essi anche grazie alle reti sociali ed economiche simboleggiate dalle figure centrali.



²³Introdurre ed illustrare la strategia di sviluppo locale proposta, sulla base dell’analisi svolta, dei fabbisogni prioritari a cui intende dare risposta, e delle principali motivazioni e presupposti prefigurati nel precedente paragrafo. Giustificare le correlazioni tra i fabbisogni e gli obiettivi, così come tra gli obiettivi generali e gli obiettivi specifici, e la coerenza di tali correlazioni. Nel caso in cui la SSL preveda l’attivazione della cooperazione, esplicitarne la relativa coerenza ed integrazione nell’ambito della strategia (fabbisogni, ambiti tematici e obiettivi specifici).

Quadro 4.2.2. - Ambito/i tematici ²⁴

Motivazioni della scelta e sinergie tra gli ambiti tematici

La strategia del GAL I Sentieri del Buon Vivere è strutturata intorno ai seguenti tre ambiti tematici:

AT n.1 – Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche)

AT n.3 – Turismo sostenibile

AT n.11 – Reti e comunità intelligenti

Così come emerge dall’analisi svolta sul territorio di riferimento, supportata e rinforzata dall’attività di animazione e coinvolgimento delle comunità locali, i principali fabbisogni emergenti sono i seguenti e correlati con gli AT individuati come di seguito riportati:

- necessità di raccordare i diversi comparti del territorio riconducendoli in una visione sistemica di sviluppo sostenibile e resiliente (AT 1-11; FB-SBV01, 02),



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
F E A S R

L'Europa investe nelle zone rurali

- necessità di rafforzare la competitività, la redditività, il grado di innovazione e l'occupazione nei diversi settori produttivi (AT1-3-11; FB-SBV03, 04, 06),
- necessità di aggregare l'offerta e internazionalizzare il contesto produttivo (AT 1-3-11; FB-SBV01, 05)
- necessità di tutelare la qualità ambientale nonché la sua capacità di contrastare i cambiamenti climatici (AT1-11; FB-SBV07, 08).

Sebbene l'area interessata dalla progettazione si connota per una elevata potenzialità in termini economici, sociali ed ambientali e nonostante l'attività svolta nelle precedenti fasi di programmazione abbia inciso sulla "rigidità" del territorio e avviato percorsi virtuosi di aggregazione e di comportamenti sinergici, il territorio ancora manifesta evidenti segni di scollamento e necessita di interventi finalizzati a sviluppare una visione unitaria e connessa delle sue diverse matrici. Gli AT selezionati, dunque, sono stati scelti in virtù della loro correlazione e coerenza rispetto ai fabbisogni e per la loro intrinseca interconnessione che agevola il raggiungimento degli obiettivi della strategia delineata. In più gli AT poggiano su una stratificazione di competenze e di esperienze maturate dai soggetti della compagine societaria, includendo soci espressione del mondo produttivo (agricolo-forestale, manifatturiero, turistico), del terziario e soggetti istituzionali operanti a scala comunale e sovracomunale. La compagine così strutturata si rivela funzionale al raggiungimento degli obiettivi della strategia.

I tre AT scelti concorrono simultaneamente alla realizzazione della strategia e al raggiungimento dell'obiettivo di accrescimento del livello di reddito e di occupazione del territorio del GAL.

L'AT n.1 - Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche), mira a diffondere nel sistema rurale del GAL la conoscenza e l'implementazione di sistemi produttivi e organizzativi innovativi e compatibili con l'ambiente, finalizzati a supportare lo sviluppo delle filiere produttive. Particolare enfasi si ripone sulla messa in rete del know-how disponibile e sulla capacità di accesso alla conoscenza da parte degli attori territoriali.

L'ATn.3 – Turismo sostenibile, vuole rinforzare la resilienza del sistema rurale enfatizzando il carattere multifunzionale del settore agricolo e agendo sulla diversificazione del tessuto produttivo locale. In entrambi i casi, l'interconnessione con la matrice ambientale e sociale è elemento qualificante e strutturante. Il turismo che si vuole promuovere, infatti, è un'attività complementare e sinergica rispetto sia al tessuto produttivo agricolo ed extragricolo sia alle sue componenti ambientali, in particolare quelle termali, culturali e sociali. Si configura, dunque, come una attività capace di integrare la produzione agricola e artigianale- manifatturiera e di coniugare altre funzioni come il mantenimento e la cura del paesaggio; l'attenzione alle potenzialità locali capaci di generare ricchezza e prosperità socio-economica; il contributo a uno sviluppo territoriale bilanciato e sostenibile. In quest'ottica assumono rilievo le comunità locali, che costituiscono l'ambito socio-economico ed ambientale all'interno del quale l'esperienza turistica si consuma. Queste giocano un ruolo fondamentale sia nel promuovere il territorio nella sua interezza sia nel garantire la sostenibilità del processo di sviluppo locale. Perché ciò sia possibile è importante che queste ultime siano in grado di organizzare in maniera integrata la propria offerta, attraverso la complementarietà dei servizi proposti, così da confezionare un'esperienza turistica completa. L'integrazione di specialità locali



L'Europa investe nelle zone rurali

nell'esperienza turistica può apportare notevoli benefici, non solo ai produttori locali ma all'intera destinazione rurale che propone un'esperienza turistica ricca e autentica in cui il cibo, per esempio, gioca un ruolo di rilievo. Il successo di un progetto turistico e la sua sostenibilità dipendono, quindi, dalla volontà delle comunità di supportarlo attivamente e partecipare congiuntamente al suo sviluppo, che conduce in ultima analisi allo sviluppo delle stesse comunità.

L'AT n.11 - Reti e comunità intelligenti, si configura come il trade d'union dei precedenti due AT ed è finalizzato a creare il tessuto connettivo, costruito sulla fiducia, le relazioni formali ed informali e l'interazione tra i soggetti economici e sociali, funzionale allo sviluppo resiliente del territorio.

Le interazioni formali e informali tra gli agenti economici favoriscono, infatti, la complementarità delle risorse di un territorio, permettendo, in tal modo, allo stesso di pensarsi ed offrirsi sul mercato competitivo come un prodotto integrato. In quest'ottica le imprese vanno supportate in un processo che non le veda operare come entità separate bensì come soggetti le cui azioni sono incorporate in strutture caratterizzate da un sistema di relazioni continue basate sulla fiducia. La costruzione di reti intelligenti, quindi, favorisce la creazione di nuove opportunità economiche e lo sviluppo di nuove strategie per lo sviluppo rurale, rafforzandosi ulteriormente laddove la definizione di rete viene estesa alle interazioni sociali di una comunità e non solo alle "reti" coinvolte nello scambio economico. Le reti sociali che si vogliono promuovere possono giocare un ruolo di primaria importanza per lo sviluppo economico e sociale in quanto la relazione di fiducia che si instaura tra i diversi membri di una rete rende possibile lo scambio di esperienze e conoscenze e l'emergere di nuove idee che si traducono in nuove strategie di sviluppo. La fiducia e il capitale sociale ricoprono un ruolo cruciale e sono alla base dei processi di cooperazione e networking che caratterizzano un territorio rurale integrato. Si rivelano fondamentali nell'influenzare la volontà delle imprese a cooperare, a creare alleanze e a lavorare attivamente per il raggiungimento di benefici di lungo periodo, valorizzando in forma collaborativa le risorse disponibili. La rete rappresenta un'arena ideale per la condivisione di nuove idee e all'interno delle stesse le comunità locali giocano un ruolo decisivo nel costruire e ridisegnare lo sviluppo del territorio. In ultimo, i soggetti operanti nel territorio del GAL sono prevalentemente rappresentati da aziende di piccole o medie dimensioni con risorse limitate e quindi la collaborazione risulta cruciale per l'accesso alla conoscenza, alle risorse, ai mercati, alle innovazioni.

Ambito tematico Cod/definizione	FB correlati cod	Risultato indicatore	Target
ATn.1 sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agroalimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche)	FB- SVB 1- FB- SVB 2- FB- SVB 3- FB- SVB 4- FB- SVB 5	Livello di conoscenze, innovazioni e aggregazione e cooperazione intra e inter – settoriali	Qualitativo: Miglioramento complessivo dei valori all'interno del sistema territoriale
	Posti di lavoro	Quantitativo n. 16	

AT n.3-turismo sostenibile	FB- SVB 3- FB- SVB 4- FB- SVB 5- FB- SVB 6		
		Posti di lavoro	Quantitativo n. 75
AT n. 11-reti e comunità intelligenti	FB- SVB 1- FB- SVB 2- FB- SVB 3- FB- SVB 4- FB- SVB 5- FB- SVB 6- FB- SVB 7- FB- SVB 8	Consolidamento delle reti territoriali ed extraterritoriali e valorizzazione e tutela delle matrici economiche ambientali e sociali	Qualitativo: Innalzamento dei valori
		Posti di lavoro	Quantitativo: n. 40
AT . 1, 3, 11	FB- SVB 1- FB- SVB 2- FB- SVB 3- FB- SVB 4- FB- SVB 5- FB- SVB 6- FB- SVB 7- FB- SVB 8	Posti di lavoro Persone raggiunte in modo diretto dalla Strategia	Quantitativo: n. 131 (inclusi quelli generati dalla M19.3) Quantitativo n. 8000 persone

²⁴

Indicare uno o più “ambiti tematici” (max. 3) ai quali viene finalizzata la strategia (obiettivi generali), sulla base della lista definita al paragrafo 7 del presente bando utilizzando il relativo codice e definizione (es: ATn.3-Turismo sostenibile); nel primo quadro, in particolare, motivarne la scelta e giustificare le connessioni e le sinergie tra i medesimi ambiti.

Gli ambiti tematici selezionati per la strategia devono essere:

- correlati e coerenti con i fabbisogni emergenti per il territorio di riferimento;
- coerenti con le competenze e le esperienze maturate dai soggetti del partenariato;
- connessi tra loro per il raggiungimento dei risultati attesi e non concepiti come una mera sommatoria di ambiti tematici.

Poiché gli ambiti tematici sono considerati il primo livello di obiettivi della strategia (obiettivi generali), per ogni ambito/obiettivo generale viene individuato almeno un risultato (indicatore), il cui target può essere espresso in termini qualitativi o quantitativi, nell'apposita colonna dello schema.

Lo Sviluppo locale Leader è programmato dal PSR all'interno della Focus Area 6b. Nell'identificazione degli obiettivi generali è necessario considerare attentamente il fatto che ciascuna strategia contribuisce al raggiungimento dello specifico risultato, e correlato

target, “posti di lavoro”. Tale risultato può essere associato ad un ambito tematico, oppure può essere un risultato complessivo della SSL.

Quadro 4.2.3 - Obiettivi della strategia ²⁵					
Ambito tematico	Obiettivi specifici	FB correlati cod.	Indicatore	Unità di misura	Target
Cod.	Cod/definizione				
AT1	1.1 Favorire la crescita professionale delle imprese agricole attraverso modalità dirette di apprendimento	FB-SBV 01, FB-SBV 02, FB-SBV 03.	Imprese agricole coinvolte	Numero	150
	1.2 Favorire l'adesione a regimi di qualità certificata dei prodotti agroalimentari locali	FB-SBV 01, FB-SBV 03, FB-SBV 04, FB-SBV 07, FB-SBV 08	Aziende aderenti al regime di qualità	Numero	0
	1.3 Favorire la diffusione del consumo di prodotti agroalimentari appartenenti a regimi di qualità certificata del territorio	FB-SBV 01, FB-SBV 03, FB-SBV 04, FB-SBV 05, FB-SBV 07, FB-SBV 08	Imprese agricole coinvolte	Numero	60
			Prodotti interessati	Numero	4
AT3	3.1 Favorire investimenti per la conservazione delle risorse naturali, in particolare il suolo, l'acqua e la biodiversità, anche per	FB-SBV 06, FB-SBV 07, FB-SBV 08	Superficie coinvolte	% dei territori terrazzati	5

	migliorare il paesaggio				
	3.2 Favorire la nascita di imprese extragricole locali per sostenere l'economia e il recupero dell'artigianato locale	FB-SBV 03, FB-SBV 04, FB-SBV 06	Imprese avviate	Numero	30
	3.3 Favorire la crescita della redditività delle imprese agricole attraverso lo sviluppo di servizi integrativi	FB-SBV 03, FB-SBV 04, FB-SBV 06	Incremento presenze turistiche	Numero/anno	2000
	3.4 Favorire il recupero di spazi pubblici da destinare al miglioramento dell'offerta e promozione turistica / escursionistica locale	FB-SBV 03, FB-SBV 04, FB-SBV 06, FB-SBV 07, FB-SBV 08	Incremento presenze turistiche	Numero/anno	3000
AT11	11.1 Favorire il processo di ammodernamento delle imprese agricole attraverso l'introduzione di innovazioni	FB-SBV 01, FB-SBV 02, FB-SBV 03, FB-SBV 04, FB-SBV 05	Innovazioni introdotte nel comparto agricolo	Numero	6
	11.2 Promuovere il settore della ricettività turistica locale in forma	FB-SBV 01, FB-SBV 02, FB-SBV 03, FB-SBV 04, FB-SBV 06	Imprese coinvolte	Numero	100

	aggregata attraverso servizi avanzati e innovativi per il territorio				
	11.3 Promuovere la diffusione della filiera corta nelle imprese agricole locali	FB-SBV 01, FB-SBV 02, FB-SBV 03, FB-SBV 04, FB-SBV 05, FB-SBV 08	Aziende coinvolte	Numero	150
			Mercati locali promossi	Numero	6
	11.4 Promuovere la cultura della sostenibilità ambientale nei processi produttivi delle imprese locali per contribuire sia alla mitigazione dei cambiamenti climatici, sia a migliorare l'immagine complessiva del territorio	FB-SBV 01, FB-SBV 02, FB-SBV 07, FB-SBV 08	Soggetti (aziende enti pubblici e/o di ricerca) coinvolti	Numero	330
	11.5 Favorire forme integrative di reddito per le imprese agricole in servizi avanzati e del terzo settore	FB-SBV 01, FB-SBV 02, FB-SBV 04, FB-SBV 05, FB-SBV 06	Imprese coinvolte	Numero	15

²⁵ Individuare gli obiettivi specifici della strategia; a ciascun obiettivo generale (ambito tematico) sono correlati uno o più obiettivi specifici. La strategia prevede la definizione puntuale e coerente di ciascun obiettivo specifico, anche sulla base di almeno un apposito indicatore adeguatamente valorizzato, e la relativa correlazione (preferibilmente diretta ed univoca) rispetto all'ambito/i tematico/i. La strategia deve puntare alla creazione di occupazione in ambito locale e alla valorizzazione di risorse locali, incentivando attività produttive sostenibili sotto il profilo ambientale ed economico sociale e servizi per la popolazione e per l'inclusione sociale. La ricaduta positiva in termini occupazionali dovrà risultare evidente a livello dei singoli interventi



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
F E A S R

L'Europa investe nelle zone rurali

previsti all'interno degli ambiti tematici

Quadro 4.2.4 -Aspetti ed elementi di innovazione ²⁶	
Elementi di innovazione	
1 – (approccio a)	Convenzione del 06.07.2016 con l'Università degli Studi della Basilicata – Dipartimento di Matematica, Informatica ed Economia – Cattedra di Economia delle risorse naturali, per il supporto alla elaborazione della SSL
2- (approccio a)	Affiancare l'analisi di contesto, l'analisi SWOT, e l'identificazione dei fabbisogni ai risultati del sondaggio online, tramite Google-module http://goo.gl/forms http://NHnJBpaTbe39WDYp1 , per l'elaborazione della strategia
3 (approccio b)	Modalità di sviluppo dei laboratori di resilienza tenuti sul territorio, adattando la metodologia scientifica “Conferenza sul futuro”
4 (approccio b)	Coinvolgimento delle comunità attraverso il sondaggio on line : http://NHnJBpaTbe39WDYp1 per la selezione degli AT
5 (approccio b)	Sezione on line sul sito web del GAL per ricerca partner per promuovere le azioni partenariali riguardanti la misura 16
6 (approccio b)	Avviso sul sito web del GAL per la manifestazione di interesse per tutti gli interventi della misura 16
7. (approccio b)	Baby laboratorio di resilienza rurale attraverso la metodologia dell' “Attività grafico Pittorica” (allegati alla presente)
8 (approccio b)	Laboratorio di resilienza rurale per le Nuove Generazioni attraverso la metodologia delle mappe concettuali (allegate alla presente)
9 (approccio c)	Laboratori di resilienza tenuti sul territorio, adattando la metodologia scientifica “Conferenza sul futuro” per l'individuazione degli obiettivi specifici
10 (approccio c)	Introduzione di elementi di premialità innovativi nei criteri di selezione delle misure al fine di raggiungere gli obiettivi specifici della SSL (per attrattività imprese e residenti).
11 (approccio d)	Impiego delle ITC (canale You tube, Facebook, Twitter, Whatsapp, Instagram) sia nella fase dell'animazione della definizione della strategia che



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
FEASR

L'Europa investe nelle zone rurali

	nella fase di attuazione della stessa.
12 (approccio d)	Sondaggio on-line diffuso sul sito web del GAL mezzo mailing list del GAL, mezzo Fb

²⁶ Riepilogare e descrivere le caratteristiche innovative e integrate della strategia, come richiesto dall'art. 32, par. 2, lettera d), e 33, par. 1, lett. c), del Reg. (UE) 1303/2013.

L'innovazione può riguardare nuovi servizi, nuovi prodotti e nuovi modi di operare nel contesto locale. La sussistenza di possibili approcci ed aspetti innovativi viene considerata con riferimento ad un elemento di novità (assoluto oppure relativo, ossia elemento di novità per lo specifico territorio di riferimento), rispetto almeno ai seguenti ambiti/fasi:

- a) elaborazione della strategia
- b) animazione finalizzata alla strategia
- c) obiettivi specifici della strategia
- d) gestione attraverso tecnologie dell'informazione e comunicazione (ITC), reti e sistemi innovativi.

Quadro 4.2.5. - Obiettivi trasversali ²⁷

Interazioni positive e negative sull'ambiente che possono scaturire dalla realizzazione della strategia

1	Le misure che rientrano nell'AT1, focalizzate sullo sviluppo del capitale umano all'interno delle aziende e sull'implementazione e diffusione di regimi di qualità, concorrono in maniera significativa al raggiungimento di una migliore qualità ambientale nel contesto di riferimento, non originando interazioni di carattere negativo. Favorire il trasferimento delle conoscenze, attraverso il sostegno alle visite aziendali, può contribuire ad aumentare la consapevolezza, all'interno delle comunità, delle tematiche ambientali e può significativamente incidere sulla adozione di comportamenti imprenditoriali più sostenibili con riferimento, per esempio, alla gestione delle risorse idriche e/o al contenimento dell'impatto delle attività agricole sulle stesse, alla sensibilizzazione verso pratiche agronomiche e forestali rivolte alla conservazione e salvaguardia della biodiversità ed alla diffusione di pratiche e sistemi colturali a tutela della fertilità del suolo e per la prevenzione del dissesto idrogeologico. Una maggiore diffusione di regimi di qualità all'interno del tessuto produttivo locale eleva ed amplifica il connubio positivo che esiste tra produzione sostenibile di alimenti di elevata qualità e riduzione dell'impatto sull'ambiente, migliorando l'efficienza delle risorse e preservando la natura e l'ecosistema. In aggiunta, in entrambi i casi, un effetto non secondario è l'inserimento del tessuto produttivo locale all'interno di sistemi a rete, caratterizzati da elevati scambi di conoscenze e diffusione di pratiche sostenibili.
2	Gli interventi previsti all'interno dell'AT 3 si rivelano strategici per il conseguimento degli obiettivi ambientali sia in maniera diretta, attraverso interventi rivolti al ripristino e/o ampliamento di infrastrutture verdi, sia in maniera indiretta promuovendo la diversificazione del tessuto produttivo locale e sostenendo investimenti per infrastrutture ricreative e turistiche di piccola scala. Con questi interventi si intendono diffondere pratiche innovative che abbiano un



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
F E A S R

L'Europa investe nelle zone rurali

	<p>positivo impatto sull'ambiente e sul paesaggio, con particolare riguardo alla gestione sostenibile di aree ad elevata valenza naturalistica. In particolare, attraverso la diversificazione dell'attività agricola e la creazione di attività extragricola si intende valorizzare la multifunzionalità del settore primario e la capacità del territorio di creare valore basandosi sulla qualità dell'ambiente al contempo, tutelandone i servizi ecosistemici. Possibili impatti negativi potrebbero essere collegati a modalità di fruizione del territorio non sostenibili per arginare le quali vanno messe in campo forme di governance e di gestione capaci di tener conto del delicato equilibrio che interconnette l'ambiente e le attività economiche in esso inserite.</p>
3	<p>Le misure attivate all'interno dell'AT11 sono fortemente orientate verso una riduzione degli impatti del tessuto produttivo sull'ambiente. La creazione di Gruppi Operativi del PEI così come la realizzazione di progetti collettivi finalizzati alla riduzione dell'impatto ambientale dell'agricoltura, sono in grado di produrre risultati ambientali tangibili in termini di preservazione della biodiversità agraria, naturalistica, e del pregio ambientale; di riduzione dell'impatto ambientale delle attività agricole sulle risorse idriche; di prevenire il dissesto idrogeologico e l'erosione dei suoli. Anche il sostegno all'associazionismo, tanto nel settore agricolo quanto in quello turistico, concorre in maniera sostanziale alla qualità ambientale per effetto tanto della condivisione di strutture e servizi e quindi conseguente riduzione dell'impronta ecologica quanto per la riduzione di passaggi all'interno della filiera agricola. Indirizzare il settore agricolo verso l'ambito agri-sociale e della didattica, inoltre, determina un innalzamento complessivo dell'attenzione verso la qualità della matrice ambientale spostando il focus dell'attività primaria dalla mera produzione di beni e allargandone il raggio di azione per includere la valorizzazione di altri servizi ecosistemici, con evidenti ricadute in termini ambientali. Gli eventuali impatti negativi sono collegabili all'incremento delle presenze all'interno del contesto territoriale ma l'accento sulle dimensioni di piccola scala riservato alle iniziative limita enormemente tale criticità.</p>
<p>Interazioni positive e negative sulla mitigazione dei cambiamenti climatici che possono scaturire dalla realizzazione della strategia</p>	
1	<p>Le misure che rientrano nell'AT1, focalizzate sullo sviluppo del capitale umano all'interno delle aziende e sull'implementazione e diffusione di regimi di qualità, si rivelano funzionali all'adozione di comportamenti e pratiche per contrastare e mitigare i cambiamenti climatici. Il trasferimento delle conoscenze tra territori, promosso attraverso le visite aziendali, così come l'adesione a Sistemi di qualità possono innalzare il livello di attenzione e guidare il sistema produttivo oltre che verso l'adozione di pratiche di mitigazione, soprattutto verso modelli gestionali adattivi e resilienti, delineando sistemi socio-ecologici capaci di reagire efficacemente ad eventuali shock esterni collegati alla variabilità del clima. Non si ravvisano interazioni negative.</p>
2	<p>Gli interventi previsti all'interno dell'AT 3 producono interazioni prevalentemente se non esclusivamente positive sulla mitigazione dei cambiamenti climatici, sia per effetto del ripristino e/o ampliamento di infrastrutture verdi che contribuiscono</p>



L'Europa investe nelle zone rurali

	<p>direttamente a ridurre l'apporto di CO2 in atmosfera, sia in maniera indiretta promuovendo la diversificazione del tessuto produttivo locale e sostenendo investimenti per infrastrutture ricreative e turistiche di piccola scala. In quest'ultimo caso, infatti, la diversificazione all'interno dell'azienda agricola e a scala territoriale consente al sistema produttivo di ridurre sostanzialmente la propria vulnerabilità ai cambiamenti climatici, e, inoltre di ridurre la pressione sulla terra collegata all'adozione di processi produttivi intensivi e specializzati.</p>
3	<p>Un importante contributo verso gli obiettivi di un uso efficiente delle risorse e del passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima può essere fornito dal sostegno alle attività di cooperazione attivate all'interno dell'AT11.</p> <p>La creazione di Gruppi Operativi del PEI così come la realizzazione di progetti collettivi sono in grado di accrescere la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici riducendo l'impatto ambientale delle attività agricole sulle risorse idriche, migliorando l'efficienza energetica, prevenendo il dissesto idrogeologico e l'erosione dei suoli. La condivisione di strutture e servizi che si determina per effetto della promozione e diffusione dell'associazionismo, tanto nel settore agricolo quanto in quello turistico, e la riduzione di passaggi all'interno della filiera agricola attraverso il sostegno di mercati di prossimità, sono entrambi fattori che possono concorrere in maniera determinante alla mitigazione del cambiamento climatico. La valorizzazione della multifunzionalità agricola mediante il sostegno ad attività sociali e didattiche ha effetti indiretti sul cambiamento climatico dovuti alla qualificazione del capitale umano in coinvolto e alla sensibilizzazione dello stesso verso problematiche di carattere socio-ambientale. Gli eventuali impatti negativi sono collegabili, come nel caso della dimensione ambientale nel suo complesso, all'incremento delle presenze all'interno del contesto territoriale ma l'accento sulle dimensioni di piccola scala riservato alle iniziative limita enormemente tale criticità.</p>

²⁷ La strategia, in coerenza con le peculiarità del territorio di riferimento, sensibilizza lo stesso anche nei confronti dell'ambiente e dei cambiamenti climatici evidenziando le interazioni positive e negative.

4.3 Complementarietà e integrazione con altre politiche territoriali

Quadro 4.3.1 - Complementarietà e integrazione con altre politiche territoriali ²⁸	
Obiettivo specifico strategia	Obiettivo specifico altre politiche
1.1 Favorire la crescita professionale delle imprese agricole attraverso modalità dirette di apprendimento	OS Distretto Rurale (1)
1.2 Favorire l'adesione a regimi di qualità certificata dei prodotti agroalimentari	OS Distretto Rurale (1)



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
FEASR

L'Europa investe nelle zone rurali

locali	
1.3 Favorire la diffusione del consumo di prodotti agroalimentari appartenenti a regimi di qualità certificata del territorio	OS Distretto Rurale (1)
3.1 Favorire investimenti per la conservazione delle risorse naturali, in particolare il suolo, l'acqua e la biodiversità, anche per migliorare il paesaggio	OS Distretto Rurale (1) OS Distretto Turistico (2)
3.2 Favorire la nascita di imprese extragricole locali per sostenere l'economia e il recupero dell'artigianato locale	OS Distretto Turistico (2) OS SNAI (3)
3.3 Favorire la crescita della redditività delle imprese agricole attraverso lo sviluppo di servizi integrativi	OS Distretto Rurale (1) OS Distretto Turistico (2)
3.4 Favorire il recupero di spazi pubblici da destinare al miglioramento dell'offerta e promozione turistica / escursionistica locale	OS Distretto Rurale (1) OS Distretto Turistico (2)
11.1 Favorire il processo di ammodernamento delle imprese agricole attraverso l'introduzione di innovazioni	OS Distretto Rurale (1) OS Distretto Turistico (2)
11.2 Promuovere il settore della ricettività turistica locale in forma aggregata attraverso servizi avanzati e innovativi per il territorio	OS Distretto Rurale (1) OS Distretto Turistico (2)
11.3 Promuovere la diffusione della filiera corta nelle imprese agricole locali	OS Distretto Rurale (1)
11.4 Promuovere la cultura della sostenibilità ambientale nei processi produttivi delle imprese locali per contribuire sia alla mitigazione dei cambiamenti climatici, sia a migliorare l'immagine complessiva del territorio	OS Distretto Rurale (1) OS Distretto Turistico (2) OS SNAI (3)
11.5 Favorire forme integrative di reddito per le imprese agricole in servizi avanzati e del terzo settore	OS Distretto Rurale (1) OS Distretto Turistico (2) OS SNAI (3)
Commento e giustificazioni	
1.: DISTRETTO RUALE: Comitato promotore costituito. D.Lvo 228/2001 (Orientamento	



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

e modernizzazione del settore agricolo), che attribuisce alle Regioni il compito di individuare i Distretti Rurali e i Distretti Agro-alimentari di Qualità allo scopo di valorizzare, sostenere e promuovere il consolidamento e lo sviluppo di sistemi produttivi locali si è costituito il Comitato Promotore del Distretto Rurale Agroalimentare e di Filiera della Valle del fiume Calore e Monti Alburni a cui ha aderito il GAL I sentieri del Buon Vivere. **OS del Distretto Rurale** è : *“sviluppo delle aree rurali attraverso la partecipazione attiva delle diverse componenti dell’economia e della società locale”*.

2 DISTRETTO TURISTICO *“Cilento, Sele, Tanagro e Valle di Diano”* firmato dal ministro Franceschini il decreto di istituzione del distretti turistico **OS del Distretto Turistico**: *“riqualificare e rilanciare l’offerta turistica dei territori e di accrescere lo sviluppo delle aree e dei settori presenti sul territorio”*. Inoltre, col Distretto si punta a migliorare l’organizzazione dei servizi: attenzione puntata su investimenti, accesso al credito, semplificazione e di celerità nei rapporti con le pubbliche amministrazioni nonché valorizzare e promozione di territori mediante un nuovo asset organizzativo tra pubblico e privato, istituiti su richiesta delle imprese al fine di creare zone «a burocrazia zero», in cui possono essere realizzati progetti pilota per aumentare l’attrattività e creare aree favorevoli agli investimenti mediante riqualificazione, opere infrastrutturali, aggiornamento professionale del personale , promozione delle nuove tecnologie.

3. SNAI: *Strategia dell’Area Pilota dell’Alta Irpinia*, Approvato e pubblicato sul sito dell’ Agenzia della Coesione il preliminare dell’area pilota Alta Irpinia.

La proposta dell’Alta Irpina è incentrata su una maggiore coesione tra le parti istituzionali del territorio e su interventi di valorizzazione del patrimonio ambientale, paesaggistico e culturale attraverso un’integrazione dell’offerta turistica locale, la gestione e tutela attiva del patrimonio forestale, lo sviluppo del sistema agroalimentare e delle relative filiere; la creazione di più intense relazioni con i sistemi produttivi di eccellenza della zona; la promozione di collegamenti stabili tra l’imprenditoria locale e i centri di ricerca tecnologica, specie nel settore agricolo e agroalimentare

Associazioni delle valli del Cilento interno Aree Interne. La Giunta Regionale con la Delibera Regionale 600/2014 ha assunto le prime determinazioni per una declinazione regionale della Strategia Nazionale **OS delle SNAI** *“Contrastare il calo demografico e promuovere lo sviluppo”*.

²⁸ Descrivere, evidenziare e giustificare la correlazione tra gli obiettivi specifici della strategia e uno o più obiettivi configurati dalle altre politiche territoriali (es. SNAI, ecc..), come riportati nell’ambito dei relativi atti e/o documenti ufficiali. Nello spazio successivo relativo a “commenti e giustificazioni” vanno indicati puntualmente i riferimenti alle “politiche” richiamate ed ai relativi atti/documenti.

5. Piano di Azione

5.1 Definizione interventi e piano di azione

Quadro 5.1.1 - Descrizione e motivazione del piano di azione ²⁹

Max 14.000 caratteri, spazi inclusi

Così come sottolineato nella definizione sia della strategia sia degli obiettivi generali della stessa, l’analisi del contesto e dei suoi fabbisogni e il processo di animazione territoriale che è stato interpretato come strumento per coinvolgere la comunità nella co-generazione delle linee strategiche, evidenzia una chiara esigenza di azioni che rafforzino le interconnessioni



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
F E A S R

L'Europa investe nelle zone rurali

all'interno del territorio, che potenzino la capacità dello stesso di esprimere comportamenti cooperativi, che valorizzino le sue specificità e ne facciano una leva attraverso la quale innalzare le performance economiche ed occupazionali del sistema.

Agire sul livello delle conoscenze interne al settore produttivo agricolo, anche favorendo scambi con l'esterno, promuovere l'innovazione e l'adozione di regimi di qualità, favorire la diversificazione all'interno dell'impresa agricola, si rivelano elementi strategici per rafforzare la resilienza del settore e innalzare la capacità dello stesso rispetto agli shock che possono colpirlo. Combinando questi elementi con la promozione di attività extragricole e con la valorizzazione della matrice ambientale e culturale anche in chiave turistica, si intende incidere sulla capacità del territorio di adattarsi ai cambiamenti della domanda e di riorganizzare in maniera creativa le proprie risorse in chiave competitiva.

Si pone grande enfasi sulla promozione di strumenti capaci di innalzare il livello di innovazione all'interno del contesto territoriale, così come di accrescere il livello di aggregazione e la diffusione di comportamenti cooperativi. La scelta di promuovere associazioni di imprese del turismo rurale, di sostenere la cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, nel settore primario e di orientare lo stesso verso funzioni sociali e didattiche si configura strategica per la realizzazione di network territoriali dinamici e flessibili, capaci di evolvere e adattarsi ai mutamenti di scenario. Queste azioni poggiano sulla consapevolezza che la fiducia e, in generale l'operare del capitale sociale, relazionale e umano, possono contribuire a smussare le varie "barriere" che ostacolano lo sviluppo territoriale. La condivisione di una visione dello sviluppo rurale, di un'idea di qualità, elementi tutti profondamente intangibili, diventano il trade d'union della costruzione di un rapporto capace di mettere insieme attori economici e sociali profondamente diversi nel loro grado di integrazione nel mercato e nelle scelte strategiche adottate singolarmente. Fa da sfondo, anche se non in termini di importanza, la scelta strategica di rafforzare la capacità del settore agricolo di farsi promotore di un'azione mitigatrice sui cambiamenti climatici e sulla qualità del territorio in generale con la duplice finalità di contribuire alla sostenibilità ambientale e di accrescere l'immagine complessiva del territorio.

Complessivamente sono state attivate 12 misure che concorrono ai tre obiettivi generali della strategia in maniera coerente, sinergica e complementare. Alcune misure, infatti, possono essere ricondotte a più di un ambito tematico.

Gli interventi previsti attraverso la misura MF 1.3.1- Visite aziendali - sono finalizzati a sostenere programmi di visite aziendali di breve durata, preferibilmente in ambito UE, attraverso i quali accrescere il livello delle conoscenze all'interno del sistema rurale. L'apprendimento così generato e il conseguente innalzamento della qualità del capitale umano, anche amplificato da meccanismi di semplice emulazione da parte di altri attori territoriali indirettamente coinvolti dall'iniziativa, diventano condizioni predisponenti per lo sviluppo e l'innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali.

La misura MF 3.1.1 - Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità -, incoraggiando e promuovendo l'adesione a regimi di qualità certificata da parte di agricoltori singoli e associati, intende sia agire sulle filiere indirizzandole verso la qualificazione dei propri prodotti /processi, migliorandone in tal modo le performance economiche, sia contribuire all'integrazione tra i produttori che operano all'interno di sistemi di qualità. Entrambi gli impatti prefigurati vanno nella direzione di indirizzare il sistema produttivo verso modalità operative più innovative e aggregate.



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

Le azioni di informazione e promozione previste attraverso la misura 3.2 - Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno - intendono favorire la creazione di un substrato conoscitivo funzionale allo sviluppo e all'innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali. In particolare si intende veicolare il messaggio che la valorizzazione dei prodotti di qualità può indurre gli operatori economici e soprattutto i consumatori a modalità di produzione e acquisto più attenti e responsabili.

Le misure MF 1.3.1; MF 3.1.1; MF 3.2.2, favorendo i processi di innovazione, l'adesione a regimi di qualità e la loro promozione risultano complementari rispetto alle misure "standard" del PSR M01, M04, M06, M08, M16.

La misura MT 4.4.2 - Creazione e/o ripristino e/o ampliamento di infrastrutture verdi e di elementi del paesaggio agrario - è indirizzata a sostenere il ripristino e la conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché di specifici elementi del paesaggio agrario. Questa misura è dunque finalizzata alla conservazione del patrimonio naturale favorendone la valorizzazione all'interno di percorsi turistici sostenibili e pertanto risulta essere complementare alle misure standard del PSR tese al sostegno delle attività produttive M04, M08, M16 e a quelle tese al sostegno delle attività turistiche M06, M07 oltre, ovviamente alle misure agroambientali.

Le azioni promosse dalla misura MT 6.2.1 - Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali - sono indirizzate alla creazione di microimprese extra agricole, favorendo in tal modo la creazione di posti di lavoro ed il mantenimento di un tessuto sociale in un'area soggetta ad abbandono. La diversificazione del sistema rurale è considerato cruciale per dare sostanza a forme di consumo turistico del territorio di tipo esperienziale, in cui le varie manifestazioni della ruralità trovano espressione nella manifattura, nell'artigianato oltre che nella produzione di eccellenze agro-alimentari. L'obiettivo di rafforzamento dell'economia locale è complementare agli obiettivi della Misura 6 in particolare con l'intervento 6.4.1, e con le misure standard del PSR M1, M7, M16.

La misura MT 6.4.1 - Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole -, che si sostanzia nel sostegno alla diversificazione delle attività e delle funzioni svolte dall'impresa agricola in attività extra agricole concorre a strutturare in maniera diretta l'offerta turistica e a ricondurla in forme innovative e sostenibili capaci di valorizzare e attribuire valore alle componenti materiali ed immateriali del territorio. La misura è pertanto complementare sia alla stessa misura standard del PSR M06 ma anche alla M04 e M08 accrescendo la competitività generale delle imprese agricole. La misura è altresì complementare alla M07 in quanto capace di accrescere e qualificare la ricettività turistica locale.

La misura MT 7.5.1- Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative e turistiche su piccola scala - è tesa a rafforzare e potenziare l'offerta turistica del sistema rurale del GAL attraverso il sostegno ad investimenti per l'adeguamento e l'ammodernamento di strutture, di piccola scala e realizzate su proprietà pubblica, destinate all'accoglienza, all'informazione e alla valorizzazione del territorio e per la realizzazione, riqualificazione e messa in sicurezza, in aree pubbliche non forestali, di infrastrutture ricreative. Le azioni sostenute, pertanto, intendono creare valore aggiunto e ricadute occupazionali attraverso la valorizzazione turistica del paesaggio rurale e dell'identità



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

culturale. Questo intervento risulta essere complementare a tutte le misure standard del PSR che sostengono la qualificazione dell'offerta turistica in aree rurali e, quindi in modo indiretto alla valorizzazione degli stessi prodotti agricoli locali, in particolare con la M04, M06, M07, M08, M16.

La misura MR 16.1 - Sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura. Azione 1 e Azione 2 -, coerentemente con l'obiettivo generale di creare reti e comunità intelligenti, ha l'obiettivo, attraverso l'Azione 1, di favorire la costituzione di Team di progetto per sviluppare un Progetto Operativo di Innovazione (POI) che potrà essere oggetto di sostegno nell'ambito della Azione 2. L'azione 2, infatti, mira a creare le condizioni per promuovere la diffusione dell'innovazione nelle aziende agricole, agroalimentari e forestali. Questa misura, quindi, concorre anche al raggiungimento dell'obiettivo generale dello sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali, oltre che a quello della creazione di reti intelligenti e risulta complementare con le altre misure standard del PSR, in particolare con la M01, M04, M06, M08, M16.

Attraverso la misura MR 16.3.1 - Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo/la commercializzazione del turismo -, si intende sostenere la creazione e la gestione di reti per lo sviluppo turistico del territorio del GAL. L'iniziativa mira a costruire un progetto unitario di promozione e integrazione orizzontale e verticale delle imprese del settore incentivando l'associazionismo; promuovendo e commercializzando prodotti e servizi locali; favorendo la condivisione di strutture e servizi da parte dei singoli associati. Queste finalità hanno il duplice obiettivo di incidere sulla capacità del sistema locale di creare reti intelligenti e resilienti e di promuovere lo sviluppo innovativo dei sistemi produttivi locali, agendo in complementarietà con tutte le misure standard del PSR che sostengono la qualificazione dell'offerta turistica in aree rurali e, quindi in modo indiretto alla valorizzazione degli stessi prodotti agricoli locali, in particolare con la M04, M06, M07, M08, M16.

La misura MR 16.4.1 - Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali - è finalizzata a rafforzare la fase di aggregazione e di commercializzazione delle produzioni agricole, accrescendo e consolidando la competitività delle aziende che si trovano in una posizione di debolezza nei confronti degli altri attori della filiera, in particolare della distribuzione organizzata. La misura, quindi, contribuisce sia alla creazione di reti all'interno del tessuto produttivo sia alla valorizzazione del sistema produttivo rurale, delle produzioni locali tradizionali ed alla tutela della piccola agricoltura, con ricadute anche in termini ambientali derivanti dalla riduzione di passaggi, trasporto e movimentazioni dei prodotti agricoli ed alla conservazione della biodiversità vegetale. Essa risulta complementare con le altre misure standard del PSR, in particolare con la M01, M04, M06, M08, M16.

La misura MR 16.5.1 - Azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi e per pratiche ambientali in corso -, attraverso il sostegno a partenariati promossi da una pluralità di soggetti che si aggregano per la realizzazione di "Progetti collettivi" finalizzati alla riduzione dell'impatto ambientale dell'agricoltura, contribuisce in modo diretto all'intera SSL del GAL in quanto favorisce la cooperazione tra diversi soggetti per l'individuazione di strategie innovative adeguate alla complessità dei diversi aspetti



L'Europa investe nelle zone rurali

connessi ai temi ambientali e alla valorizzazione agricola e turistica. Per queste caratteristiche la misura risulta essere complementare a tutte le misure standard del PSR che sostengono le attività produttive, in particolare con la M04, M06, M07, M08, M16.

La misura MR 16.9.1 - Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare - sostiene le imprese agricole che vogliono diversificare le attività erogando servizi alla collettività nell'ambito agrisociale e didattico, in partenariato con soggetti pubblici e/o privati. La misura concorre quindi a migliorare le prestazioni economiche delle aziende agricole e a incoraggiarne la ristrutturazione, l'ammodernamento e la diversificazione, in particolare per aumentare la quota di mercato, l'orientamento al mercato e la capacità occupazionale. Agendo sulla capacità del sistema di aggregarsi e formulare un progetto condiviso, la misura concorre al raggiungimento dell'obiettivo di creare una comunità intelligente. Questo intervento, agendo in maniera diretta sul capitale sociale risulta essere complementare a tutte le misure standard del PSR che sostengono la qualificazione dell'offerta turistica in aree rurali e, quindi in modo indiretto alla valorizzazione degli stessi prodotti agricoli locali, in particolare con la M04, M06, M07, M08, M16.

I progetti di cooperazione attivati attraverso la sottomisura 19.3 si rivelano coerenti rispetto agli obiettivi generali della strategia in quanto, sia attraverso la promozione di percorsi religiosi integrati con le risorse del territorio sia attraverso la valorizzazione delle produzioni riconducibili al concept dieta mediterranea, concorrono a supportare lo sviluppo di un sistema produttivo più innovativo e integrato, a sviluppare le potenzialità turistiche del territorio e a formare comunità rurali integrate in contesti extralocali, favorendo in tal modo il flusso della conoscenza e la sperimentazione di percorsi di sviluppo innovativi.

²⁹ Introdurre ed illustrare il piano di azione della strategia proposta che, ai sensi dell'art.33, lett.e del Reg. (UE) 1303/2013, "traduce gli obiettivi in azioni concrete". A partire dalle principali motivazioni e presupposti prefigurati nei precedenti paragrafi, giustificare le correlazioni tra tipologie di interventi programmati e obiettivi individuati, e la coerenza che supporta tale correlazione. Tale correlazione tra interventi e obiettivi deve essere comprensiva degli interventi programmati attraverso la sottomisura 19.2 così come attraverso la sottomisura 19.3. Inoltre attraverso un maggiore "focus territoriale", il piano di azione deve individuare la complementarità rispetto alle misure "standard" presenti nel PSR Campania per migliorare e accrescere l'efficacia delle diverse politiche di intervento sul territorio.

Quadro 5.1.2 - Quadro delle tipologie di interventi³⁰

Cod. UE	Misura titolo	Cod. UE	Sottomisura titolo	Cod. PSR	Tipologia di intervento titolo
1	Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	1.3	Sostegno alle visite di aziende agricole e forestali	1.3.1	Visite aziendali
3	Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	3.1	Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità	3.1.1	Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
FEASR

L'Europa investe nelle zone rurali

		3.2	Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno	3.2.1	Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno
4	Sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agroclimatico-ambientali	4.4	Sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agroclimatico-ambientali	4.4.2	Creazione e/o ripristino e/o ampliamento di infrastrutture verdi e di elementi del paesaggio agrario
6	Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	6.2	Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali	6.2.1	Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali
		6.4	Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole	6.4.1	Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole
7	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	7.5	Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala	7.5.1	Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative e turistiche su piccola scala
16	Cooperazione	16.1	Sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura	16.1.1	Sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura
		16.3	Cooperazione tra piccoli operatori per	16.3.1	Contributo per associazioni di

			organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo/la commercializzazione e del turismo		imprese del turismo rurale
		16.4	Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali	16.4.1	Cooperazione orizzontale e verticale per creazione, sviluppo e promozione di filiere corte e mercati locali
		16.5	Azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi e per pratiche ambientali in corso	16.5.1	Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico e l'adattamento ad esso e sostegno per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso
		16.9	Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare	16.9.1	Agricoltura sociale, educazione alimentare, ambientale in aziende agricole, cooperazione con soggetti pubblici/ privati

⁵⁰ Elencare il quadro delle Misure/Sottomisure/Tipologie di interventi che la SSL intende



L'Europa investe nelle zone rurali

attivare, sulla base del set di Misure del PSR a supporto della Misura 19.

Quadro 5.1.3 - Piano di azione ³¹					
Ambito tematico	Obiettivo specifico Cod.	Misura/Sottomisura	Tipologia Intervento Titolo	Indicatore/Unità di misura	Target
AT. 1	1.1	1.3	Sostegno alle visite di aziende agricole e forestali	Numero interventi	3
				Numero partecipanti	150
	1.2	3.1	Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità	Numero aziende aderenti ai regimi qualità	30
				Numero posti di lavoro	10
	1.3	3.2	Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno	Numero interventi	2
				Numero aziende coinvolte	60
Numero posti di lavoro				6	
AT.3.	3.1	4.4.2	Creazione e/o ripristino e/o ampliamento di infrastrutture verdi e di elementi del paesaggio agrario	Numero interventi	14
				3.2	6.2.1
	3.3	6.4.1	Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole		
Numero interventi				14	
Numero posti di lavoro				15	
Numero posti letto				50	
				Numero coperti	350
				N. presenze turistiche annue	150 0

	3.4	7.5.1	Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative e turistiche su piccola scala	Numero interventi	37
				Numero posti di lavoro	20
				Numero presenze turistiche annue	300 0
AT.n.11	11.1	16.1	Sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura	Numero Team di progetto	6
				Numero GO	6
				Numero aziende coinvolte	40
				Numero posti di lavoro	12
	11.2	16.3.1	Contributo per associazioni di imprese del turismo rurale	Numero interventi	1
				Numero posti di lavoro	15
				Numero aziende coinvolte	100
	11.3	16.4.1	Cooperazione orizzontale e verticale per creazione, sviluppo e promozione di filiere corte e mercati locali	Numero interventi di filiera corta	3
				Numero posti di lavoro	8
				Numero aziende coinvolte	150
	11.4	16.5.1	Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico e l'adattamento ad esso e sostegno per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso	Numero interventi	1
				Numero posti di lavoro	2
				Numero enti pubblici coinvolti	29
				Numero aziende coinvolte	300
				N. enti di ricerca coinvolti	3
	11.5	16.9.1	Agricoltura sociale, educazione alimentare, ambientale in aziende agricole, cooperazione con soggetti pubblici/privati	Numero interventi	1
Numero posti di lavoro				3	
Numero aziende coinvolte				15	
Numero presenze turistiche				750	



L'Europa investe nelle zone rurali

- 31 Descrivere il quadro delle Misure/Sottomisure/Tipologie di interventi che la SSL intende attivare, sulla base del set di Misure del PSR a supporto della Misura 19, evidenziando le relazioni degli stessi interventi con gli obiettivi generali (ambito/i tematici) e specifici della strategia.
- 32 Specificare e descrivere, per singola Misura/Tipologia di intervento previsto dalla SSL, le specifiche modalità e criteri di attuazione ai fini della sottomisura 19.2 con riferimento: alle disposizioni applicative delineate dal PSR, in particolare attraverso le Schede di Misura (cap. 8 del PSR) e alle successive disposizioni generali ed attuative approvate a livello regionale.

Quadro 5.1.4 - Tipologia di intervento - Scheda ³²		
Ambito tematico	Cod.F.	Denominazione: sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agroalimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche);
Misura	Cod. F.1	Denominazione: M01 Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art.14) e
Sottomisura	Cod. F 1.3	Denominazione: 1.3 Sostegno alle visite di aziende agricole e forestali
Tipologia di Intervento	Cod. F.1.3.1	Denominazione: 1.3.1 - Visite aziendali
A	Obiettivi	Creare un sistema capace di soddisfare le reali esigenze degli operatori rurali in coerenza con i maggiori fabbisogni del territorio del GAL I Sentieri del Buon Vivere anche avvalendosi di percorsi e metodologie di formazione più partecipate che vanno al di là della convenzionale e mero trasferimento di informazioni.
B	Descrizione del tipo di intervento	L'intervento è finalizzato a sostenere programmi di visite aziendali di breve durata (da 1 a 7 giorni) anche in base a quanto previsto nel Catalogo delle competenze. Mira ad accrescere le conoscenze/informazioni, su buone pratiche aziendali tramite la conoscenza diretta del partecipante di un'altra realtà imprenditoriale in ambito UE anche al fine di confrontarsi sui metodi e sulle tecnologie di produzione agricola e forestale sostenibili, sui vantaggi legati alla diversificazione aziendale, sullo sviluppo di nuove opportunità commerciali e nuove tecnologie nonché sul miglioramento della resilienza delle foreste. In particolare questa tipologia risponde ai seguenti fabbisogni: FB-SBV 01, FB-SBV 02, FB-SBV 03.
C	Complementarietà rispetto alle misure standard	La presente misura intende rafforzare quei processi di innovazione sostenuti dalle misure del PSR Campania per ciascuna delle filiere produttive regionali, in particolare con la M01, M04, M06, M08, M16, nonché la promozione di reti di imprese.



L'Europa investe nelle zone rurali

D	Innovatività dell'intervento	L'intervento ha un alto contenuto di innovazione per il territorio che, in linea con quanto già avviato nella precedente programmazione (PSL 2007-2013) fornisce supporto al training operativo piuttosto che alla formazione tradizionale, che si dimostra poco efficace in contesti rurali segnati da invecchiamento delle imprese.
E	Regime di aiuti	Trasferimento di conoscenza e informazione nel settore forestale o a favore delle PMI nelle zone rurali.
F	Tipo di sostegno	Contributi - in conto capitale.
G	Beneficiari	Addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, e agli addetti dei gestori del territorio sia pubblici (Enti gestori delle Aree Protette e delle Aree Natura 2000, Consorzi di Bonifica e Consorzi Irrigui, Amministrazioni Comunali, Comunità Montane) che privati, che operano nel campo della gestione del territorio rurale e delle sue risorse primarie, potenzialmente eleggibili quali beneficiari di altre misure del Programma di Sviluppo Rurale. Nella scelta dei partecipanti sarà data priorità a coloro che hanno avuto approvato il finanziamento su altre misure del PSR 2014-2020 se coerenti con i contenuti delle attività da realizzare, e i beneficiari del PSL SBV 2007/2013, Soggetti pubblici e privati fornitori di servizi di formazione e trasferimento di conoscenze riconosciuti idonei per capacità ed esperienza. In grado di erogare servizi per l'organizzazione di visite aziendali alle imprese agricole e forestali. Il processo di riconoscimento di idoneità è aperto ad ogni soggetto che ne faccia richiesta.
H	Costi ammissibili	<p>Rispetto di quanto previsto dall'art. 65 del reg. 1303/13. Verranno rimborsate, previa rendicontazione, le spese sostenute a norma della lettera a) e c) del comma 1 dell'articolo 67 del regolamento (UE) 1303/2013, nei limiti e secondo le procedure stabilite nei bandi e negli atti Regionali di attuazione.</p> <p>Sono ammissibili le spese riguardanti:</p> <p>A. Spese di organizzazione sostenute per l'attuazione dell'operazione, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • spese di promozione e pubblicizzazione dell'iniziativa; • spese per attività di ideazione e progettazione, coordinamento entro il limite del 5% dell'importo della spesa ammessa • spese generali (funzionamento): entro il limite dell'importo della spesa ammessa a rendicontazione così come definito nel capitolo 8.1. <p>B. Spese sostenute per i partecipanti tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> • spese di viaggio; • spese di soggiorno. <p>Il costo dei partecipanti sarà rimborsato in base ai costi</p>



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
F E A S R

L'Europa investe nelle zone rurali

		<p>ammissibili effettivamente sostenuti e giustificati.</p> <p>L'investimento deve essere chiaramente collegato alle attività di dimostrazione e realizzato in conformità a quanto previsto all'articolo 45 del Reg. UE n. 1305/2013. Le spese finanziabili nell'ambito della presente misura, sostenute per organizzare e dispensare il trasferimento di conoscenze e le azioni di dimostrazione, sono pagate al beneficiario. Si precisa che, non si utilizzerà il sistema dei costi connessi per la sostituzione degli agricoltori, tramite il sistema di buoni servizio o un altro sistema di effetto equivalente come previsto dall'articolo 6 del regolamento di esecuzione della Commissione (UE) n.808/2014.</p>
I	<p>Condizioni di ammissibilità</p>	<p>Sono ammessi a contributo i soggetti indicati nel paragrafo "beneficiari" dotati di personale, attrezzature e strutture adeguate alla realizzazione dei servizi di formazione e trasferimento di conoscenze che garantiscano la qualità del servizio da fornire in relazione all'attività svolta. Il personale, qualificato e aggiornato, è in possesso di esperienza pluriennale acquisita nella gestione diretta di interventi a valere sui fondi comunitari in agricoltura. Per i soggetti la procedura di selezione è disciplinata dalla normativa sugli appalti pubblici.</p> <p>In linea con l'AdP, la concessione di eventuali contratti in house, la cui procedura di selezione è disciplinata dalla normativa sugli appalti pubblici, avverrà solo a seguito di una valutazione delle migliori offerte di mercato in termini di qualità, disponibilità di competenze professionali e costi.</p> <p>Solo dopo aver accertato che l'affidamento in house è più conveniente rispetto al ricorso al mercato, per la legittimità dello stesso è necessario che siano rispettati tutti i requisiti previsti dalle direttive comunitarie. In ogni caso, la Regione si avvale esclusivamente di Enti regionali che svolgono un'attività prevalente a favore della Regione medesima e sui quali attua comunque un controllo analogo. Inoltre si applica l'art 49 del Reg 1305/13.</p> <p>I soggetti beneficiari che erogano il servizio non devono trovarsi in condizioni di conflitto di interesse, ed in particolare sono esclusi organismi e tecnici che svolgano a qualunque titolo attività di gestione e controllo dei procedimenti amministrativi finalizzati all'erogazione di aiuti pubblici in agricoltura e nel settore dello sviluppo rurale.</p> <p>Inoltre il destinatario prima dell'erogazione del servizio deve presentare domanda scritta di aiuto. La domanda di aiuto contiene almeno le seguenti informazioni:</p> <p>a) nome e dimensioni dell'impresa;</p> <p>b) descrizione del progetto o dell'attività, comprese le date di inizio e fine;</p>

		c) ubicazione del progetto o dell'attività. È garantita la pubblicazione in un sito web esaustivo delle informazioni di cui all'art. 9 del reg 702/14.
L	Principi e Criteri di selezione	I criteri di selezione sono quelli approvati dal Comitato di Sorveglianza e in vigore al momento dell'emanazione del Bando, in riferimento ai Fabbisogni si precisa che saranno considerati i fabbisogni rilevati e descritti per la strategia del GAL piuttosto che quelli descritti per il PSR
M	Importi e aliquote di sostegno	Per le attività agricole e forestali l'intensità massima dell'aiuto è pari al 90% delle spese sulla base dei costi sostenuti dai beneficiari. Contributo pubblico: 94.790,88
N	Indicatori di realizzazione	N. 3 interventi N. 150 partecipanti

Quadro 5.1.4 - Tipologia di intervento - Scheda ³²

Ambito tematico	Cod. F	Denominazione: sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agroalimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche);
Misura	Cod. F.3	Denominazione: M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari
Sottomisura	Cod. F.3.1	Denominazione: 3.01 - Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità
Tipologia di Intervento	Cod. F.3.1.1	Denominazione: 3.1.1 - Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità
A	Obiettivi	Incoraggiare e promuovere gli agricoltori singoli e associati a qualificare i propri prodotti / processi aderendo a regimi di qualità certificata. Favorire e migliorare i sistemi di integrazione tra i produttori singoli e associati che operano all'interno di sistemi di qualità delle produzioni.
B	Descrizione del tipo di intervento	L'intervento concorre in modo specifico alla crescita della competitività delle imprese agricole e prevede un sostegno, per un massimo di 5 anni, per la copertura dei costi sostenuti dagli agricoltori o dalle associazioni di agricoltori che partecipano per la prima volta ai regimi di qualità, con riferimento ai costi derivanti da un procedimento di certificazione delle produzioni, all'iscrizione e al mantenimento, ai controlli di un Ente Terzo o un sistema di autocontrollo, alle analisi eseguite ai fini della certificazione.



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
FEASR

L'Europa investe nelle zone rurali

		L'incentivo, in conformità all'art. 16 del Reg. (UE) 1305/2013, è concesso solo ai produttori che aderiscono per la prima volta ai regimi di qualità delle produzioni certificate. In particolare questa tipologia risponde ai seguenti fabbisogni: FB-SBV 01, FB-SBV 03, FB-SBV 04, FB-SBV 07, FB-SBV 08.
C	Complementarietà rispetto alle misure standard	La presente misura intende supportare l'adesione a sistemi di qualità certificati delle filiere produttive più rilevanti del territorio del GAL SBV e rafforzare quei processi competitivi sostenuti dalle misure PSR Campania, in particolare con la M01, M04, M06, M08, M16, nonché la promozione di associazioni tra imprese dello stesso settore. L'intervento inoltre risulta complementare alle iniziative di cooperazione transnazionale promosse dal GAL.
D	Innovatività dell'intervento	Nel territorio del GAL SBV si rinvencono diverse produzioni agricole di eccellenza. Tuttavia pochissime di queste produzioni godono di una certificazione di qualità. Scopo del presente intervento è quello di generare innovazioni di processo attraverso la realizzazione di buone prassi per la valorizzazione di produzioni agricole di eccellenza e diffondere la cultura della certificazione di qualità dei prodotti agroalimentari.
E	Regime di aiuti	L'intervento rientra nel campo di applicazione dell'articolo 42 del trattato.
F	Tipo di sostegno	Contributo in conto capitale.
G	Beneficiari	- agricoltori intesi come agricoltori attivi ai sensi dell'articolo 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013 - associazioni di agricoltori. Per associazioni di agricoltori si intende un organismo che riunisce operatori attivi in uno o più dei regimi di qualità previsti dall'articolo 16, paragrafo 1, del Reg. (UE) n.1305/2013, costituitasi in forma giuridica.
H	Costi ammissibili	Sono ammissibili al sostegno le spese sostenute dagli agricoltori beneficiari, o ad essi imputabili da parte delle associazioni di agricoltori di cui sono soci e riguardano i costi sostenuti solo a livello dei singoli produttori che partecipano per la prima volta ad uno o più dei regimi di qualità sovvenzionati. I costi che le associazioni di produttori potrebbero sostenere, nello svolgimento del loro ruolo di intermediari, non sono tuttavia ammissibili: <ul style="list-style-type: none"> • costi di prima iscrizione e per il mantenimento nel sistema dei controlli. • costi delle analisi previste dal disciplinare di produzione e dal piano dei controlli dell'organismo di certificazione o dal piano di autocontrollo dell'associazione di agricoltori che è iscritta al sistema dei controlli.

		Le spese annuali di cui ai punti precedenti sono ammissibili per un periodo massimo di 5 anni consecutivi a partire dalla data di domanda di adesione al sistema di qualità tranne i costi di iscrizione che sono ammessi solo per la prima volta nel rispetto del massimale di € 3.000,00 per azienda per anno come stabilito nell'Allegato II al regolamento (UE).
I	Condizioni ammissibilità	<p>La tipologia di intervento si applica su tutto il territorio del GAL SBV.</p> <p>Le condizioni per partecipare alla sottomisura sono: Caratteristiche del richiedente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Essere agricoltore attivo sulla base dei criteri definiti a livello nazionale in applicazione dell'art. 9 del Reg. (UE) n. 1307/2013. • Partecipare per la prima volta ai regimi di qualità delle produzioni certificate o ai sistemi di qualità descritti al paragrafo 8.2.3.2 del PSR Campania 14-20. <p>Il sostegno è eleggibile dalla presentazione della domanda per un massimo di cinque anni. In ogni caso, la data di prima partecipazione al sistema di qualità (iscrizione al sistema di controllo) deve essere successiva alla data di presentazione della domanda per il primo anno di aiuto.</p> <p>Non sono ammissibili le domande degli agricoltori che già partecipano ad un regime di qualità.</p> <p>Le associazioni di agricoltori riconosciute devono avere tra i propri soci agricoltori attivi così come definiti dall'art. 9 del Reg. UE 1307/2013 che partecipano per la prima volta al regime di qualità di che trattasi.</p>
L	Principi e Criteri di selezione	I criteri di selezione sono quelli approvati dal Comitato di Sorveglianza e in vigore al momento dell'emanazione del Bando.
M	Importi e aliquote di sostegno	Il contributo concesso è pari al 100% della spesa ammissibile e comunque in misura non superiore ad € 3.000,00 annui per un massimo di 5 anni dalla data di prima adesione. Tale limite di 5 anni è per beneficiario e per regime. Contributo pubblico: € 150.000,00
N	Indicatori di realizzazione	<p>N. 30 Aziende aderenti a regimi di qualità</p> <p>N. Posti di lavoro 10</p>

Quadro 5.1.4 - Tipologia di intervento - Scheda ³²

Ambito tematico	Cod. F	Denominazione: sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agroalimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche);
Misura	Cod. F. 3	Denominazione: M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
FEASR

L'Europa investe nelle zone rurali

Tipologia di Intervento	Cod. F.3.2.1	Denominazione: 3.2.1 - Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno
A	Obiettivi	<p>Gli obiettivi perseguiti sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • informare sulle caratteristiche dei prodotti che ricadono in un sistema di qualità; • informare sui metodi di produzione, il benessere degli animali e il rispetto dell'ambiente connessi alla partecipazione agli schemi di qualità; • rendere consapevole il consumatore della positiva ricaduta ambientale delle produzioni ottenute con tecniche rispettose dell'ambiente; • azioni integrate di marketing territoriale definite a livello regionale (esclusivamente per DOP/IGP); • fornire elementi conoscitivi, di tipo tecnico e scientifico, relativamente ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità, • informare sul sistema di controllo dei prodotti; • favorire l'integrazione delle attività di valorizzazione promosse da associazioni dei produttori nell'ambito di programmi settoriali e/o intersettoriali adottati da Enti Pubblici; • favorire l'integrazione di filiera. <p>Azione di informazione e promozione (rafforzare il rapporto tra produzione e consumo tramite una maggiore conoscenza; sensibilizzare ed educare sui contenuti dei regimi comunitari dei prodotti di qualità, mettendone in rilievo: le caratteristiche e i vantaggi specifici in termini di proprietà alimentari (caratteristiche chimiche, fisiche, organolettiche e nutrizionali), gli elevati standard di sicurezza igienica/sanitaria, metodi di produzione, l'etichettatura, la rintracciabilità, logo comunitario, aspetti nutrizionali, il grado elevato di tutela del benessere animale e dell'ambiente prescritti, nonché le valenze storico-tradizionali, culturali, paesaggistiche ed enogastronomiche; valorizzazione dei prodotti di qualità per indurre gli operatori economici e/o i consumatori all'acquisto attento e responsabile di un determinato prodotto).</p>
B	Descrizione del tipo di intervento	<p>L'intervento è mirato a sensibilizzare il consumatore sulle caratteristiche dei prodotti tutelati dai regimi di qualità indicati dall'articolo 16, paragrafo 1, del Reg. (UE) n. 1305/2013 e opera in sinergia con la misura 3.1 permettendo il riconoscimento da parte del consumatore del valore qualitativo delle produzioni, favorendo, al contempo, l'associazionismo come elemento di concentrazione di offerta.</p> <p>Le attività di informazione e promozione non devono incoraggiare i consumatori ad acquistare un prodotto in considerazione della sua particolare origine, tranne nel caso di prodotti contraddistinti da regimi di cui al paragrafo 3 dell'articolo 4 del regolamento delegato della Commissione</p>



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
F E A S R

L'Europa investe nelle zone rurali

		(UE) n. 807/2014. In particolare questa tipologia risponde ai seguenti fabbisogni: FB-SBV 01, FB-SBV 03, FB-SBV 04, FB-SBV 05, FB-SBV 07, FB-SBV 08
C	Complementarietà rispetto alle misure standard	La presente misura intende promuovere le produzioni aderenti ai regimi di qualità delle filiere produttive più rilevanti del territorio del GAL SBV e rafforzare quei processi competitivi sostenuti dalle misure del PSR Campania, in particolare con la M01, M04, M06, M08, M16. L'intervento inoltre risulta complementare alle iniziative di cooperazione promosse dal GAL in particolare con il progetto CREA-MED.
D	Innovatività dell'intervento	Scopo del presente intervento è quello di rafforzare l'immagine del territorio attraverso le sue produzioni che aderiscono ai regimi di qualità. In tal modo, pur nei limiti richiesti dai regolamenti EU, attraverso campagne di comunicazione si rafforza la competitività delle imprese del territorio del GAL SBV nel suo insieme che sinora non hanno mai goduto di azioni specifiche di comunicazione.
E	Regime di aiuti	L'intervento rientra nel campo di applicazione dell'articolo 42 del Trattato.
F	Tipo di sostegno	Contributo in conto capitale. Riguarda il sostegno per la copertura dei costi derivanti da azioni di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno, relative ai prodotti rientranti in un regime di qualità sovvenzionato ai sensi della sottomisura 3.1. specificati al paragrafo 8.2.3.2 del PSR Campania.
G	Beneficiari	“Associazioni di Produttori”. Per “Associazioni di Produttori” si intende un organismo che riunisce operatori attivi in uno o più dei regimi di qualità previsti dall'articolo 16, paragrafo 1, del Reg. (UE) n.1305/2013, costituitasi in forma giuridica.
H	Costi ammissibili	Sono ammissibili all'aiuto le seguenti categorie di spesa: <ul style="list-style-type: none"> • realizzazione e diffusione di materiale informativo e promozionale escluse quelle obbligatorie per la commercializzazione del prodotto (ideazione, stampa, traduzione, riproduzione e distribuzione supporti cartacei, multimediali ed altri); • realizzazione di pubblicazioni e prodotti multimediali, sviluppo di applicazioni informatiche • realizzazione di immagini fotografiche e video a scopo promozionale • realizzazione e sviluppo di siti web • gadgets e oggettistica, esclusa quella obbligatoria per la commercializzazione del prodotto; • acquisto spazi pubblicitari e servizi radio-televisivi; • realizzazione e collocazione di cartellonistica esterna; • acquisto spazi pubbliredazionali su media e su piattaforma



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
FEASR

L'Europa investe nelle zone rurali

		<p>internet;</p> <ul style="list-style-type: none"> • organizzazione e realizzazione di fiere, seminari divulgativi, incontri informativi, mostre, esposizioni, open day e workshop tematici; • partecipazione a fiere, mostre, esposizioni ed eventi pubblici • realizzazione di campagne ed eventi promozionali, incluse le attività svolte nei punti vendita e nel canale HoReCa; • campagne di sensibilizzazione e informazione relative a questioni riguardanti la certificazione di qualità in relazione al cambiamento climatico • spese generali, comprese quelle necessarie per l'organizzazione e il coordinamento delle diverse azione in progetto, entro i limiti definiti nel capitolo 8.1. <p>Tutto il materiale d'informazione e di promozione elaborato nell'ambito delle attività sovvenzionate dovrà essere conforme alla normativa UE e nazionale.</p> <p>Il costo dell'IVA può costituire una spesa ammissibile solo se realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario finale.</p> <p>Ai sensi dell'art. 67, del Reg. (UE) n.1303/2013, le sovvenzioni e l'assistenza rimborsabile sono quelle stabilite dal comma 1, lettera a) (rimborso dei costi sostenuti) e lettera b) (tabelle standard di costi unitari).</p>
I	<p>Condizioni di ammissibilità</p>	<p>La tipologia di intervento si applica su tutto il territorio del GAL.</p> <p>Sono ammissibili esclusivamente le azioni di informazione e promozione riguardanti i prodotti agricoli e alimentari che rientrano tra i regimi di qualità di cui all'articolo 16 (1) del reg. (UE) n.1305/2013 e che sono elencati nei bandi della sottomisura 3.1</p> <p>Possono partecipare alla sottomisura le associazioni di produttori con un numero di operatori pari ad almeno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il 20% del totale per prodotti di qualità con meno di 20 operatori complessivamente certificati e comunque non meno di 3 operatori quando il dato percentuale dia un numero inferiore ; - 15% del totale per prodotti di qualità tra 20 e 50 operatori complessivamente certificati e comunque non meno di 4 operatori quando il dato percentuale dia un numero inferiore; - 10% del totale per prodotti di qualità tra 51 e 100 operatori complessivamente certificati e comunque non meno di 8 operatori quando il dato percentuale dia un numero inferiore ; - oltre 10 operatori per prodotti di qualità con più 100 operatori complessivamente certificati Il dato decimale si approssima all'unità superiore. <p>La spesa ammissibile per progetto è compresa fra un minimo di 20.000 € e un massimo di 35.000 €. In ogni caso l'importo ammissibile del progetto non potrà superare il 30% del fatturato complessivo rappresentato dall'Associazione di Produttori</p>

		beneficiaria.
L	Principi e Criteri di selezione	I criteri di selezione sono quelli approvati dal Comitato di Sorveglianza e in vigore al momento dell'emanazione del Bando.
M	Importi e aliquote di sostegno	Importo complessivo € 70.000,00. La percentuale massima di aiuto in conto capitale è del 70%, calcolata sulla spesa ammissibile per le attività di informazione e promozione.
N	Indicatori di realizzazione	N. 2 Interventi N. aziende coinvolte 60 N. Posti di lavoro 6

Quadro 5.1.4 - Tipologia di intervento - Scheda ³²

Ambito tematico	Cod.T	Denominazione: turismo sostenibile;
Misura	Cod. T.04	Denominazione: M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali
Sottomisura	Cod T.4.4	Denominazione: 4.4 - Sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agroclimatico-ambientali
Tipologia di Intervento	Cod. T.4.4.2	Denominazione: 4.4.2 - Creazione e/o ripristino e/o ampliamento di infrastrutture verdi e di elementi del paesaggio agrario
Azione	Cod T 4.4.2 azione a	Denominazione: 4.4.2 Azione .a Terrazzamenti e ciglionamenti
A	Obiettivi	Sostenere il ripristino e la conservazione degli habitat naturali e seminaturali nonché della flora e della fauna selvatiche di interesse dell'Unione, nonché di specifici elementi del paesaggio agrario, attraverso la realizzazione di interventi di creazione e/o ripristino e/o ampliamento di infrastrutture verdi e di specifici elementi del paesaggio in aree degradate e/o coltivate.
B	Descrizione del tipo di intervento	Gli interventi sovvenzionabili si identificano nel ripristino e/o creazione e/o ampliamento di: a) terrazzamenti e ciglionamenti; Per quanto attiene all'intervento a) esso prevede esclusivamente il ripristino e/o l'ampliamento degli elementi strutturali dei terrazzamenti e ciglionamenti. In particolare questa tipologia risponde ai seguenti fabbisogni: FB-SBV 06, FB-SBV 07, FB-SBV 08,.
C	Complementarietà rispetto alle misure standard	La misura, tesa a conservare le risorse naturali, in particolare suolo, acqua e biodiversità, contribuisce al mantenimento della salubrità del territorio e al mantenimento della sua fertilità



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
F E A S R

L'Europa investe nelle zone rurali

		complessiva, in tal senso risulta essere complementare alle misure del PSR tese al sostegno delle attività produttive M04, M08, M16 e a quelle tese al sostegno delle attività turistiche M06, M07 oltre, ovviamente alle misure agroambientali. La misura risulta essere anche complementare ai progetti di cooperazione .
D	Innovatività dell'intervento	Una parte rilevante del territorio del GAL è caratterizzato da terreni in pendio spesso sistemato a terrazzamenti. In particolare laddove insistono colture agrarie prevalgono i muretti a secco la cui manutenzione è particolarmente onerosa e pertanto difficilmente implementata da parte delle imprese agricole. Per ripristinare i muretti a secco occorre impiegare manodopera specializzata e particolari abilità professionali, la misura ha pertanto anche la finalità di recuperare antichi mestieri altrimenti a rischio di scomparsa.
E	Regime di aiuti	Aiuti per la viabilità agro-silvo-pastorale e infrastrutture accessorie a supporto delle attività di esbosco.
F	Tipo di sostegno	L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile.
G	Beneficiari	Possono usufruire degli aiuti le seguenti tipologie di beneficiari: 1. Agricoltori singoli ed associati; 2. Proprietari e gestori del territorio; 3. Comuni della regione; 4. Parchi Nazionali e regionali;
H	Costi ammissibili	In coerenza con quanto stabilito dal paragrafo 2, art.45 del Reg.(UE) n.1305/13, sono ammissibili esclusivamente i seguenti investimenti: 1. investimenti materiali per la realizzazione delle azione a), b), e c) riportate nella descrizione della tipologia d'intervento; 2. spese generali nei limiti dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1 del PSR Campania . I costi ammissibili non coprono eventuali costi derivanti dagli obblighi di cui al vigente Programma di azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola della Campania. Le azioni di manutenzione non sono ammesse a contributo in quanto sono finanziate dalla Misura10.1.3.1. Le tipologie di terrazzamenti e ciglionamenti previste per l'intervento a) sono descritte nei bandi di attuazione insieme alle opere funzionalmente ad esse collegate quali la regimazione delle acque e il sistema dei sentieri. Questi ultimi sono gradini in pietra costituendosi come scale di raccordo tra i terrazzi e/o i ciglioni e finanziabili solo come loro completamento. Le opere di regimazione delle acque sono canalette di raccolta delle acque di ruscellamento, finanziabili

		<p>solo a completamento delle opere di terrazzamento e ciglionamento, in terra presidiate, in terra non presidiate, in pietraie.</p> <p>Per quanto attiene gli interventi b) e c) sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti materiali rientranti nelle seguenti tipologie:</p> <ul style="list-style-type: none"> • movimenti terra e operazioni di modellazione del terreno; • realizzazione di manufatti idraulici di collegamento e interventi di sistemazione spondale; • dissodatura della superficie; • preparazione del terreno (ripuntature, letamazione, fresatura); • eliminazione di manufatti; • acquisto e messa a dimora di piante. <p>Eventuali interventi di ingegneria naturalistica sono ammessi per un importo non superiore al 10%.</p>
I	<p>Condizioni di ammissibilità</p>	<p>Gli interventi sono applicabili ai terreni agricoli del territorio del GAL.</p> <p>Nel caso di beneficiari pubblici possono essere oggetto di finanziamento solo le superfici di proprietà pubblica appartenenti a Stato, Regione, Comuni, Parchi, ecc.</p> <p>Sono escluse le superfici agricole che necessitano di ripristino in conseguenza di attività illecite.</p> <p>Nel caso dell'intervento b) (fasce tampone) gli interventi devono avere una larghezza massima di 5 metri lineari e una lunghezza minima di 100 metri. Inoltre dovranno essere realizzati a partire dalla fascia tampone di cui all'obbligo della condizionalità BCAA1 "Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua" impegno b) cioè a partire da 5 metri ridotti a metri 3 in funzione dello stato ecologico e dello stato chimico del corpo idrico superficiale interessato.</p> <p>I dettagli operativi e tecnici che riguardano la tipologia progettuale di intervento e le caratteristiche che le infrastrutture verdi devono presentare sono precisati in sede di attuazione dei bandi, che prevedranno, altresì, specifiche linee guida sulle tipologie di specie erbacee, arbustive ed arboree utilizzabili negli interventi in questione, specie da utilizzare: come definite nel PSR Campania e nel successivo bando di attuazione</p> <p>Tutti gli interventi devono assicurare il rispetto delle prescrizioni di settore (pareri, nulla osta, autorizzazioni).</p> <p>Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale, conformemente all'art. 45(1) del reg. (UE) n. 1305/2013.</p>



L'Europa investe nelle zone rurali

L	Principi e Criteri di selezione	I criteri di selezione sono quelli approvati dal Comitato di Sorveglianza e in vigore al momento dell'emanazione del Bando.
M	Importi e aliquote di sostegno	L'intensità dell'aiuto è fissata nella misura del 100% della spesa ammissibile di progetto. Per tutti gli interventi l'importo del singolo progetto non potrà superare la somma di 30.000,00 euro. L'importo massimo è elevato a euro 45.000,00 nel caso in cui il beneficiario sia un ente pubblico. E' facoltà delle imprese richiedenti presentare progetti superiori ai suddetti massimali, fermo restando che il contributo concedibile verrà calcolato nel rispetto di detti limiti massimi di spesa. Contributo pubblico: € 420.000,00
N	Indicatori di realizzazione	N. 14 Interventi

Quadro 5.1.4 - Tipologia di intervento - Scheda ³²

Ambito tematico	Cod.T	Denominazione: turismo sostenibile;
Misura	Cod. T.6	Denominazione: M.06 Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese
Sottomisura	Cod. T.6.2	Denominazione: 6.2 - Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali
Tipologia di Intervento	Cod. T.6.2.1	Denominazione: 6.2.1 - Aiuti all'avviamento di impresa per attività extra-agricole nelle zone rurali
A	Obiettivi	Avviamento d'impresa attraverso strumenti di premialità utili a stimolare attività extra agricole, da parte di persone fisiche, di microimprese e piccole imprese, favorendo in tal modo la creazione di posti di lavoro ed il mantenimento di un tessuto sociale in un area soggetta ad abbandono.
B	Descrizione del tipo di intervento	L'intervento sostiene lo sviluppo delle attività extragricole nel territorio del GAL e soddisfa il fabbisogno di salvaguardare il livello di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali. In particolare l'intervento premia la creazione e lo sviluppo delle seguenti attività non agricole: a) artigianali, turismo e commercio da implementare o avviare nei borghi rurali, tesi al miglioramento della fruibilità del territorio rurale e alla fornitura dei servizi turistici anche ai fini dell'ospitalità diffusa;



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
F E A S R

L'Europa investe nelle zone rurali

		<p>b) di servizio, indirizzate ad aumentare la capacità del territorio di fornire servizi alla persona, settore sociale;</p> <p>c) le attività sopra indicate che prevedono l'utilizzo delle ICT e servizi on-line.</p> <p>In particolare questa tipologia risponde ai seguenti fabbisogni: FB-SBV 03, FB-SBV 04, FB-SBV 06.</p>
C	Complementarietà rispetto alle misure standard	La misura tende soprattutto a diversificare e rafforzare l'economia locale in sinergia con la Misura 6 in particolare con l'intervento 6.4.1, con la M1, M7, M16. La misura ha anche effetto sinergico con le iniziative di cooperazione promosse dal GAL.
D	Innovatività dell'intervento	La misura per la prima volta disponibile nell'offerta di supporto alle nuove iniziative si configura come uno strumento di stimolo efficace per la indispensabile integrazione dei redditi derivanti dal settore primario nelle aree rurali.
E	Regime di aiuti	Aiuti per l'avviamento d'impresa per attività extra agricole in zone rurali e sostegno agli investimenti per la creazione e lo sviluppo della diversificazione delle imprese agricole
F	Tipo di sostegno	Il sostegno è corrisposto sotto forma di premio da erogarsi come pagamento forfettario in due rate, pari al 60% ed al 40% dell'importo totale concesso, in un periodo massimo di cinque anni dalla data della decisione con cui si concede l'aiuto. Il pagamento dell'ultima rata è comunque subordinato alla completa e corretta realizzazione degli interventi previsti dal piano di sviluppo aziendale (PSA) entro i termini fissati ed al raggiungimento degli obiettivi programmati nel PSA.
G	Beneficiari	Microimprese e piccole imprese, ai sensi del Reg.(UE) n.702/2014 nonché persone fisiche nelle zone rurali e che al momento della presentazione della domanda di aiuto, avviano un'attività extra agricola e che realizzano un piano di sviluppo aziendale.
H	Costi ammissibili	Trattandosi di un aiuto forfettario, non è direttamente collegabile ad operazioni o investimenti sostenuti dal beneficiario per i quali è necessaria la successiva rendicontazione.
I	Condizioni di ammissibilità	<p>Il beneficiario per poter accedere all'aiuto deve:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. presentare un Piano di Sviluppo Aziendale di durata biennale dell'attività extra agricola da intraprendere; 2. Il PSA dovrà essere realizzato nell' area del GAL; 3. non deve essere stato titolare/contitolare di impresa nei dodici mesi antecedente la domanda di aiuto per lo stesso codice di attività. <p>La nuova impresa dovrà rispondere alla definizione di microimpresa ai sensi del Reg. (UE) n.702/2014 ed avere la</p>



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
F E A S R

L'Europa investe nelle zone rurali

		sede operativa nell'area del GAL.
L	Principi e Criteri di selezione	I criteri di selezione sono quelli approvati dal Comitato di Sorveglianza e in vigore al momento dell'emanazione del Bando aggiungendo inoltre la primalità, a parità di punteggio per coloro che avvia l'attività sul territorio e provengono da comuni esterni all'area del GAL al fine di attrarre investimenti e generare posti di lavoro sul territorio con l'impegno nell'arco dei due anni successivi alla realizzazione dell'investimento a trasferire la residenza del legale rappresentante nel territorio del GAL.
M	Importi e aliquote di sostegno	L'importo del sostegno è pari a Euro 40.000 calcolato sulla base del reddito medio annuo regionale moltiplicato per gli anni necessari alla realizzazione dell'intervento. L'aiuto è concesso in regime "de minimis" (Regolamento UE n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013). Importo complessivo misura € 1.200.000,00
N	Indicatori di realizzazione	N. 30 Interventi N. 40 posti di lavoro

Quadro 5.1.4 - Tipologia di intervento - Scheda ³²

Ambito tematico	Cod. T	Denominazione: turismo sostenibile;
Misura	Cod. T.06	Denominazione: M.06 Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese
Sottomisura	Cod. T.6.4	Denominazione: 6.4 - Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole
Tipologia di Intervento	Cod. T.6.4.1	Denominazione: 6.4.1 - Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole
A	Obiettivi	Diversificazione delle attività e delle funzioni svolte dall'impresa agricola in attività extra agricole
B	Descrizione del tipo di intervento	L'intervento tende a potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole per aumentare la quota di mercato e la diversificazione delle attività aziendali. In particolare questa tipologia risponde ai seguenti fabbisogni: FB-SBV 03, FB-SBV 04, FB-SBV 06.
C	Complementarietà rispetto alle misure standard	La misura tende soprattutto a qualificare e a migliorare l'attuale panorama delle attività extragricole promosse dalle aziende agricole del territorio del GAL, in tal senso è complementare sia alla stessa misura del PSR M06 ma anche alla M04 e M08 accrescendo la competitività generale delle imprese agricole. La misura è altresì complementare alla M07



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
FEASR

L'Europa investe nelle zone rurali

		in quanto capace di accrescere e qualificare la ricettività turistica locale. La misura ha anche effetto sinergico con le iniziative di cooperazione promosse dal GAL.
D	Innovatività dell'intervento	La misura sostiene le integrazioni ai redditi agricoli delle aziende. La possibilità di ospitare consumatori provenienti da aree urbane favorisce anche l'integrazione e la promozione complessiva del territorio e delle sue produzioni di eccellenza in tal senso si rivela pertanto anche come un utile strumento di "comunicazione" del territorio.
E	Regime di aiuti	Aiuti per l'avviamento d'impresa per attività extra agricole in zone rurali e sostegno agli investimenti per la creazione e lo sviluppo della diversificazione delle imprese agricole
F	Tipo di sostegno	Contributo in conto capitale.
G	Beneficiari	Agricoltori singoli o associati
H	Costi ammissibili	In coerenza con quanto stabilito dal paragrafo 2 dell'articolo 45 del Reg (UE) n.1305/2013 sono ammissibili le seguenti voci di costo: 1) ristrutturazione ed ammodernamento dei beni immobili; 2) acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature; 3) acquisto o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali; 4) spese generali nei limiti dell'importo della spesa ammessa.
I	Condizioni di ammissibilità	Condizioni del beneficiario <i>per l'attività agrituristica</i> : 1. Il beneficiario, titolare aziendale, che per la prima volta intende intraprendere l'attività agrituristica, deve dimostrare il possesso dei requisiti previsti dalla normativa regionale in vigore. Analogamente il progetto deve dimostrare che le strutture interessate alle future attività devono possedere i requisiti richiesti dalla normativa e/o regolamento regionale vigente. 2. Per le attività in esercizio, che quindi sono presenti nell'archivio regionale degli Operatori agrituristici, occorre la presentazione di una attestazione del competente Comune, nella quale si dichiara l'assenza di motivi ostativi o di procedimenti in atto avverso le attività agrituristiche condotte e di quelle da implementare. <i>Per le attività delle fattorie sociali:</i> – Il titolare aziendale deve dimostrare il rispetto dei requisiti previsti dalle norme regionali in materia di agricoltura sociale e quindi l'iscrizione nell'Archivio (ReFAS) – sezione aziende agricole. <i>Per le attività delle fattorie didattiche:</i> – Il titolare aziendale deve dimostrare il rispetto dei requisiti previsti dalle norme regionali in materia di educazione

		<p>alimentare (Fattorie Didattiche) e quindi l'iscrizione nell'Albo regionale delle fattorie didattiche – sezione aziende agricole, entro 30 giorni dalla concessione della domanda di aiuto.</p> <p>Condizioni riferite alla domanda di aiuto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i progetti devono essere esecutivi e, quindi, in possesso di tutti gli atti autorizzativi previsti dalla norma vigente; l'intervento deve essere proposto ed attivato sulla base di un progetto che dimostri la creazione o lo sviluppo delle attività di diversificazione ed i requisiti di connessione e il miglioramento della redditività aziendale e/o dell'occupazione aziendale familiare; • gli aiuti previsti devono riguardare la realizzazione di prodotti e servizi non compresi nell'allegato I del Trattato; • le attività di diversificazione devono svolgersi nel rispetto delle condizioni e dei limiti previsti dalle normative vigenti in materia di attività connesse gli investimenti.
L	Principi e Criteri di selezione	I criteri di selezione sono quelli approvati dal Comitato di Sorveglianza e in vigore al momento dell'emanazione del Bando aggiungendo inoltre la primalità, a parità di punteggio per coloro che realizzano l'intervento sul territorio e provengono da comuni esterni all'area del GAL al fine di attrarre investimenti e generare posti di lavoro sul territorio con l'impegno nell'arco dei due anni successivi alla realizzazione dell'investimento a trasferire la residenza del legale rappresentate nel territorio del GAL.
M	Importi e aliquote di sostegno	<p>Aiuto concesso nella percentuale del 75% della spesa ammessa a contributo e fino al massimale di € 200.000 di contributo nell'arco di tre anni. L'aiuto è concesso in regime "De minimis" (Regolamento UE n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013).</p> <p>Importo ammissibile per singolo intervento max € 60.000,00</p> <p>Contributo pubblico complessivo € 840.000,00</p>
N	Indicatori di realizzazione	<p>N. 14 interventi</p> <p>N. Posti di lavoro 15</p> <p>N. Posti letto 50</p> <p>N. Coperti 350</p> <p>N. Presenza turistiche 1500 annue</p>

Quadro 5.1.4 - Tipologia di intervento - Scheda ³²

Ambito tematico	Cod.T	Denominazione: turismo sostenibile;
Misura	Cod. T.07	Denominazione: M07 Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)



L'Europa investe nelle zone rurali

Sottomisura	Cod. T.7.5	Denominazione: 7.5 - Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala
Tipologia di Intervento	Cod. T.7.5.1	Denominazione: 7.5.1 - Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative e turistiche su piccola scala
A	Obiettivi	Valorizzazione del paesaggio rurale e dell'identità culturale
B	Descrizione del tipo di intervento	L'intervento prevede due tipologie di azioni: A) Investimenti relativi all'adeguamento ed all'ammodernamento di strutture su piccola scala su proprietà pubblica per l'accoglienza, l'informazione e la valorizzazione del territorio dal punto di vista turistico; B) Investimenti per la realizzazione, la riqualificazione e la messa in sicurezza, in aree pubbliche non forestali, di infrastrutture ricreative anche specifiche per la gestione dell'ambiente ed in particolare di percorsi escursionistici per favorire l'accessibilità e la fruibilità turistico ricreativa. In particolare questa tipologia risponde ai seguenti fabbisogni: FB-SBV 03, FB-SBV 04, FB-SBV 06, FB-SBV 07, FB-SBV 08
C	Complementarietà rispetto alle misure standard	Questo intervento risulta essere complementare a tutte le misure del PSR che sostengono la qualificazione dell'offerta turistica in aree rurali e, quindi in modo indiretto alla valorizzazione degli stesi prodotti agricoli locali, in particolare con la M04, M06, M07, M08, M16 e le iniziative di cooperazione (titolo progetto).
D	Innovatività dell'intervento	Questa misura prevedendo micro-interventi di riqualificazione agisce nel recupero e messa a valore di infrastrutture e spazi comuni riqualificando l'offerta turistica locale. In tal senso risulta innovativa nelle forme di recupero di spazi altrimenti destinati al degrado.
E	Regime di aiuti	Aiuti per l'installazione, miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga.
F	Tipo di sostegno	Contributo in conto capitale della spesa ammissibile.
G	Beneficiari	Enti pubblici (comuni, comune in qualità di soggetto capofila dell'Ambito Territoriale).
H	Costi ammissibili	Le spese ammissibili a contributo sono quelle riportate all'art 45 del Reg 1305/2013 e di seguito elencate: <ul style="list-style-type: none"> • investimenti per i lavori necessari alla sistemazione e al ripristino delle infrastrutture; • materiali ed attrezzature funzionali alle strutture realizzate e/o ripristinate; • spese per iniziative di carattere formativo, informativo, educativo e pubblicitarie;

		<ul style="list-style-type: none"> spese per l'istituzione di servizi di promozione propedeutici alla commercializzazione dell'offerta turistica (e-booking); spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa. <p>Importo per intervento Max € 30.000,00</p>
I	Condizioni di ammissibilità	<p>Condizioni di eleggibilità della domanda di aiuto:</p> <ul style="list-style-type: none"> livello di progettazione definitivo; ai sensi dell'art. 20 del reg. (UE) n. 1305/2013, l'intervento viene realizzato sulla base di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale; rispetto delle condizioni relative ai massimali previsti per l'infrastruttura "su piccola scala" stabiliti dalla presente tipologia di intervento.
L	Principi e Criteri di selezione	I criteri di selezione sono quelli approvati dal Comitato di Sorveglianza e in vigore al momento dell'emanazione del Bando.
M	Importi e aliquote di sostegno	Contributo pari al 100% della spesa ammissibile. Conformemente all'articolo 61 del reg. (UE) n. 1303/2013, il tasso sarà ridotto per le operazioni che generano entrate nette dopo il loro completamento. Importo complessivo contributo € 1.110.000,00
N	Indicatori di realizzazione	<p>N 37 interventi</p> <p>N. Posti di lavoro 20</p> <p>N. presenze turistiche 2700 annue</p>

Quadro 5.1.4 - Tipologia di intervento - Scheda ³²

Ambito tematico	Cod.F	Denominazione: sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agroalimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche)
Misura	Cod. F. 16	Denominazione: M16 - Cooperazione
Sottomisura	Cod. F.16.1	Denominazione: 16.1 - Sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura
Tipologia di Intervento	Cod. F.16.1	Denominazione: 16.1.1 Sostegno per costituzione e funzionamento dei GO del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
FEASR

L'Europa investe nelle zone rurali

Azione	F 16.1.2 e 2	Azione 1 Sostegno per la costituzione e l'avvio dei Gruppi Operativi Azione 2 Sostegno ai Progetti Operativi di Innovazione (POI) L'Azione 2 sostiene la realizzazione di iniziative di cooperazione a carattere innovativo concepite e messe in atto dai GO del PEI. Tali iniziative possono concretizzarsi in: sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agroalimentare e forestale (Reg. UE 1305/2013, art. 35, par. 2, lettera b);
A	Obiettivi	L'obiettivo dell'Azione 1 è quello di favorire la costituzione di Team di progetto ed avviarne l'operatività, mettendoli nelle condizioni di approfondire e sviluppare un Progetto Operativo di Innovazione (POI) che potrà essere oggetto di sostegno nell'ambito della Azione 2. L'Azione 2 mira a creare le condizioni per promuovere la diffusione dell'innovazione nelle aziende agricole, agroalimentari e forestali.
B	Descrizione del tipo di intervento	L'Azione 1 sostiene finanziariamente la realizzazione di studi, di indagini e attività volte all'implementazione dell'idea progettuale. Inoltre, sono oggetto di sostegno le spese connesse alla costituzione formale del team di progetto. L'Azione 2 sostiene la realizzazione di iniziative di cooperazione a carattere innovativo concepite e messe in atto dai GO del PEI. Progetti innovativi rispondenti a problematiche specifiche individuate dagli operatori dei settori agricoli, alimentari e forestali del territorio del GAL, e che possono essere soddisfatte in un arco temporale di breve periodo. Per tale ragione la durata di questi progetti non potrà superare i 36 mesi per un importo complessivo fino a 100.000,00 euro. In particolare questa tipologia risponde ai seguenti fabbisogni: FB-SBV 01, FB-SBV 02, FB-SBV 03, FB-SBV 04, FB-SBV 05.
C	Complementarietà rispetto alle misure standard	La presente misura intende promuovere la diffusione delle innovazioni nelle filiere agroalimentari del territorio del GAL. Essa risulta complementare con le altre misure del PSR Campania, in particolare con la M01, M04, M06, M08, M16. L'intervento inoltre risulta funzionale alle iniziative di cooperazione transnazionale promosse dal GAL.
D	Innovatività dell'intervento	Nel territorio del GAL si evidenziano ancora elementi di arretratezza in molti comparti agroalimentari che la precedente strategia ha solo parzialmente contribuito a superare. E' necessario pertanto rafforzare l'azione di diffusione delle innovazioni in particolare nei settori di eccellenza creando quelle condizioni di competitività sia in termini di processi sia organizzativi.
E	Regime di aiuti	Cooperazione forestale e nelle zone rurali



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
FEASR

L'Europa investe nelle zone rurali

F	Tipo di sostegno	Contributo in conto capitale. La tipologia di intervento applica la Sovvenzione globale, come previsto dall' art. 35 comma 6 del Reg.(UE) 1305/2013.
G	Beneficiari	<p>Azione 1: Team di progetto costituiti da soggetti interessati come agricoltori, ricercatori, consulenti e imprenditori del settore agroalimentare, operatori forestali pertinenti ai fini del conseguimento degli obiettivi del PEI.</p> <p>Azione 2: Gruppi Operativi (GO), costituiti ai sensi dell'art. 56 del Reg. (UE) 1305/2013, le cui caratteristiche rispondano ai requisiti di ammissibilità come definiti nella presente scheda di misura.</p>
H	Costi ammissibili	<p>Azione 1 Sono ammissibili le spese sostenute al fine di garantire la formazione e la costituzione del Team di progetto e la corretta esecuzione delle attività previste dal piano di implementazione dell'idea progettuale del POI, e in particolare le spese connesse:</p> <ul style="list-style-type: none"> • alle attività di progettazione finalizzate alla definizione di una proposta di innovazione (studi, analisi, indagini sul territorio, ecc.); • alla gestione delle attività, costituzione e coordinamento del gruppo (Team di progetto). <p>Azione 2 Sono ammissibili le spese necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati dal Progetto Operativo di Innovazione, e in particolare le spese connesse:</p> <ul style="list-style-type: none"> • alla costituzione (qualora non sostenute nell'ambito dell'Azione 1), funzionamento e coordinamento del GO, ivi compresi sostegni legati alla cooperazione inter-territoriale e/o transnazionale; • alla realizzazione delle attività previste dal Progetto Operativo di Innovazione; • a costi diretti (art.35 comma 5 lettera d del Reg. 1305/2013) di specifici progetti legati all'attuazione di un piano dettagliato, che non possono in ogni caso essere finanziati da altre misure; • alla diffusione dei risultati del progetto. <p>In relazione alle attività sopra elencate nelle Azioni 1 e 2, sono ammissibili le seguenti voci di costo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • personale dipendente a tempo determinato e, solo per i soggetti privati, anche quello a tempo indeterminato; • external expertise: collaborazioni a progetto o occasionali, consulenze specialistiche e professionali; • external services: acquisizioni di servizi specialistici. <p><i>Solo per l'Azione 1:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • costi di gestione e funzionamento del Team di progetto. <p><i>Solo per l'Azione 2:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • materiali e attrezzature tecnico scientifiche;

		<ul style="list-style-type: none"> • acquisto e/o registrazione di brevetti, software e licenze; • missioni e rimborsi spese per trasferte, anche all'estero; • spese di funzionamento (intendendo in questa voce quelle riferibili a: affitto di locali, utenze energetiche, idriche e telefoniche, collegamenti telematici, manutenzione ordinaria, spese postali, cancelleria e stampati, ecc., non riconducibili in altre voci di costo). Tale categoria verrà calcolata in termini forfettari in ordine del 15% del costo totale del personale fino ad un massimo del 5% del costo totale della Proposta / Progetto di innovazione e comunque fino ad un massimo di 5.000 euro per l'azione 2; • spese di costituzione (ammissibili nell'Azione 1 o nell'Azione 2). L'ammissibilità delle spese decorre a partire dalla data di selezione dell'istanza.
I	<p>Condizioni ammissibilità</p>	<p>di In coerenza con gli art 56 e 57 del Reg UE 1305/13, vanno osservate le seguenti condizioni di ammissibilità:</p> <p>Azione 1 e Azione 2: <i>Caratteristiche Soggettive del Team di progetto/potenziale GO</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • deve essere composto da almeno due soggetti funzionali allo svolgimento delle attività progettuali; • almeno uno dei soggetti componenti deve possedere la qualifica di impresa del settore agricolo, operatore forestale (proprietario, possessore o gestore di foreste); • deve presentare l'impegno a costituirsi in una forma giuridica (ad es: associazione temporanea di scopo (ATS), Consorzio di diritto privato, Società consortile, Associazione riconosciuta); • le imprese del settore agricolo e gli operatori forestali o proprietari di foreste, dovranno essere ubicate (sede operativa) nel territorio del GAL Campania. <p><i>Solo Azione 2</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • il potenziale GO dovrà possedere un regolamento di funzionamento che evidenzii ruoli, modalità organizzative e attribuzione precisa delle responsabilità nella gestione del sostegno; • il potenziale GO dovrà presentare l'impegno a disseminare i risultati del progetto (requisito minimo: attraverso il network EIP-AGRI). <p>Azione 1 <i>Caratteristiche della Proposta di innovazione</i></p> <p>Il Team di Progetto dovrà presentare una Proposta di innovazione che contenga i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • elenco e ruolo dei soggetti proponenti; o descrizione delle attività propedeutiche alla definitiva articolazione del POI (animazione, studi ed indagini, progettazione, tipologie e soggetti da coinvolgere per l'implementazione del progetto); • piano finanziario;

	<ul style="list-style-type: none">• descrizione dell'idea di progetto innovativo che si intende sviluppare, collaudare o realizzare a carico dell'Azione 2, che evidenzi il problema tecnico/organizzativo affrontato, la rilevanza del comparto/settore di intervento, i risultati attesi in termini di innovazione e le possibilità di un loro successivo trasferimento o applicazione. <p>Azione 2 <i>Caratteristiche del Progetto Operativo di innovazione (POI)</i></p> <p>Il potenziale GO dovrà presentare un POI che contenga i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none">• elenco e ruolo dei soggetti coinvolti nel progetto;• descrizione dettagliata del POI che si intende sviluppare, collaudare o realizzare, contenente la descrizione del problema tecnico/organizzativo affrontato, la rilevanza del comparto/settore di intervento, i risultati attesi in termini di innovazione e le possibilità di un loro successivo trasferimento o applicazione;• cronoprogramma di svolgimento del POI;• ripartizione delle attività tra i vari soggetti del GO nell'attuazione del POI;• descrizione del piano finanziario e sua articolazione per tipo di spesa e per partner;• descrizione delle azioni di trasferimento, di promozione e comunicazione all'esterno delle attività svolte e dei successivi risultati. <p>Non sono ammesse ai benefici della tipologia di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none">• le imprese destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno;• le imprese in difficoltà così come definite nella Comunicazione della Commissione Orientamenti sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese non finanziarie in difficoltà (2014/C 249/01). <p>Non possono essere concessi aiuti sulla presente tipologia di intervento se, prima dell'avvio dei lavori relativi al progetto o all'attività, il beneficiario non ha presentato domanda scritta di aiuto, contenente almeno le seguenti informazioni: a) nome e dimensioni dell'impresa; b) descrizione del progetto o dell'attività, comprese le date di inizio e fine; c) ubicazione del progetto o dell'attività; d) elenco dei costi ammissibili; e) tipologia degli aiuti e importo del finanziamento pubblico necessario per il progetto.</p> <p>Per i progetti non ricompresi nell'allegato 1 del Trattato gli aiuti recati dalla tipologia di intervento saranno concessi successivamente alla decisione della Commissione che dichiara gli aiuti stessi compatibili con il Trattato.</p>
--	--



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
F E A S R

L'Europa investe nelle zone rurali

L	Principi e Criteri di selezione	I criteri di selezione sono quelli approvati dal Comitato di Sorveglianza e in vigore al momento dell'emanazione del Bando.
M	Importi e aliquote di sostegno	<p>Azione 1 Rimborso delle spese ammissibili effettivamente sostenute e rendicontate a partire dalla data di selezione dell'istanza fino ad un massimo di 5.000,00 euro. Il sostegno per le attività svolta con l'Azione 1 sarà comunque riconosciuto, anche nel caso in cui la proposta di progetto (prodotta nell'ambito dell'Azione 1) non è selezionata per l'aiuto dopo essere stata valutata attraverso l'Azione 2.</p> <p>Azione 2 Rimborso delle spese ammissibili effettivamente sostenute e rendicontate a partire dalla data di selezione dell'istanza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • tipologia b) importo complessivo fino a 95.000,00 euro. <p>Nel caso di costi diretti (art.35 comma 5, lettera d del Reg. 1305/2013) di specifici progetti legati all'attuazione di un piano dettagliato (aziendale, ambientale, finalizzato all'innovazione), che non possono in ogni caso essere finanziati da altre misure, l'aliquota massima di sostegno per gli investimenti coperti dal progetto e dall'allegato I del trattato, può raggiungere il 100%, laddove per detti costi, per l'investimento ricorrano contemporaneamente le seguenti tre condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sia riferibile ad un progetto definito di durata definita; • non sia riferibile all'intera acquisizione di beni, ma solo al loro uso/ammortamento per tutta la durata del progetto specifico (calcolato in base alla normale buona prassi contabile); • non sia riferibile al miglioramento di un bene immobile. <p>Qualora siano soddisfatte contemporaneamente le condizioni predette, il tasso di finanziamento del 100% è applicato ai costi di utilizzo/ammortamento dei beni oggetto di finanziamento, non al valore complessivo degli stessi.</p> <p>Sono sostenuti fino al 100% i rapporti di cooperazione tra imprese del settore agricolo, della filiera agroalimentare (solo se il risultato della trasformazione è un prodotto agricolo) e altri soggetti attivi nel settore dell'agricoltura .</p> <p>In ogni caso nel rispetto della comunicazione riguardante gli "Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01)", le aliquote di sostegno per i costi diretti di specifici progetti legati ad investimenti non coperti dall'allegato I del Trattato e riferibili all'attuazione di piano dettagliato, sono fissate al:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 100% della spesa ammissibile con riferimento ai costi di cui all'art. 35 del Regolamento (UE) 1305/2013 per le



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
FEASR

L'Europa investe nelle zone rurali

		<p>operazioni relative alla cooperazione tra almeno due soggetti nel settore forestale o nei settori agricolo e forestale.</p> <ul style="list-style-type: none"> 50% della spesa ammissibile con riferimento ai costi di cui all'art. 35 del Regolamento (UE) 1305/2013 per forme di cooperazione tra aziende attive nel settore agricolo, imprese della filiera alimentare e altri soggetti che contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi e delle priorità della politica di sviluppo rurale. <p>Contributo pubblico: € 600.000,00 Azione a € 30.000,00 Azione b € 570.000,00</p>
N	Indicatori di realizzazione	<p>N. 6 team di progetto (azione 1)</p> <p>N. 6 GO (Azione 2)</p> <p>N. Aziende coinvolte 40</p> <p>N. Posti di lavoro 12</p>

Quadro 5.1.4 - Tipologia di intervento - Scheda ³²

Ambito tematico	Cod. R	Denominazione: turismo sostenibile
Misura	Cod. R.16	Denominazione: M16 Cooperazione
Sottomisura	Cod. R.16.3	Denominazione: 16.3 - Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo/la commercializzazione del turismo
Tipologia di Intervento	Cod. R.16.3.1	Denominazione: 16.3.1 - Contributo per associazioni di imprese del turismo rurale
A	Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> Incentivazione di attività di associazionismo; Promozione e commercializzazione di prodotti e servizi locali; Condivisione di strutture e servizi da parte dei singoli associati per poter accedere a mercati più vasti per superare disagi strutturali grazie ad una offerta più strutturata sia dal punto dimensionale che manageriale.
B	Descrizione del tipo di intervento	<p>Sostegno alla creazione e gestione di reti per lo sviluppo turistico del territorio del GAL. Infatti, come evidenziato dall'analisi di contesto, la pur significativa presenza di imprese del settore risultano essere spesso isolate e si limitano a offrire servizi di base (in particolare: ristorazione) e, soprattutto, in modo frammentato e non integrato. L'iniziativa mira appunto a costruire un progetto unitario di promozione e integrazione orizzontale e verticale delle imprese del settore. In particolare questa tipologia risponde ai seguenti fabbisogni: FB-SBV 01,</p>



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
F E A S R

L'Europa investe nelle zone rurali

		FB-SBV 02, FB-SBV 03, FB-SBV 04, FB-SBV 06.
C	Complementarietà rispetto alle misure standard	Questo intervento, agendo in maniera diretta sul capitale relazionale, risulta essere complementare a tutte le misure del PSR che sostengono la qualificazione dell'offerta turistica in aree rurali e, quindi in modo indiretto alla valorizzazione degli stessi prodotti agricoli locali, in particolare con la M04, M06, M07, M08, M16 e con le iniziative di cooperazione (CAM-SENT e CREA-MED).
D	Innovatività dell'intervento	Il territorio del GAL ha beneficiato di una serie di interventi volti alla riqualificazione della ricettività turistica locale che, pur non avendo esaurito le potenzialità dell'area, costituiscono un potenziale enorme per lo sviluppo del territorio. Questa misura ha lo scopo di promuovere una rete tra i diversi operatori per meglio intercettare i flussi turistici anche in collegamento con strutture operanti in territori limitrofi alla sede di progetto.
E	Regime di aiuti	Cooperazione forestale e nelle zone rurali
F	Tipo di sostegno	Contributo in conto capitale della spesa ammissibile. La tipologia di intervento non applica l'approccio di tipo Sovvenzione globale.
G	Beneficiari	Associazione composta da almeno cinque microimprese, così come definite a norma della raccomandazione della Commissione 2003/361/CE, operanti nel comparto del turismo rurale.
H	Costi ammissibili	In coerenza con quanto previsto nel paragrafo 5 dell'articolo 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, sono ammissibili le spese immateriali riconducibili ai seguenti: <ul style="list-style-type: none"> • costi per la costituzione dell'associazione, allo scopo di realizzare le finalità dell'operazione; • costi per la predisposizione del progetto (studi, analisi, indagini sul territorio); • costi di esercizio dell'Associazione, per la durata funzionale di svolgimento del progetto (missioni e rimborsi spese per trasferte); • costi per attività finalizzate all'organizzazione e alla partecipazione ad eventi fieristici, radiofonici e televisivi; • azioni di marketing.
I	Condizioni di ammissibilità	L'associazione deve essere composta da almeno 5 microimprese operanti nel comparto del turismo rurale (operatori agrituristici, imprenditori della ricezione extra-alberghiera, imprenditori della ristorazione rurale). E' ammessa la partecipazione di soggetti non ancora formalmente costituiti, che tuttavia assumano l'impegno a costituirsi prima della decisione individuale di aiuto. Gli aspiranti beneficiari devono presentare un progetto

		dettagliato che contenga le seguenti informazioni: <ul style="list-style-type: none"> • elenco delle microimprese coinvolte distinte per tipologia, per ruolo e per caratteristiche principali; • analisi del contesto territoriale; • descrizione delle attività , dei risultati attesi e della tempistica di realizzazione; • descrizione del budget complessivo e sua ripartizione tra le diverse attività; • descrizione delle eventuali attività di formazione.
L	Principi e Criteri di selezione	La selezione delle associazioni e dei relativi progetti sarà effettuata sulla base dei seguenti criteri: <i>composizione Associazione</i> in relazione a: - competenza dei componenti - esperienza dei componenti in funzione alla finalità della associazione. <i>progetto:</i> - che preveda azioni congiunte con altre associazioni beneficiarie o con enti o aziende pubbliche di promozione turistica; - che preveda la partecipazione a fiere o azioni di marketing realizzate all'estero o di rilevanza nazionale.
M	Importi e aliquote di sostegno	Il sostegno è erogato sotto forma di contributo in conto capitale pari al 70% della spesa ammissibile per ciascun progetto con riferimento ai costi riferiti all'art. 35 del Reg. (UE) 1305/2013. Contributo totale 50.000,00
N	Indicatori di realizzazione	N. 1 intervento N. Posti di lavoro 15 N. Aziende coinvolte 100

Quadro 5.1.4 - Tipologia di intervento - Scheda ³²

Ambito tematico	Cod. R	Denominazione: Reti e comunità intelligenti
Misura	Cod. R.16	Denominazione: M16 - Cooperazione
Sottomisura	Cod. R.16.4	Denominazione: 16.4 Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali
Tipologia di Intervento	Cod.	Denominazione: 16.4.1 - Cooperazione orizzontale e verticale per creazione, sviluppo e promozione di filiere corte e mercati



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
F E A S R

L'Europa investe nelle zone rurali

	R.16.4.1	locali
A	Obiettivi	Contribuire alla valorizzazione dei territori rurali, delle produzioni locali tradizionali ed alla tutela della piccola agricoltura, con ricadute anche in termini ambientali derivanti dalla riduzione di passaggi, trasporto e movimentazioni dei prodotti agricoli ed alla conservazione della biodiversità vegetale.
B	Descrizione del tipo di intervento	L'intervento sostiene lo sviluppo della cooperazione tra imprese agricole e/o tra imprese agricole e di trasformazione (solo se il risultato della trasformazione è un prodotto agricolo elencato nell'allegato I del trattato) o commercializzazione di prodotti agricoli, per la costituzione e la promozione di filiere corte e mercati locali, finalizzata a rafforzare la fase di aggregazione e di commercializzazione delle produzioni agricole, accrescendo e consolidando la competitività delle aziende agricole che si trovano in una posizione di debolezza nei confronti degli altri attori della filiera ed in particolare della distribuzione organizzata. Lo sviluppo dei mercati locali tende a riallocare la ricchezza all'interno del territorio e comporta anche benefici sociali legati alla creazione di un rapporto di fiducia tra il consumatore e il produttore, nonché a favorire la conoscenza e la valorizzazione del territorio di origine dei prodotti. In particolare questa tipologia risponde ai seguenti fabbisogni: FB-SBV 01, FB-SBV 02, FB-SBV 03, FB-SBV 04, FB-SBV 05, FB-SBV 08
C	Complementarietà rispetto alle misure standard	La presente misura intende promuovere la vendita diretta da parte delle imprese agricole sia in azienda sia in appositi spazi all'uopo destinati sul territorio regionale. Essa risulta complementare con le altre misure del PSR Campania, in particolare con la M01, M04, M06, M08, M16. L'intervento inoltre risulta funzionale alle iniziative di cooperazione promosse dal GAL.
D	Innovatività dell'intervento	L'intervento risulta assai innovativo nel territorio del GAL in quanto al momento, pur manifestando potenzialità -così come espresse nell'analisi di contesto, sono piuttosto rari i casi di vendita diretta dei prodotti agricoli, così come pure gli spazi locali all'uopo destinati.
E	Regime di aiuti	Cooperazione forestale e nelle zone rurali
F	Tipo di sostegno	Il sostegno è erogato sotto forma di contributo in conto capitale pari al 80% delle spese ammissibili. Il sostegno è erogato per una durata funzionale allo svolgimento del progetto di cooperazione e comunque per un periodo non superiore a cinque anni dalla data di approvazione del progetto. La tipologia di intervento non applica l'approccio



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
F E A S R

L'Europa investe nelle zone rurali

		di tipo Sovvenzione globale.
G	Beneficiari	<p>Il beneficiario è un Gruppo di cooperazione (GC) costituito da almeno 2 imprese agricole singole o associate, o da almeno 2 imprese agricole singole o associate e altri soggetti della filiera non necessariamente attivi nel settore agricolo, mantenendo la prevalenza della parte agricola, che si aggregano nelle forme previste dal codice civile o che si uniscono sotto forma di associazioni temporanee di scopo, associazioni temporanee di imprese, contratti di rete ed altre forme prive di autonoma soggettività fiscale, per costituire o promuovere filiere corte e/o realizzare e promuovere mercati locali per la vendita diretta di prodotti agricoli anche trasformati, a condizione che la cooperazione sia ad esclusivo vantaggio del settore agricolo e che in caso di trasformazione il risultato è un prodotto agricolo.</p> <p>In caso di costituzione di associazioni temporanee di impresa o altre forme prive di autonoma soggettività fiscale, tra le aziende che si associano deve essere individuato un soggetto "capofila" che si assume l'onere per la realizzazione del progetto.</p> <p>Il beneficiario può essere rappresentato da un GC in corso di costituzione, oppure già costituito che intende intraprendere un nuovo progetto comune.</p> <p>Possono aderire al GC anche soggetti non attivi nel settore agricolo la cui presenza è funzionale al raggiungimento degli obiettivi dell'intervento ed a condizione che la cooperazione sia a esclusivo vantaggio del settore agricolo. Ad esempio: Enti pubblici che mettono a disposizione spazi per l'allestimento di mercati di vendita diretta, Organizzazioni Professionali agricole o altre Organizzazioni che promuovono e consentono la realizzazione delle iniziative.</p>
H	Costi ammissibili	<p>In coerenza con quanto previsto dal paragrafo 5 dell'articolo 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, sono ammissibili le spese riconducibili alle seguenti tipologie:</p> <ul style="list-style-type: none">• costi relativi a studi sulla zona interessata, analisi di mercato e di studi fattibilità, predisposizione del progetto;• costi di esercizio del GC, compresa la costituzione dello stesso, per tutta la durata funzionale dello svolgimento del progetto;• costi di animazione dell'area interessata finalizzata ad avvicinare i produttori ai consumatori al fine di rendere attuabile un progetto;• costi per attività promozionali finalizzate a potenziare l'aggregazione, la programmazione e l'integrazione delle filiere agroalimentari, comprese le spese di progettazione e realizzazione della promozione, nonché i costi per valorizzare le caratteristiche qualitative e nutrizionali del



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
F E A S R

L'Europa investe nelle zone rurali

		<p>prodotto e la sua sostenibilità ambientale e quelli per valorizzare e promuovere nuovi prodotti agricoli e/o processi produttivi sempreché riferiti ad attività agricola.</p> <p>Sono escluse le spese riguardanti l'ordinaria attività di produzione o di servizio già svolta dai beneficiari o dai singoli soggetti che aderiscono al Gruppo di cooperazione.</p>
I	Condizioni di ammissibilità	<p>Le imprese agricole che aderiscono al GC devono avere la propria sede operativa ed almeno i due terzi dei terreni nella territorio del GAL .</p> <p>Le forme di cooperazione devono essere ad esclusivo vantaggio del settore agricolo a prescindere dal fatto che i soggetti che aderiscono al GC siano attivi nel settore agricolo.</p> <p>Le attività finanziabili devono essere realizzate nella regione Campania.</p> <p>I prodotti trasformati, dopo le fasi di trasformazione, devono rientrare tra quelli elencati nell'allegato I del Trattato.</p> <p>In caso di integrazione orizzontale e verticale finalizzata alla promozione e alla costituzione di filiere corte, tra i produttori agricoli primari di base ed il consumatore finale, non può inserirsi più di un soggetto terzo.</p> <p>In caso di integrazione orizzontale e verticale finalizzata alla realizzazione e alla promozione di mercati locali di vendita diretta al pubblico, i mercati devono rispondere alla logica della filiera corta oppure devono essere realizzati in un raggio chilometrico massimo di 75 chilometri dall'azienda agricola di origine dei prodotti.</p> <p>Le spese ammissibili devono essere relative alle attività dell'intero GC e non a quelle riferite ai singoli partner del Gruppo.</p>
L	Principi e Criteri di selezione	<p>I criteri di selezione sono quelli approvati dal Comitato di Sorveglianza e in vigore al momento dell'emanazione del Bando.</p>
M	Importi e aliquote di sostegno	<p>Il sostegno è erogato sotto forma di contributo in conto capitale pari al 80% delle spese ammissibili di cui al precedente paragrafo "<i>Costi ammissibili</i>", conformi al paragrafo 5 dell'articolo 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013.</p> <p>Importo Max per intervento € 30.000,00</p> <p>Contributo pubblico: € 90.000,00</p>
N	Indicatori di realizzazione	<p>N. 3 interventi di filiera corta</p> <p>N. Posti di lavoro 8</p> <p>N. Aziende coinvolte 150</p>

Quadro 5.1.4 - Tipologia di intervento - Scheda ³²

Ambito tematico	Cod. R.	Denominazione: Reti e comunità intelligenti
Misura	Cod. R16	Denominazione: M16 Cooperazione
Sottomisura	Cod. R.16.5	Denominazione: 16.5 - Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico e l'adattamento ad esso e sostegno per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso
Tipologia di Intervento	Cod. R.16.5.1	Denominazione: 16.5.1 - Azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi e per pratiche ambientali in corso
A	Obiettivi	Sostenere l'aggregazione tra attori e misure contribuendo in modo diretto all'intera SSL del GAL funzionale agli obiettivi generali e trasversali "Ambiente", "Cambiamenti climatici" e "Innovazione", in quanto favorisce la cooperazione tra diversi soggetti per l'individuazione di strategie innovative adeguate alla complessità dei diversi aspetti connessi ai temi ambientali e ai cambiamenti climatici.
B	Descrizione del tipo di intervento	<p>Questa tipologia di intervento sostiene partenariati promossi da una pluralità di soggetti che si aggregano per la realizzazione di "Progetti collettivi" finalizzati alla riduzione dell'impatto ambientale dell'agricoltura. I progetti collettivi consentono di rafforzare e rendere sinergici gli impegni assunti in comune da più beneficiari, moltiplicando sia i benefici ambientali e climatici che i benefici informativi, in termini di diffusione di conoscenze e creazione di sinergie per lo sviluppo della strategia locale.</p> <p>I Progetti collettivi dovranno interessare una o più aree tematiche tra quelle sotto indicate:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Biodiversità naturalistica e agraria; 2. Protezione del suolo e riduzione del dissesto idrogeologico; 3. Gestione e tutela delle risorse idriche; 4. Riduzione delle emissioni di gas serra e ammoniaca prodotte in agricoltura; 5. Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale, storico e culturale. <p>Il sostegno è erogato per le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • azioni di animazione e di condivisione delle conoscenze tra gli attori di un determinato territorio con specifiche problematiche ambientali per l'approfondimento conoscitivo e la concertazione di azioni coordinate; • azioni di coinvolgimento del maggior numero di beneficiari, in particolare degli imprenditori agricoli; • realizzazione di un accordo di cooperazione territoriale, nel quale sono condivisi gli interventi da realizzare da parte dei soggetti

		<p>partecipanti;</p> <ul style="list-style-type: none"> • realizzazione di un progetto collettivo che attua l'accordo di cooperazione con riferimento ai tempi di realizzazione e alle attività di ciascun partecipante per il raggiungimento degli obiettivi. <p>In particolare questa tipologia risponde ai seguenti fabbisogni: FB-SBV 01, FB-SBV 02, FB-SBV 07, FB-SBV 08.</p>
C	Complementarietà rispetto alle misure standard	<p>Questo intervento, agendo in maniera diretta sulla sensibilità del sistema produttivo, accrescendone il contenuto ambientale delle sue azioni, risulta essere complementare a tutte le misure del PSR che sostengono le attività produttive, in particolare con la M04, M06, M07, M08, M16 e con le iniziative di cooperazione (titolo progetto).</p>
D	Innovatività dell'intervento	<p>La misura propone un approccio innovativo per la qualificazione del territorio rurale tesa a contribuire alla creazione di un'immagine che evochi non solo salubrità ma anche grande attenzione alla conservazione delle risorse naturali minacciate dal cambiamento climatico. Sensibilizzare tutti gli operatori economici locali provando a definire linee guida che vadano oltre quanto normalmente imposto per far fronte ai cambiamenti climatici significa anche qualificare l'offerta produttiva locale aggiungendo elementi di nota sensibilità ai consumatori più attenti.</p>
E	Regime di aiuti	Cooperazione forestale e nelle zone rurali
F	Tipo di sostegno	<p>Il sostegno consiste in un contributo erogato in conto capitale sulle spese sostenute, in coerenza con quanto previsto al paragrafo 5 dell'articolo 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013.</p> <p>La tipologia di intervento non applica l'approccio di tipo Sovvenzione globale.</p>
G	Beneficiari	<p>Il soggetto beneficiario è il partenariato, costituito al fine di realizzare un Progetto collettivo afferente alle aree tematiche sopraindicate. Il partenariato deve essere costituito da imprese agricole e/o forestali, anche sotto forma di reti di imprese, organizzazioni di produttori, cooperative agricole, consorzi e almeno un soggetto fra le seguenti categorie:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Associazioni rappresentative di interessi diffusi e collettivi; • Enti pubblici territoriali della Campania; • Enti di ricerca, così come definiti dalla regolamentazione comunitaria. <p>E' ammessa solo la nuova costituzione delle forme associative prescelte. Qualora in corso di realizzazione del Progetto uno o più sottoscrittori dell'accordo di cooperazione rinuncino a effettuare le attività richieste, il progetto rimane valido a condizione che il numero di aziende agricole partecipanti al progetto non si riduca di oltre il 30% rispetto al numero iniziale e inoltre che prosegua l'attività un soggetto che assicuri l'animazione e la valorizzazione del progetto collettivo.</p>
H	Costi ammissibili	Nell'ambito della presente tipologia di intervento sono finanziabili i

		<p>seguenti elementi di costo, coerenti con gli obiettivi e le finalità della stessa e funzionali allo svolgimento delle attività previste dal Progetto collettivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • costi amministrativi e legali per la costituzione del partenariato e per gli studi propedeutici e di fattibilità; • costi di coordinamento, gestione e funzionamento del partenariato, comprese le spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa a rendicontazione e così come definito nel capitolo 8.1; • costi di animazione dell'area territoriale interessata al fine di rendere fattibile il progetto collettivo, compreso i costi delle attività promozionali. <p>Gli interventi previsti nel Progetto collettivo sono realizzati sulla base di quanto fissato nelle singole Misure ed operazioni del PSR. Nel caso in cui i beneficiari delle Misure degli art. 28 (pagamenti agro-climatico-ambientali) e art. 29 (agricoltura biologica) desiderino organizzarsi insieme nella presentazione della domanda delle suddette misure, i costi assunti per l'adesione collettiva devono essere fatti rientrare nei "costi di transazione" delle singole domande di aiuto e non nella cooperazione.</p> <p>Per quanto riguarda i Progetti collettivi che includono attività finanziate da più misure, incluse quelle sopra menzionate, la superficie legata al finanziamento deve essere individuata dai criteri delle misure 10 e 11.</p> <p>Sono escluse spese per acquisto di attrezzature usate.</p>
I	Condizioni di ammissibilità	<p>Requisiti soggettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il partenariato deve essere costituito da imprese agricole o forestali singole (almeno due) e/o associate ubicate nel territorio regionale e da almeno un soggetto fra le seguenti categorie: Associazioni rappresentative di interessi diffusi e collettivi, Enti pubblici territoriali regionali, Enti di ricerca; • il partenariato deve assumere forma giuridica (ad es ATS associazione temporanea di scopo). • Caratteristiche del Progetto Collettivo. Il partenariato deve presentare un Progetto che contenga: <ul style="list-style-type: none"> • l'elenco dei partecipanti in partenariato; • l'area o le aree tematiche interessate dall'intervento; • gli obiettivi del progetto; • le Misure e sottomisure e tipologie di intervento che verranno attivate nell'ambito del progetto per il raggiungimento degli obiettivi; • il piano finanziario e il ruolo dei partecipanti.
L	Principi e Criteri di selezione	<p>I criteri di selezione sono quelli approvati dal Comitato di Sorveglianza e in vigore al momento dell'emanazione del Bando</p>
M	Importi e aliquote	<p>Il sostegno è pari al 70% della spesa ammissibile, fino ad un</p>



L'Europa investe nelle zone rurali

	di sostegno	massimo di 50.000 euro, con riferimento ai costi di cui all' art 35 del Regolamento (UE) 1305/2013. Il sostegno è erogato per una durata funzionale allo svolgimento del progetto e in ogni caso non superiore a cinque anni. Contributo complessivo € 50.000,00
N	Indicatori di realizzazione	N. 1 intervento N. Posti di lavoro 2 N. enti pubblici coinvolti 29 N. Aziende coinvolte 300 N. enti di ricerca coinvolti 3

Quadro 5.1.4 - Tipologia di intervento - Scheda ³²		
Ambito tematico	Cod. R	Denominazione: Reti e comunità intelligenti
Misura	Cod. R.16	Denominazione: M16 Cooperazione
Sottomisura	Cod. R.16.9	Denominazione: M 16.9 - Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare
Tipologia di Intervento	Cod. R.16.9.1	Denominazione: 16.9.1-Agricoltura sociale, educazione alimentare, ambientale in aziende agricole, cooperazione con soggetti pubblici/ privati
A	Obiettivi	Sostenere il miglioramento delle prestazioni economiche delle aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività. Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione.
B	Descrizione del tipo di intervento	L'intervento sostiene le imprese agricole che vogliono diversificare le attività erogando servizi alla collettività, in partenariato con soggetti pubblici e/o privati. La tipologia di intervento prevista è la costituzione e l'operatività di partenariati per la realizzazione di un progetto finalizzato ad accompagnare le imprese agricole in un percorso di diversificazione nell'ambito agrisociale e didattico. In particolare questa tipologia risponde ai seguenti fabbisogni: FB-SBV 01, FB-SBV 02, FB-SBV 04, FB-SBV 05, FB-SBV 06.

C	Complementarietà rispetto alle misure standard	Questo intervento, agendo in maniera diretta sul capitale relazionale risulta essere complementare a tutte le misure del PSR che sostengono la qualificazione dell'offerta turistica in aree rurali e, quindi in modo indiretto alla valorizzazione degli stessi prodotti agricoli locali, in particolare con la M04, M06, M07, M08, M16 e con le iniziative di cooperazione (Cammini e CREA-NED).
D	Innovatività dell'intervento	L'azione propone un metodo innovativo di concertazione e messa in rete delle imprese che fanno della multifunzionalità motivo di reddito e valorizzazione complessiva dei territori rurali.
E	Regime di aiuti	Cooperazione forestale e nelle zone rurali
F	Tipo di sostegno	Il sostegno previsto è un contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile, in coerenza con il paragrafo 5 dell'art. 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013. La tipologia di intervento non applica l'approccio di tipo Sovvenzione globale.
G	Beneficiari	Il soggetto beneficiario è il partenariato, costituito al fine di realizzare un Progetto afferente all' Azioe B. Il partenariato deve essere costituito da imprese agricole, anche sotto forma di reti di imprese, cooperative agricole, consorzi, e altri soggetti pubblici e privati interessati (fattorie sociali, associazioni, organizzazioni professionali e sindacali, fondazioni, enti pubblici, organismi di consulenza, soggetti del terzo settore, ed altri soggetti funzionali allo svolgimento del progetto.)
H	Costi ammissibili	Nell'ambito della presente tipologia di intervento sono finanziabili i seguenti elementi di costo: <ul style="list-style-type: none"> • gli studi preliminari, di fattibilità , indagini di marketing, progettazione; • la costituzione, funzionamento e gestione del partenariato compreso il costo di coordinamento del progetto; • l'attività di animazione sui territori; • l'esercizio della cooperazione, tra cui le spese amministrative e legali, le spese per il personale coinvolto (in relazione ai servizi erogati nel progetto), le missioni, il materiale didattico/informativo o promozionale, le spese generali entro il limite dell'importo della spesa • ammessa a rendicontazione, così come definito nel capitolo 8.1; • l'acquisizione di servizi a supporto delle iniziative previste; • l'acquisto di materiale di consumo per lo svolgimento

		<p>delle attività del progetto.</p> <p>Non sono ammesse le spese relative dell'attività ordinaria di produzione o di servizio dei soggetti del partenariato. Non sono ammissibili gli acquisti di attrezzature usate.</p> <p>Se il progetto prevede investimenti sulle strutture aziendali, gli stessi sono finanziabili tramite l'accesso alle altre misure di riferimento del PSR, in particolare la misura 6, alle condizioni fissate dalle specifiche misure o sottomisure.</p> <p>Le spese devono essere compatibili con il disposto dell'articolo 65 del regolamento (UE) n. 1303/2013.</p>
I	Condizioni di ammissibilità	<p>Requisiti soggettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il partenariato deve essere costituito da almeno due soggetti di cui uno è una impresa agricola, singola e/o associata, con sede operativa in regione Campania e l'altro è afferente ad una delle seguenti categorie: fattorie sociali, associazioni, organizzazioni professionali e sindacali, fondazioni, reti di imprese, enti pubblici, organismi di consulenza, soggetti del terzo settore, ed altri soggetti funzionali allo svolgimento del progetto; • il partenariato deve assumere una forma giuridica ai sensi della normativa vigente; • Il sostegno può essere concesso unicamente a reti di nuova costituzione o che intraprendono una nuova attività. <p>Requisiti oggettivi:</p> <p>Per l'azione B il partenariato deve presentare un Progetto che contenga:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'elenco dei partecipanti in partenariato; • l'area o le aree tematiche interessate dall'intervento (es. agri-sociale, didattica, ecc); • gli obiettivi del progetto distinti per anno e il relativo crono- programma; • la descrizione delle attività di progetto e il relativo crono-programma quali l'animazione e l'accompagnamento alle imprese agricole nel processo di diversificazione in ambito agri-sociale e didattico; • le Misure, le sottomisure e le tipologie di intervento del PSR che eventualmente si attiveranno nell'ambito del progetto per il raggiungimento degli obiettivi; • piano finanziario e ruolo dei partecipanti.
L	Principi e Criteri di selezione	<p>I criteri di selezione sono quelli approvati dal Comitato di Sorveglianza e in vigore al momento dell'emanazione del Bando.</p>



L'Europa investe nelle zone rurali

M	Importi e aliquote di sostegno	<p>Per l'esecuzione delle sole attività del piano di interventi/progetto il costo totale massimo per intervento è di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 80.000 euro complessivi per l'Azione B per la durata massima del progetto di 3 anni). <p>All'interno del costo totale di progetto le spese generali, sono ammissibili per un importo forfetario pari al 15% della spesa ammessa per il personale e comunque non superiore al 5% del costo totale del progetto.</p> <p>L'aliquota di sostegno è pari all' 80% della spesa ammessa con riferimento ai costi di cui all'art. 35 del regolamento (UE) 1305/2013; è elargito sotto forma di sovvenzione a rimborso delle spese ammissibili effettivamente sostenute e rendicontate.</p> <p>Il sostegno è erogato in regime di de minimis ai sensi del Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis".</p>
N	Indicatori di realizzazione	<p>N.1 intervento</p> <p>N. Posti di lavoro 3</p> <p>N. Aziende coinvolte 15</p> <p>N. Presenze turistiche annue 750</p>

6. Cooperazione

6.1 Descrizione interventi di cooperazione

Quadro 6.1.1 - Descrizione generale ³³

Il GAL I Sentieri del Buon Vivere aderisce a due progetti interterritoriali "Cammini e Sentieri d'Europa tra storia e spiritualità, turismo e cultura" - CAM-SENT e "Valorizzazione e promozione della rete ecologica per lo sviluppo del turismo sostenibile delle aree interne" - REperTUR; e ad un progetto transnazionale "Rural Resilience and Mediterranean Diet in a globalized economy" – CREA-MED di cui è capofila. Il progetto interterritoriale CAM-SENT promuove attività di strutturazione, valorizzazione, promozione e riscoperta dei cammini e dei sentieri dei territori rurali riconducibili alle componenti storico, spirituale, culturale e turistica e alle interconnessioni con lo sviluppo dei territori stessi, incrementando la loro capacità competitiva e le opportunità di sviluppo dei territori interessati dagli itinerari. REperTUR persegue l'obiettivo di confrontare e sviluppare iniziative e buone prassi in materia di turismo sostenibile nelle aree di Rete Ecologica per accrescere l'integrazione tra le risorse naturali, ambientali, culturali e le comunità locali in un'ottica di tutela, sviluppo compatibile, migliore fruizione e sviluppo delle attività turistiche come fattore di mobilitazione e stimolo allo sviluppo locale; per creare un sistema di offerta di beni e valori del territorio che promuova gli elementi di originalità e di identità locale; per assicurare la più ampia e qualificata fruibilità del



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

patrimonio naturalistico. Il progetto transnazionale CREA-MED ha come tema quello di sperimentare attività di valorizzazione e promozione di prodotti e servizi dei territori rurali riconducibili alla Dieta Mediterranea e alle sue interconnessioni con lo sviluppo resiliente e sostenibile dei territori rurali, con l'obiettivo di strutturare una rete di territori accomunati da interessi convergenti.

Le azioni progettuali previste nei tre progetti di cooperazione, dunque, vanno nella direzione di valorizzare le produzioni locali facendole diventare fattori di attrattività del territorio e di promozione dello stesso in circuiti allargati, per intercettare la domanda emergente di forme turistiche e di consumo enogastronomico di tipo esperienziale e sostenibile. Così delineati, i progetti di cooperazione risultano coerenti e correlati con i fabbisogni emersi (FB-SVB 01, FB-SVB 03; FB-SVB 04; FB-SVB 06; FB-SVB 07; FB-SVB 08) e che coincidono essenzialmente con la necessità di mettere a valore le risorse materiali ed immateriali del territorio, creando e potenziando le reti territoriali e le interconnessioni intra ed intersettoriali. I progetti risultano altrettanto coerenti e correlati con gli ambiti tematici (AT n.1; AT n.3; AT n.11), gli obiettivi (3.1; 3.2; 3.3; 3.4; 11.2; 11.4) e i risultati (Livello di conoscenze, innovazioni e aggregazione e cooperazione intra e inter – settoriali; posti di lavoro; Consolidamento delle reti territoriali ed extraterritoriali e valorizzazione e tutela delle matrici economiche ambientali e sociali) individuati all'interno della SSL. Le azioni previste per il rafforzamento e l'innovazione delle filiere produttive, la promozione del turismo sostenibile e la creazione di una comunità e di reti intelligenti, infatti, alimenteranno e saranno, contestualmente, rafforzate dall'attività di cooperazione. Il potenziamento delle filiere e della capacità turistica, infatti, rappresentano il presupposto per candidare il territorio del GAL a farsi soggetto attivo nella promozione degli elementi specifici del modello di vita associato alla Dieta Mediterranea e dei sistemi locali di produzione enogastronomica così come nella strutturazione dei cammini e dei sentieri di carattere religioso. La strutturazione delle reti territoriali beneficerà dell'inclusione del territorio all'interno di una rete transnazionale e interterritoriale per le evidenti ricadute che questo avrà in termini di scambi di buone pratiche e di flusso di conoscenza che ne potrà derivare. La chiave del successo, sia per le azioni della SSL che per quelle dei progetti di cooperazione, risiederà nella capacità di mantenere alto il livello di coinvolgimento delle comunità e degli attori territoriali nella fase di implementazione. La modalità "Laboratorio Permanente" prevista per l'animazione della SSL costituirà, infatti, elemento strategico e di raccordo anche con le azioni previste per i progetti di cooperazione. La scelta strategica di puntare sul coinvolgimento attivo delle comunità locali è in linea con la modalità utilizzata sin dalle prime fasi di ideazione della SSL e di identificazione dei progetti di cooperazione. All'interno dei Laboratori di Resilienza organizzati nell'ambito territoriale delimitato dal GAL si sono identificati anche gli elementi che hanno consentito, successivamente, di scegliere tra le diverse opzioni di progetti di cooperazione e di definire gli obiettivi del progetto transnazionale di cui il GAL è capofila. I criteri utilizzati sono stati quelli della compatibilità e della sinergia tra le diverse azioni (SSL e progetti di cooperazione) al fine di non disperdere le energie, umane ed economiche, e canalizzarle verso obiettivi mirati e circoscritti.

Tutti i progetti di cooperazione sono in fase di sviluppo e il loro perfezionamento avverrà man mano che le AdG dei partner cooperanti selezioneranno le SSL e i relativi progetti di cooperazione.

³³ Esplicitare le motivazioni che supportano la previsione nella SSL della cooperazione

(sottomisura 19.3) e delle specifiche idee progetto selezionate. Poiché i progetti di cooperazione sono selezionati dai GAL e proposti nell'ambito del SSL, in coerenza con la relativa strategia di sviluppo locale ed in funzione dei fabbisogni, degli ambiti tematici, degli obiettivi e dei risultati della strategia medesima:

- giustificare i suddetti elementi di coerenza e correlazione
- descrivere e giustificare i criteri e le modalità che hanno portato alla selezione delle idee progetto.

Quadro 6.1.2 - Idee progetto di cooperazione ³⁴

A - Cooperazione interterritoriale

Idea - progetto Cod. - Titolo	Partner	Territorio di riferimento	Azione attuativa comune e locale - tipo di intervento Cod.
CI 19.3.1 Cammini e Sentieri d'Europa tra storia e spiritualità, turismo e cultura CAM-SENT	Gal Titerno-Tammaro Gal Alto Casertano Gal Cilento ReGeneratio Gal Colline Salernitane Gal I Sentieri del Buon Vivere Gal Partenio Gal Taburno-Fortore Gal Terra è Vita Gal Terra Protetta Gal Vallo di Diano Gal Vesuvio Verde	Intero territorio delimitato dai GAL partner	CAM-SENT AC: Le Azioni Comuni previste sono riconducibili a 6 linee di lavoro: a) Allargamento Partenariato e Trasferimenti di competenze e buone prassi b) Azioni di Comunicazione c) Governance Itinerari e Adesione a reti nazionali ed internazionali d) Scuole e Scambi e) Web Coaching f) Elaborazione pacchetti turistici CAM-SENT AL: Le Azioni Locali previste sono: Sentieri di luce – Scenografia di luci lungo la via Popilia Le attività di promozione realizzate all'interno di CAM-SENT saranno internalizzate dai pacchetti turistici che ne garantiranno la sostenibilità. Cfr scheda tecnica di sintesi in Allegato 5
CI 19.3.2 Valorizzazione e promozione della rete ecologica per	Gal Irpinia GAL Serinese Solofrana Gal I sentieri	Intero territorio delimitato dai GAL partner	REperTUR AC: L'attuazione del progetto prevede l'attivazione di Azioni comuni realizzate in collaborazione tra tutti i partner

	<p>lo sviluppo del turismo sostenibile delle aree interne REperTUR</p>	<p>del Buon Vivere</p>		<p>a) Attivazione del partenariato e monitoraggio del progetto. b) Individuazione ed attuazione di un programma di promozione della RETE ECOLOGICA. c) Possibilità di sottoscrivere uno strumento volontario di programmazione strategica e negoziata.</p> <p>REperTUR AL: Le Azioni locali sono realizzate individualmente da ciascun partner sul proprio territorio di competenza</p> <p>a) Individuazione e diffusione di buone prassi di gestione della rete ecologica.</p> <p>La sostenibilità di REperTUR potrà essere garantita dalla implementazione di uno strumento di programmazione strategica (come es. Contratto di fiume o di lago) finalizzato ad implementare un programma stabile di gestione e valorizzazione e promozione della Rete Ecologica del territorio dei GAL</p> <p>Cfr scheda tecnica di sintesi in Allegato 5</p>
<p>B - Cooperazione transnazionale</p>				
	<p>Idea - progetto Cod. - Titolo</p>	<p>Partner</p>	<p>Territorio di riferimento</p>	<p>Azione attuativa comune e locale - tipo di intervento Cod.</p>
<p>CT 19.3.3</p>	<p>Rural Resilience and Mediterranean Diet in a globalized economy” – CREA-MED</p>	<p>Gal I sentieri del Buon Vivere Gal Alto casertano Gal Colline salernitane Gal Irpinia Gal Partenio</p>	<p>Intero territorio delimitato dai GAL partner</p>	<p>CREA-MED AC: L’Azione Comune del progetto CREA-MED si articola lungo cinque principali direttrici: 1. Student MED-canteens, 2. House of MED-Taste, 3.MED-Eurocooking show, 4.MED-FOOD platform,</p>

	<p>Gal Serinese Solofrano</p> <p>Gal Taburno</p> <p>Gal Terra è vta</p> <p>Gal Titerno - Tammaro</p> <p>Gal Vallo di diano</p> <p>Gal Sdruzeni Splav</p> <p>Gal Berja w/hinterl</p> <p>Gal Tierras de campos</p> <p>Development agency of Heraklion</p>	<p>5.MED-LIFESTYLE</p> <p>CREA-MED AL: le Azioni Locali sono:</p> <p>1) realizzazione piattaforma logistica del Mediterraneo;</p> <p>2) implementazione del “Protocollo della mensa mediterranea” all’interno delle mense scolastiche</p> <p>3) Realizzazione show cooking</p> <p>4) Realizzazione Laboratori territoriali MED-LIFESTYLE</p> <p>La sostenibilità del progetto CREA-MED sarà garantita dal funzionamento delle Botteghe del Mediterraneo e della piattaforma logistica, come segni materiali dell’intervento realizzato.</p> <p>Cfr scheda tecnica di sintesi in Allegato 5</p>
--	--	--

- ³⁴ Con riferimento al n. e al titolo delle idee progetto riportate nel Quadro, illustrare, attraverso una scheda tecnica di sintesi per ciascuna idea-progetto:
- il progetto e la specifica azione attuativa comune e locale che si intende attivare secondo le formule e modalità per il tipo di intervento 19.3.1, in coerenza con gli obiettivi del progetto e con le iniziative attivate dagli altri partner;
 - gli ulteriori elementi disponibili, rispetto agli elementi già delineati nel Quadro delle idee progetto, con riferimento al grado di perfezionamento raggiunto dal progetto al momento della presentazione della SSL;
 - il valore aggiunto, dei progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale nell’ambito della SSL;
 - la sostenibilità o meno nel tempo dell’azione comune dei progetti di cooperazione.

Quadro 6.1.3 - Descrivere le attività che il GAL intende svolgere per promuovere le azioni partenariali riguardanti la misura 16

Il GAL Sentieri del Buon Vivere intende attivare la misura 16 quale strumento strategico di creazione di reti e relazioni funzionali tra i diversi attori locali.

Oltre alla diffusione capillare attraverso l’attività di animazione generale prevista dal GAL, questa misura sarà oggetto di azioni specifiche e in particolare per ciascuna sottomisura si prevede la procedura appresso descritta, anche con indicazione del timing in giorni (T0, avvio della procedura).

Questa modalità permetterà la più ampia e diffusa condivisione sia dell’iniziativa specifica del GAL sulla misura 16, sia della stessa Misura a valere su PSR ordinario, garantendo a



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

tutte le imprese agricole e forestali interessate, l'accesso alle innovazioni di cui hanno bisogno.

Nell'auspicio di poter avviare l'iniziativa sin dai primi mesi di attività del GAL, si garantirà il pieno rispetto dei tempi di implementazione della SSL del GAL.

Misura 16.1

T0-T30, pubblicazione dell'avviso per la Manifestazione di Interesse da parte dei soggetti eleggibili.

T31-T60, istruttoria e pubblicazione dei settori prioritari in relazione alle manifestazioni di interesse pervenute.

T61-T120, pubblicazione del Bando Misura 16.1, Azione 1

T121- T150, istruttoria e pubblicazione graduatoria di cui all'Azione 1

T151 – T210, pubblicazione bando misura 16.1, azione 2

T211-T240, istruttoria e pubblicazione della graduatoria finale dei beneficiari Misura 16.1

T270 + 36 Mesi, implementazione del progetto da parte dei beneficiari.

Per tutta la durata della fase preliminare, T0 – T210, sarà attivo un apposito spazio web sul portale del GAL per la ricerca partner, fabbisogni di innovazioni da parte delle imprese e offerta di innovazioni da parte dei centri di ricerca.

Misura 16.3

T0-T60, pubblicazione dell'avviso per la Manifestazione di Interesse da parte dei soggetti eleggibili (microimprese operanti nel settore del turismo rurale e artigianato locale).

T61-T120, pubblicazione del Bando Misura 16.3

T121- T150, istruttoria e pubblicazione graduatoria

T151 +48 mesi, implementazione del progetto da parte dei beneficiari.

Per tutta la durata della fase preliminare, T0 – T210, sarà attivo un apposito spazio web sul portale del GAL per la ricerca partner da parte delle imprese.

Misura 16.4.1

T0-T30, pubblicazione dell'avviso per la Manifestazione di Interesse da parte dei soggetti eleggibili.

T31-T60, istruttoria e pubblicazione dei settori prioritari in relazione alle manifestazioni di interesse pervenute.

T61-T120, pubblicazione del Bando Misura 16.4.1

T121- T150, istruttoria e pubblicazione graduatoria dei GC (gruppi di cooperazione)

T151 + 48 Mesi, implementazione del progetto da parte dei GC beneficiari.

Per tutta la durata della fase preliminare, T0 – T210, sarà attivo un apposito spazio web sul portale del GAL per la ricerca partner da parte delle imprese e offerte di spazi da parte di enti territoriali.

Misura 16.5.1

T0-T30, pubblicazione dell'avviso per la Manifestazione di Interesse da parte dei soggetti eleggibili alla costituzione del Progetti Collettivo e loro pubblicazione sul sito del GAL.

T31-T90, pubblicazione del Bando Misura 16.5.1

T91- T120, istruttoria e pubblicazione graduatoria

T121 + 48 Mesi, implementazione del progetto collettivo da parte dei beneficiari.

Per tutta la durata della fase preliminare, T0 – T90, sarà attivo un apposito spazio web sul portale del GAL per la ricerca partner, e offerta di soluzioni da parte dei centri di ricerca.



L'Europa investe nelle zone rurali

Misura 16.9

T0-T30, pubblicazione dell'avviso per la Manifestazione di Interesse da parte dei soggetti eleggibili e loro pubblicazione sul sito del GAL.

T31-T90, pubblicazione del Bando Misura 16.9

T91- T120, istruttoria e pubblicazione graduatoria

T121 + 36 Mesi, implementazione del progetto da parte dei beneficiari.

Per tutta la durata della fase preliminare, T0 – T90, sarà attivo un apposito spazio web sul portale del GAL per la ricerca partner.

7. Descrizione del processo di coinvolgimento della comunità all'elaborazione della strategia

Quadro 7.1 - Descrizione³⁵

L'elaborazione della strategia si è basata su una solida e capillare attività di animazione territoriale svolta con il supporto scientifico dell'Università degli Studi della Basilicata. Quest'ultima si è articolata in una serie di iniziative (identificate come laboratori), all'interno delle quali si è realizzato l'intero processo di identificazione ed elaborazione degli elementi costitutivi della strategia stessa, coinvolgendo, in un processo di co-generazione delle proposte, le comunità locali e i diversi stakeholder. Il dettaglio analitico delle azioni attivate si rinviene in Appendice 4.

Sono stati organizzati complessivamente 10 eventi, secondo la cronologia riportata in tabella 1.

Il primo incontro, in cui si è convocato formalmente il partenariato Antica Volceja e Alburni costituito da 292 partner, si è configurato come l'atto formale di avvio della fase di concertazione territoriale attraverso la quale definire la nuova strategia di sviluppo rurale del GAL I Sentieri del Buon Vivere. Durante l'incontro, inoltre, si è dato l'avvio anche al sondaggio on-line attivato per consentire alle comunità locali di esprimere la propria preferenza in relazione agli 11 ambiti tematici possibili (<http://goo.gl/forms/NHnJBpaTbe39WDYp1>).

Al sondaggio on-line se ne è affiancato anche uno cartaceo, somministrato durante i laboratori territoriali. L'analisi delle preferenze, espresse sulla base di una scala Likert, ha consentito di definire i tre ambiti tematici intorno ai quali strutturare la strategia.

Con il secondo evento si è dato, invece, l'avvio ai veri e propri laboratori di resilienza rurale scelti come strumento attraverso il quale coinvolgere attivamente le comunità locali all'interno del processo di definizione della strategia.

Sotto il profilo strettamente metodologico i laboratori sono stati realizzati utilizzando, in una versione adattata al contesto e alle esigenze proprie del progetto in essere, il metodo della "Conferenza sul futuro" (Weisbord & Janoff, 2000)¹, un processo partecipativo attraverso il quale si mettono a fuoco gli sviluppi futuri e si pone l'accento sull'individuazione di elementi condivisi all'interno del gruppo delle/dei partecipanti.

Una Conferenza sul futuro si svolge di regola in distinte fasi:

1. Impatto del passato: su un asse temporale, si annotano i massimi e i minimi della storia

¹ Weisbord, Marvin R. and Sandra Janoff. *Future Search: An Action Guide to Finding Common Ground in Organizations and Communities*. 2nd Edition, Berrett-Koehler, San Francisco, 2000.



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
F E A S R

L'Europa investe nelle zone rurali

dell'organizzazione, dell'istituzione o del territorio che è al centro del processo.

2. Analisi del presente: a) con l'ausilio di mappe mentali² (mind maps) si compone una panoramica delle sfide attese per il futuro; b) si definiscono insieme i punti di forza e di debolezza in rapporto alle sfide individuate.
3. Sviluppo di idee di futuro: le/i partecipanti descrivono con delle immagini il futuro che si augurano.
4. Elaborazione dei punti in comune: si chiariscono i punti vincolanti condivisi da tutte le/tutti i partecipanti, e si individuano i compiti futuri e gli obiettivi che s'impegnano a seguire tutti i partecipanti.
5. Realizzazione delle misure programmate: alla fine del processo si elaborano dei piani d'azione concreti, indicando responsabilità e scadenze vincolanti.

La scelta del metodo partecipativo è stata fatta considerando le potenzialità che lo stesso poteva offrire nell'informare e contribuire alle fasi principali dell'elaborazione della strategia ossia: analisi, fabbisogni, obiettivi, piano di azione. Proprio per la duttilità ma, allo stesso tempo, efficacia del metodo nel coprire tutte le esigenze e per la sua relativa facilità di implementazione, la scelta è ricaduta sulla "Conferenze per il futuro".

Si è scelto questo metodo innovativo adattandolo al contesto di applicazione. I principali adattamenti del metodo alle esigenze della progettazione hanno riguardato la strutturazione degli incontri e la loro dislocazione spazio/temporale. In particolare il primo laboratorio ha avuto come finalità quella di far emergere gli elementi distintivi del contesto, focalizzando l'attenzione sulla storia recente del territorio del GAL, con le sue dinamiche, le criticità e una riflessione sulle occasioni mancate. I laboratori 2-6 sono stati destinati alla raccolta dei fabbisogni; il settimo laboratorio è stato finalizzato alla definizione degli obiettivi e alla identificazione degli elementi del piano di azione (individuazione misure). Il laboratorio baby e quello rivolto alle nuove generazioni hanno consentito di sensibilizzare fasce della popolazione generalmente non attivamente coinvolte nei processi decisionali e a raccogliere i fabbisogni e le visioni.

L'alternanza tra laboratori "ad ampio raggio" e laboratori "focalizzati" ha garantito di poter ottemperare a due esigenze contestuali: da un lato garantire la massima rappresentatività e pluralità/diversità di visioni all'interno della strategia, dall'altro quella di sollecitare la partecipazione intorno a specifici temi da parte di un gruppo più specifico di stakeholder, portatori di saperi/conoscenze/competenze tematiche nonché rappresentanza istituzionale (partenariato). L'inclusione di laboratori single-issue (con approccio tematico), in cui una specifica questione ha coinvolto una platea diversa di persone o di interessi, anche con una connotazione specificatamente territoriale, è stata indirizzata a colmare uno dei principali

² Una **mappa mentale** è una forma di rappresentazione grafica del pensiero, con una struttura *gerarchico - associativa*. Le tipologie di connessioni che possono essere create sono, infatti, di tipo gerarchiche (dette anche *rami*) che collegano ciascun elemento con quello che lo precede; associative (dette anche *associazioni*) che collegano elementi gerarchicamente disposti in punti diversi della mappa. Per queste ragioni le mappe mentali sono particolarmente efficaci, tra l'altro, come strumenti di supporto all'elaborazione del pensiero e alla creatività, come ausilio nella costituzione di gruppi di lavoro, come nel caso di un brainstorming di gruppo che, supportato da una mappa mentale, prelude alla definizione di obiettivi strategici e/o alla formulazione di un progetto.



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
F E A S R

L'Europa investe nelle zone rurali

difetti che viene addossato ai processi partecipativi ossia che si possa avere la pretesa di affidare a un'arena stabile e delimitata la trattazione di qualsiasi problema, senza riuscire a garantire che tutte le posizioni più rilevanti sul tema in discussione siano effettivamente presenti nel dibattito con la medesima intensità con cui si esprimono nella società.

Sotto il profilo territoriale, l'articolazione dei laboratori è stata finalizzata a coprire l'intero territorio delimitato dal GAL, consentendo, pertanto, una copertura capillare e raggiungendo tutte le comunità coinvolte.

L'organizzazione di ciascun laboratorio ha seguito un format standard: accoglienza dei partecipanti da parte del gruppo di lavoro/facilitatori; socializzazione degli obiettivi dell'incontro e breve descrizione degli strumenti da adottarsi (mind maps e altre forme espressive); realizzazione del processo partecipativo; informazioni sulle tappe successive del processo partecipativo e sui dettagli utili per seguirne l'evoluzione e/o continuare a contribuire (pagina web; facebook; twitter; instagram).

In ciascun laboratorio di resilienza rurale, inoltre, al fine di animare la discussione, sono stati coinvolti protagonisti delle diverse realtà locali, con esperienze di successo da raccontare.

Le domande che sono state rivolte a questi attori territoriali sono state:

- a) Quali sono i problemi principali che fronteggi nella tua attività quotidiana e nella relazione della tua impresa con il territorio. Cosa può fare il GAL per ridurre queste barriere
- b) Quali prospettive di sviluppo vedi per le imprese del tuo settore e di imprese che interagiscono con la tua impresa

La discussione che ne è scaturita, costruita intorno alle loro storie, ha consentito di allargare e animare la riflessione partecipata intorno alla storia del territorio, ai suoi fabbisogni e alle sfide che la strategia intende raccogliere.

Sono state predisposte locandine per ciascun laboratorio, strutturate con una immagine coordinata. In media, ciascun laboratorio ha registrato una partecipazione di circa 30 attori locali, rappresentanti di soggetti privati portatori di interesse collettivo, di soggetti del partenariato, della cittadinanza e di potenziali beneficiari della misura 19.2. Le registrazioni integrali di ciascun laboratorio sono disponibili presso la sede del GAL mentre una sintesi degli stessi si trova sul canale youtube dedicato (GAL I Sentieri del Buon Vivere)

Per garantire la più ampia partecipazione, oltre ai canali multimediali, il GAL ha provveduto all'invio degli inviti/locandine ai comuni delimitati dal GAL per la pubblicazione degli stessi sul proprio albo pretorio.

Ciascun laboratorio ha contribuito alla costruzione della strategia evidenziando i fabbisogni e le possibili linee di azione (cfr. report dei singoli laboratori allegati).

In tutto il periodo di elaborazione della strategia sono stati attivi molti social. E' stata predisposta una pagina facebook; un numero whatsapp, un account twitter; un profilo instagram, un canale youtube. Durante lo svolgimento della fase di animazione si è registrata la copertura da parte di tutti i media locali; è stata effettuata la divulgazione di comunicati stampa a mezzo tv, radio e digital magazines locali; sono state rilasciate interviste ai media locali.

La maggior parte di questi strumenti rimarranno operativi anche durante l'implementazione della strategia, configurandosi come una vera e propria interfaccia virtuale tra l'operato del Gal e le comunità locali.

Tabella 1 - Cronologia eventi animazione territoriale

DATA	LUOGO	EVENTO
11 Luglio 2016	Buccino	Sensibilizzazione partenariato Antica Volcej e Alburni
18 Luglio 2016	Sant' Angelo a Fasanella	Laboratorio: Co-progettiamo la strategia del GAL I sentieri del Buon Vivere
20 luglio 2016	Contursi	Laboratorio: Sistemi produttivi territoriali e turismo: la sostenibilità passa dal fare rete
21 luglio 2016	Valva	Laboratorio: Invertire la tendenza: eliminare le barriere e potenziare il capitale umano e sociale
22 luglio 2016	Controne	Laboratorio: Produzioni agro alimentari di eccellenza: la necessità di fare sistema
25 luglio 2016	Caggiano	Laboratorio: creatività e innovazione per lo sviluppo rurale partecipato
26 luglio 2016	Corleto Monforte	Laboratorio: Qualità ambientale come valore: il territorio da luogo a fattore di produzione
29 luglio 2016	Sicignano degli Alburni	Laboratorio baby
31 luglio 2016	Palomonte	Laboratorio: Dalla strategia al piano di azione
19 Agosto 2016	Sicignano degli Alburni	Laboratorio Nuove generazioni

³⁵ Descrivere in breve, anche sulla base di elementi e parametri di quantificazione, le modalità e gli strumenti attivati per assicurare l'animazione generale sul territorio ed il coinvolgimento delle popolazioni locali e degli operatori nella fase -e durante il processo- di definizione e messa a punto della strategia. Tutte le azioni attivate sono riepilogate attraverso la compilazione della tabella in Appendice 4. Evidenziare e commentare, anche sotto il profilo quantitativo, i risultati dell'approccio partecipativo in termini di osservazioni, proposte, contributi alla preparazione della strategia. La formulazione utilizzata dal Reg. (UE) 1303/2013 - sviluppo locale di tipo partecipativo (SLTP) - evidenzia il riferimento ad un alto livello di partecipazione della comunità piuttosto che a un processo unilaterale di informazione o consultazione. Il commento dà quindi conto dei risultati del dialogo con e tra i cittadini locali anche con riferimento alle fasi principali dell'elaborazione della strategia (analisi, fabbisogni, obiettivi, piano di azione).

8. Gestione e animazione della SSL

Quadro 8.1 - Descrizione ³⁶

La Strategia del GAL I Sentieri del Buon Vivere è basata sull'idea che il sistema rurale debba rintracciare le proprie occasioni di sviluppo e resilienza sia nella valorizzazione della unicità dei suoi elementi materiali ed immateriali costituiti dall'insieme di risorse, valori,



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

identità, tipicità, simboli, segni, storia e cultura, sia nella capacità di attivare reti territoriali, alimentate da intelligenze e competenze, che creino nuove e durature opportunità economiche ed occupazionali. In quest'ottica l'animazione territoriale è elemento fondante nella implementazione della SSL e si configura quale strumento privilegiato per accompagnare il territorio nella fase di definizione e di implementazione di strategie e progetti di sviluppo sostenibili. Questi percorsi di sviluppo, sostenuti da misure scelte dalle stesse comunità nella fase di definizione della SSL, dovranno fondarsi, quindi, sicuramente sul riconoscimento e la messa a sistema delle peculiarità culturali, ambientali, paesaggistiche, produttive, storiche e sociali del territorio, ma si riveleranno davvero vincenti se e solo se saranno in grado di combinare la dimensione economica con quella sociale, la cura della crescita con quella della coesione e dell'integrazione, la sfera pubblica con quella privata, valorizzando il sistema di relazioni e filiere locali e ricercando al contempo la strutturazione di reti lunghe. Questo implica, da un lato, l'impegno a fertilizzare l'ambiente locale valorizzando e irrobustendo il sistema di relazioni del sistema territoriale, dall'altro, a fare di questo sistema la piattaforma dalla quale ricercare maggiori aperture verso una dimensione sovralocale.

L'attuazione della Strategia si compirà seguendo modalità partecipative, inclusive e trasparenti, cosicché le azioni che la comporranno potranno configurarsi come un vero e proprio Laboratorio Permanente, le cui linee di azione saranno rivolte a:

A - accompagnare gli attori territoriali (istituzioni, stakeholders, attori economici e sociali, ecc.) nell'individuazione e implementazione di attività di sviluppo condivise, adeguate e sostenibili, liberando le energie creative e cooperative e valorizzando la specificità del territorio;

B - supportare il territorio rurale, le sue comunità e le istituzioni locali nella creazione di reti e alleanze tra attori economici e sociali e tra attori pubblici e privati; nel consolidamento di reti di imprese e filiere produttive capaci di affrontare la complessità di mercati sempre più aperti;

C- dare vita a relazioni interterritoriali per sperimentare in maniera attiva e creativa progetti di cooperazione all'interno di uno scenario sempre più interdipendente.

Il Laboratorio Permanente si configura come lo strumento di governance che il GAL si dà per attivare il processo di sviluppo identificato dalla SSL e che consente alle comunità di diventare protagoniste vere e responsabili del proprio sviluppo. Esso sarà strutturato avvalendosi della esperienza estremamente positiva accumulata nel corso della prima fase di animazione per la costruzione della strategia e si articolerà su base territoriale e tematica. Le diverse iniziative del Laboratorio Permanente saranno finalizzate a stimolare le iniziative imprenditoriali sia singole che organizzate in forma di reti; a stimolare la connessione tra le imprese, sia orizzontale che verticale, tra le imprese e le istituzioni, tra le imprese e il mondo esterno; a stimolare la crescita della conoscenza e dell'innovazione; a fornire strumenti per far fronte ai processi di modernizzazione e di apertura dei mercati attingendo non solo alle azioni promosse dal GAL ma attivando misure previste da altri strumenti di sostegno finanziario.

Gli strumenti previsti per assicurare la necessaria informazione e animazione in fase di attuazione del SSL, nei confronti della popolazione e, in particolare, dei potenziali destinatari e beneficiari delle misure e degli interventi saranno essenzialmente di due tipi:

- strumenti diretti: il coinvolgimento di figure che agiscono da facilitatori del processo di animazione
- strumenti indiretti: attivazione di strumenti di comunicazione tradizionali



L'Europa investe nelle zone rurali

(newsletter e comunicati) e di strumenti social (facebook, sito web, twitter etc) capaci di creare una interfaccia permanente e trasparente tra il GAL e il territorio di riferimento.

³⁶ Descrivere le modalità di esercizio delle funzioni di cui all'art. 34 del Reg. (UE) 1303/2013, nel rispetto delle normative dell'UE. Descrivere ed illustrare le linee di azione previste, le iniziative e gli strumenti previsti per assicurare la necessaria informazione e animazione in fase di attuazione del SSL, nei confronti della popolazione e, in particolare, dei potenziali destinatari e beneficiari delle misure e degli interventi. Tutte le azioni che il GAL intende attivare sono riepilogate anche con riferimento alla tabella di cui in Appendice 4.

9. Descrizione delle modalità di monitoraggio della SSL

Quadro 8.1 - Descrizione ³⁷
<p>Il GAL ISBV, in quanto responsabile del controllo di tutte le attività realizzate direttamente e indirettamente, avvalendosi della struttura di segreteria generale (per le a M19.3 e 19.4) e del supporto tecnico (per la 19.2), mette in atto un sistema di controllo degli interventi effettuati dai destinatari finali e/o terzi, tale da garantire il rispetto delle disposizioni regionali previste per le attività di Monitoraggio, controllo e valutazione degli impatti della Strategia di Sviluppo Locale (SSL).</p> <p>In particolare, il Sistema di Monitoraggio assicurerà la gestione delle seguenti informazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • caratteristiche anagrafiche del richiedente; • caratteristiche strutturali dell'azienda/impresa oggetto di finanziamento; • monitoraggio finanziario; • monitoraggio fisico; • monitoraggio procedurale; • predisposizione di relazioni periodiche all' AdG; • accesso ai soggetti abilitati ai differenti livelli alle informazioni. <p>Il sistema di monitoraggio permetterà la raccolta delle informazioni necessarie alla stesura della Relazione Annuale. Lo stesso sarà alimentato con informazioni a livello di singole iniziative/progetti finanziati nell'ambito della SSL, classificate in modo tale da garantire la loro aggregazione dal basso verso l'alto, sino ad arrivare al livello di programma, adottando i seguenti indicatori:</p> <p>Indicatori di realizzazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - indicatori di esecuzione finanziaria delle operazioni, calcolati periodicamente, per ciascun anno di riferimento e sull'intero periodo di programmazione, finalizzati a rilevare gli impegni ed i pagamenti rispetto alle spese programmate; - indicatori di esecuzione fisica delle operazioni, finalizzati a rilevare lo stato di avanzamento fisico degli interventi, rilevati annualmente; - indicatori di avanzamento procedurale, finalizzati a rilevare lo stato di avanzamento



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
FEASR

L'Europa investe nelle zone rurali

ed il grado di efficienza delle procedure di attuazione e rilevati annualmente;

- **indicatori di risultato (di qualità o di rendimento)**, finalizzati a determinare i risultati e a misurare gli effetti diretti od immediati, la qualità o la resa che l'attuazione delle operazioni ha permesso di raggiungere e rilevati al termine di ciascun intervento finanziato.

Il monitoraggio, così come definito dall'articolo 67 del regolamento (UE) n. 1305/2013 e dall'art. 14 del regolamento 808/2014, sarà possibile in quanto il GAL attribuirà a ciascun progetto/azione/intervento finanziato e realizzato il codice identificativo. L'attribuzione di tale codice permetterà l'immediata individuazione dei progetti, assicurando la tracciabilità degli stessi. Nella gestione ed attuazione delle diverse iniziative previste nel piano, il GAL assicurerà il rispetto della pista di controllo adottata per ciascuna misura della Strategia che permetterà di verificare in modo puntuale la rispondenza tra il progetto approvato e quanto realizzato, nonché la regolarità della spesa. In particolare il GAL svolgerà i controlli relativi all'istruttoria, in itinere e finale, sul 100% delle iniziative realizzate da soggetti diversi dal GAL ed altresì adoterà la necessaria modulistica relativa alle fasi di istruttoria tecnico-amministrativa dei progetti secondo le normative vigenti.

IL GAL garantirà la disponibilità di tutti i documenti procedurali e i giustificativi di spesa presso la propria sede legale/operativa nonché il necessario supporto tecnico-logistico per le verifiche di livello superiore effettuate dagli organismi incaricati e i relativi sopralluoghi. In sede di attuazione della Strategia il GAL attuerà un apposito sistema di monitoraggio e controllo delle operazioni finanziate che consentirà di verificare costantemente lo stato di avanzamento e la regolare attuazione della SSL e di individuare eventuali interventi correttivi o modificativi che consentano il raggiungimento degli obiettivi specifici prefissati.

Da un'analisi globale di tutti gli indicatori sopra elencati, sarà possibile misurare:

- l'efficacia della SSL, cioè gli interventi che sono stati effettivamente realizzati in rapporto agli interventi programmati nel medesimo Piano;
- l'efficienza della SSL, cioè il rapporto tra le realizzazioni, i risultati ottenuti e le risorse finanziarie mobilitate;
- il grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- i primi effetti ex-post generati dagli interventi realizzati.

³⁷ Illustrare e riepilogare il quadro delle attività e le modalità per il monitoraggio e controllo sulla realizzazione della strategia di sviluppo locale e sui progetti di cooperazione previsti dalla SSL, basata anche sull'utilizzo di appositi indicatori, nonché sullo stato di avanzamento della spesa.

10. Descrizione delle modalità specifiche di valutazione della SSL

Quadro 10.1 - Descrizione ³⁸

Il piano di Valutazione del GAL ISBV si articola nelle seguenti sezioni:

1. Livelli di Valutazione,



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
FEASR

L'Europa investe nelle zone rurali

2. Tematiche oggetto di Valutazione,

3. Modalità di divulgazione delle attività di Valutazione,

4. Soggetti coinvolti nel Monitoraggio e Valutazione e relativi compiti.

1. Livelli di Valutazione

• **Valutazione in itinere:** viene condotta durante tutta la durata della SSL e ne analizza principalmente i risultati. Annualmente una sintesi delle attività è riportata nelle relazioni di monitoraggio che saranno parti integranti delle Relazioni Annuali richieste dall'Autorità di Gestione;

• **valutazione ex-post:** ha lo scopo di valutare gli impatti della SSL a lungo termine. La scadenza è fissata dalle disposizioni attuative al 31.12.2022.

La valutazione in itinere è predisposta su base annuale, copre il periodo 2017-2022 e risponderà alle seguenti funzioni:

• esamina l'andamento della Strategia rispetto ai suoi obiettivi, mediante indicatori di risultato ed eventualmente d'impatto;

• migliora la qualità della SSL e della sua attuazione (grazie alla possibilità di richiedere varianti come previsto dalle disposizioni attuative della misura 19);

• prepara la valutazione ex-post.

Le valutazioni in itinere ed ex-post analizzano il grado di utilizzazione delle risorse, l'efficacia e l'efficienza della Strategia attraverso la risposta alle domande di valutazione previste dal Questionario valutativo comune per lo sviluppo rurale (Allegato V al Regolamento di esecuzione del FEASR), adattato alla SSL del GAL I Sentieri del Buon Vivere e gli impatti a livello di Ambiti Tematici scelti. Inoltre, individuano i fattori che hanno contribuito al successo o all'insuccesso della Strategia e rilevano le buone pratiche.

2. Tematiche oggetto di Valutazione

- Raggiungimento degli obiettivi specifici della strategia

- Livello di spesa della SSL (interventi a valere sulle misure PSR e azioni del GAL)

3. Modalità di divulgazione delle attività di Valutazione

Tutte le relazioni di Valutazione e i relativi dati saranno messi a disposizione dell'AdG e pubblicati nella sezione Albo On Line del Sito web del GAL www.sentieridelbuonvivere.it per renderle disponibili agli stakeholder.

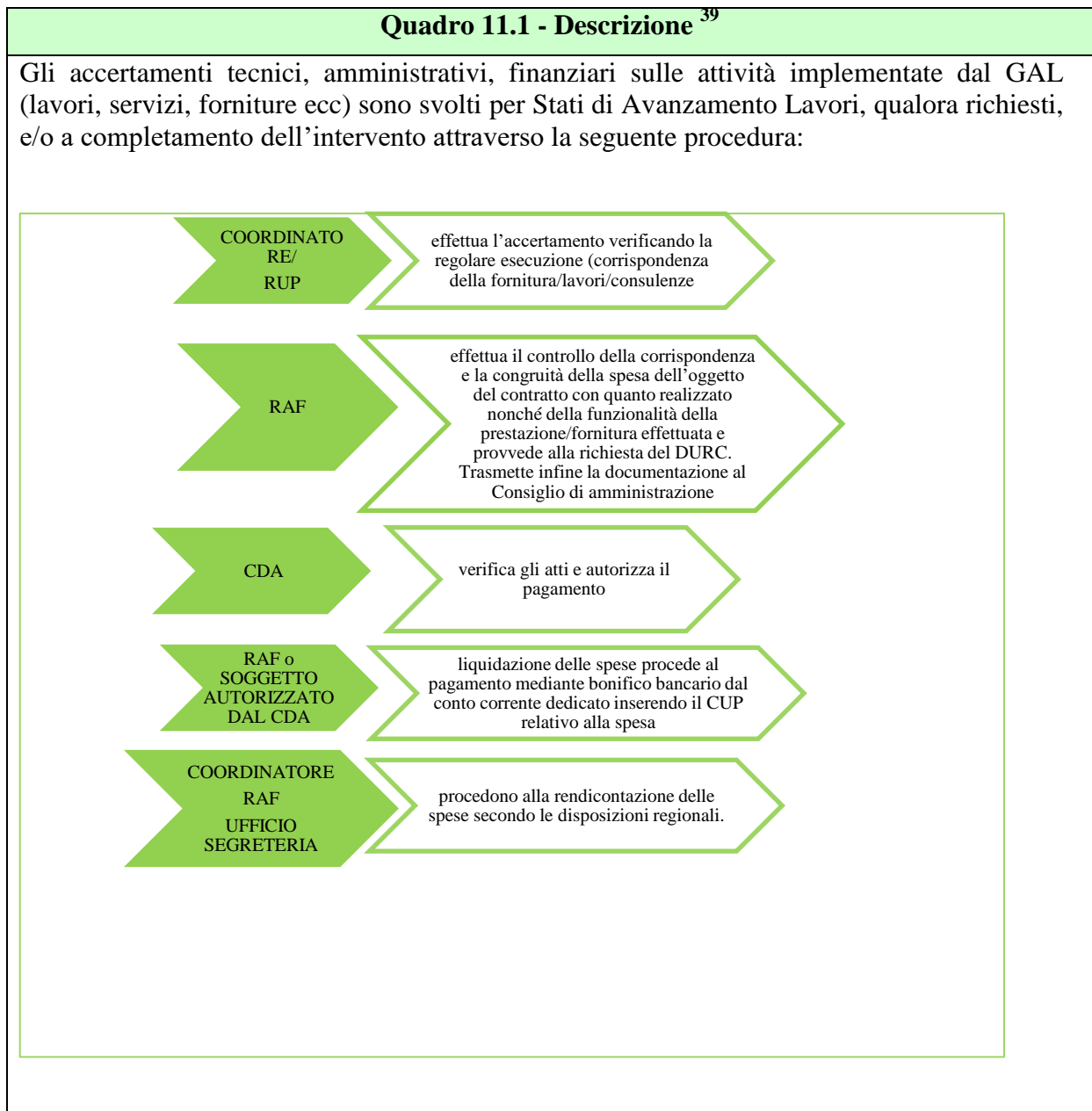
4. Soggetti coinvolti nel Monitoraggio e Valutazione e relativi compiti

L'attività di valutazione sarà svolta dal GAL, attraverso le attività dell'Ufficio di segreteria e monitoraggio sotto la direzione del Coordinatore, e dai singoli beneficiari della Strategia (obbligati a fornire informazioni pertinenti al sostegno ricevuto dal GAL), che consentiranno di verificare l'andamento della spesa, l'avanzamento dei singoli progetti e la realizzazione delle specifiche misure e/o azioni, anche per consentire di mettere in atto azioni correttive finalizzate anche ad evitare il disimpegno automatico con relative perdite di risorse finanziarie così come previsto dalle disposizioni attuative.

³⁸ Illustrare e riepilogare il quadro di attività previste ai fini della valutazione sulla

realizzazione della strategia di sviluppo locale e sui progetti di cooperazione previsti dalla SSL.

11. Flusso della procedura di spesa delle risorse finanziarie



³⁹ Illustrare il percorso amministrativo che il GAL adotterà ai fini della tracciabilità e riconoscimento delle spese effettuate (delibere del CdA, pagamento, mandati, etc....).

12. Piano finanziario

Quadro 12.1 - Risorse previste - Dotazione ⁴⁰



L'Europa investe nelle zone rurali

Macro area	Comuni	Popolazione (n.)	Quota abitanti (€)	Totale (€)
C	Aquara	1550	35,64	55.242,00
C	Auletta	2406	35,64	85.749,84
C	Bellosguardo	853	35,64	30.400,92
C	Buccino	5248	35,64	187.038,72
D	Caggiano	2803	35,64	99.898,92
D	Campagna	15953	35,64	568.564,92
D	Castelvita	1834	35,64	65.363,76
D	Castelnuovo di Conza	641	35,64	22.845,24
D	Colliano	3764	35,64	134.148,96
C	Controne	872	35,64	31.078,08
C	Contursi Terme	3337	35,64	118.930,68
D	Corleto Monforte	643	35,64	22.916,52
D	Laviano	1485	35,64	52.925,40
D	Oliveto Citra	3832	35,64	136.572,48
D	Ottati	680	35,64	24.235,20
C	Palomonte	4049	35,64	144.306,36
D	Petina	1214	35,64	43.266,96
D	Postiglione	2198	35,64	78.336,72
D	Ricigliano	1207	35,64	43.017,48
C	Romagnano al Monte	391	35,64	13.935,24
C	Roscigno	827	35,64	29.474,28
C	Salvitelle	582	35,64	20.742,48
D	San Gregorio Magno	4417	35,64	157.421,88
D	Sant'Angelo a Fasanella	718	35,64	25.589,52
D	Santomenna	473	35,64	16.857,72
D	Sicignano degli Alburni	3419	35,64	121.853,16
D	Valva	1712	35,64	61.015,68
Totale Prov. SA		67108	35,64	2.391.729,12
D	Bagnoli Irpino	3274	35,64	116.685,36
D	Calabritto	2500	35,64	89.100,00
D	Caposele	3537	35,64	126.058,68
D	Cassano Irpino	967	35,64	34.463,88



L'Europa investe nelle zone rurali

C	Castelfranci	2104	35,64	74.986,56
D	Lioni	6335	35,64	225.779,40
D	Nusco	4258	35,64	151.755,12
D	Senerchia	1014	35,64	36.138,96
D	Teora	1543	35,64	54.992,52
C	Torella dei Lombardi	2225	35,64	79.299,00
Totale Prov. AV		27757	35,64	989.259,48
Tot. SA+AV		94865	35,64	3.380.988,60
Quota fissa (€)				3.000.000,00
TOTALE				6.380.988,60
Risorse programmate SSL				
Tipologia 19.2.1 (€)				4.754.790,88
Tipologia 19.3.1 (€)				350.000,00
Tipologia 19.4.1 (€)				1.276.197,72
TOTALE				6.380.988,60

⁴⁰ Compilare il Quadro sulla base dei valori unitari previsti nel paragrafo 2 “Dotazione finanziaria” del Bando (quota per abitante x totale abitanti territorio di riferimento) + quota fissa. L’ammontare delle risorse programmate nella SSL non può superare la dotazione delle risorse previste.

Quadro 12.2 - Spesa programmata 19.2.1					
Misura cod.	Sottomisura cod.	Tipo Intervento cod.	Azione cod.	Spesa (€)	Contributo pubblico (€)
MF.01	MF. 1.3	MF. 1.3.1	MF 1.3.1	105.323,20	94.790,88
MF.03	MF.3.1	MF.3.1.1	MF. 3.1.1	150.000,00	150.000,00
MF.03	MF.3.2	MF.3.2	MF.3.2	100.000,00	70.000,00
MT.04	MT.4.4	MT.4.4.2	MT.4.4.2	420.000,00	420.000,00
MT.06	MT. 6.4.	MT.6.2.1	MT. 6.2.1	1.200.000,00	1.200.000,00
MT.06	MT.6.4	MT.6.4.1	MT. 6.4.1	1.120.000,00	840.000,00
MT.07	MT. 7.5	MT.7.5.1	MT. 7.5.1	1.110.000,00	1.110.000,00
MR.16	MR.16.1	MR.16.1	MR.16.1 tip. a	30.000,00	30.000,00



L'Europa investe nelle zone rurali

			MR.16.1 tip. b	570.000,00	570.000,00
MR.16	MR.16.3	MR.16.3.1	MR.16.3.1	71.428,57	50.000,00
MR.16	MR.16.4	MR.16.4.1	MR.16.4.1	112.500,00	90.000,00
MR.16	MR.16.5	MR.16.5	MR.16.5.1	71.428,57	50.000,00
MR.16	MR.16.9	MR.16.9	MR.16.9.1 az. b	100.000,00	80.000,00
TOTALE				5.160.680,34	4.754.790,88

Quadro 12.3 - Spesa programmata 19.3.1

Misura cod.	Idea progetto cod.	Cooperazione Trasnazionale/ Interterritoriale	Spesa (€)	Contributo pubblico (€)
CI 19.3.1	CREA-MED	Trasnazionale	200.000,00	200.000,00
CI 19.3.2	CAM-SENT	Interterritoriale	100.000,00	100.000,00
CT 19.3.3	REperTUR	Interterritoriale	50.000,00	50.000,00
TOTALE			350.000,00	350.000,00

Quadro 12.4 - Spesa programmata 19.4.1

Misura cod.	Sottomisura cod.	Tipo Intervento cod.	Azione cod.	Spesa (€)	Contributo pubblico (€)	Incidenza percentuale sul totale spesa 19.4.1 (%)
M. 19	M. 19.1	M. 19.1	Spese di gestione	€ 889.509,81	€ 889.509,81	69,70%
M. 19	M. 19.2	M. 19.2	Spese di animazione	€ 386.687,91	€ 386.687,91	30,30%
TOTALE				€ 1.276.197,72	€ 1.276.197,72	100,00%



L'Europa investe nelle zone rurali

Quadro 12.5 - Spesa programmata (per anno) (€)

Misura	Sotto misura	Tipo di intervento	Azioni	2016		2017		2018		2019		2020		2021		2022		Totale		
				Spesa	Contributo	Spesa	Contributo	Spesa	Contributo	Spesa	Contributo	Spesa	Contributo	Spesa	Contributo	Spesa	Contributo	Spesa	Contributo	
19	Ambito tematico n. 1																			
	19.2	19.2.1	Misura psr																	
			MF. 1.3			€ 52.661,60	€ 47.395,44	€ 52.661,60	€ 47.395,44									€ 105.323,20	€ 94.790,88	
			MF. 3.01			€ 75.000,00	€ 75.000,00	€ 75.000,00	€ 75.000,00									€ 150.000,00	€ 150.000,00	
			MF. 3.2			€ 50.000,00	€ 35.000,00	€ 50.000,00	€ 35.000,00									€ 100.000,00	€ 70.000,00	
	Ambito tematico n. 3																			
	19.2	19.2.3	Misura psr																	
	MT. 4.4				€ 140.000,00	€ 140.000,00	€ 140.000,00	€ 140.000,00	€ 140.000,00	€ 140.000,00							€ 420.000,00	€ 420.000,00		
	MT. 6.2				€ 240.000,00	€ 240.000,00	€ 480.000,00	€ 480.000,00	€ 480.000,00	€ 480.000,00							€ 1.200.000,00	€ 1.200.000,00		



L'Europa investe nelle zone rurali

			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00						000,00	000,00
		MT. 6.4.1	€ 224.000,00	€ 168.000,00	€ 448.000,00	€ 336.000,00	€ 448.000,00	€ 336.000,00						€ 1.120.000,00	€ 840.000,00
		MT.7.5	€ 220.000,00	€ 222.000,00	€ 440.000,00	€ 444.000,00	€ 440.000,00	€ 444.000,00						€ 1.110.000,00	€ 1.110.000,00
		Ambito tematico n. 11													
		Misura psr													
		MR. 16.1	€ 120.000,00	€ 120.000,00	€ 240.000,00	€ 240.000,00	€ 240.000,00	€ 240.000,00						€ 600.000,00	€ 600.000,00
		MR. 16.3	€ 14.285,71	€ 10.000,00	€ 28.571,43	€ 20.000,00	€ 28.571,43	€ 20.000,00						€ 71.428,57	€ 50.000,00
19.2	19.2.11	MR.1 6.4.1	€ 22.500,00	€ 18.000,00	€ 45.000,00	€ 36.000,00	€ 45.000,00	€ 36.000,00						€ 112.500,00	€ 90.000,00
		MR.1 6.5.1	€ 14.285,71	€ 10.000,00	€ 28.571,43	€ 20.000,00	€ 28.571,43	€ 20.000,00						€ 71.428,57	€ 50.000,00
		MR.1 6.9.1	€ 20.000,00	€ 16.000,00	€ 40.000,00	€ 32.000,00	€ 40.000,00	€ 32.000,00						€ 100.000,00	€ 80.000,00
		Subtotale sottomisura 19.2	€ 1.192.733,03	€ 1.101.395,44	€ 2.067.804,46	€ 1.905.395,44	€ 1.890.142,86	€ 1.748.000,00						€ 5.160.680,34	€ 4.754.790,88



L'Europa investe nelle zone rurali

Ambito tematico n. 1 e 3																		
19.3	19.3.1	Idea progetto																
		CRE A-MED	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 110.000,00	€ 110.000,00	€ 60.000,00	€ 60.000,00							€ 200.000,00	€ 200.000,00
Ambito tematico n. 3 e 1																		
19.3	19.3.1	Idea progetto																
		CAM - SENT	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 55.000,00	€ 55.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00							€ 100.000,00	€ 100.000,00
Ambito tematico n.																		
19.3	19.3.1	Idea progetto																
		RE per TUR	€ 2.500,00	€ 2.500,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 27.500,00	€ 27.500,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00							€ 50.000,00	€ 50.000,00
Subtotale sottomisura 19.3			€ 17.500,00	€ 17.500,00	€ 35.000,00	€ 35.000,00	€ 192.500,00	€ 192.500,00	€ 105.000,00	€ 105.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 350.000,00	€ 350.000,00
19.4	19.4.1	Gestione	€ 80.05	€ 80.05	€ 133.42	€ 133.42	€ 177.90	€ 177.90	€ 177.90	€ 177.90	€ 115.6	€ 115.6	€ 115.6	€ 115.6	€ 88.95	€ 88.95	€ 889.50	€ 889.50



L'Europa investe nelle zone rurali

			5,88	5,88	6,47	6,47	1,96	1,96	1,96	1,96	36,28	36,28	36,28	36,28	0,98	0,98	9,81	9,81
		Animazioni	€ 34.801,91	€ 34.801,91	€ 58.003,19	€ 58.003,19	€ 77.337,58	€ 77.337,58	€ 77.337,58	€ 77.337,58	€ 50.269,43	€ 50.269,43	€ 50.269,43	€ 50.269,43	€ 38.668,79	€ 38.668,79	€ 386.687,91	€ 386.687,91
	Subtotale sottomisura 19.4		€ 114.857,79	€ 114.857,79	€ 191.429,66	€ 191.429,66	€ 255.239,54	€ 255.239,54	€ 255.239,54	€ 255.239,54	€ 165.905,70	€ 165.905,70	€ 165.905,70	€ 165.905,70	€ 127.619,77	€ 127.619,77	€ 1.276.197,72	€ 1.276.197,72
Totale complessivo			€ 132.357,79	€ 132.357,79	€ 1.419.162,69	€ 1.327.825,10	€ 2.515.544,00	€ 2.353.134,98	€ 2.250.382,40	€ 2.108.239,54	€ 165.905,70	€ 165.905,70	€ 165.905,70	€ 165.905,70	€ 127.619,77	€ 127.619,77	€ 6.786.878,06	€ 6.380.988,60

	2016		2017		2018		2019		2020		2021		2022		Totale	
	€	%	€	%	€	%	€	%	€	%	€	%	€	%	€	%
Spesa pubblica	€ 132.357,79	100,00%	€ 1.327.825,10	93,56%	€ 2.353.134,98	93,54%	€ 2.108.239,54	93,68%	€ 165.905,70	100,00%	€ 165.905,70	100,00%	€ 127.619,77	100,00%	€ 6.380.988,60	94,16%
Spesa privata	€ -		€ 91.337,59	6,44%	€ 162.409,02	6,46%	€ 142.142,86	6,32%	€ -		€ -		€ -		€ 395.889,46	5,84%
Totale	€ 132.357,79	100,00%	€ 1.419.162,69	100,00%	€ 2.515.544,00	100,00%	€ 2.250.382,40	100,00%	€ 165.905,70	100,00%	€ 165.905,70	100,00%	€ 127.619,77	100,00%	€ 6.776.878,06	100,00%



L'Europa investe nelle zone rurali

13. Notizie aggiuntive

Quadro 13.1 - Descrizione

La collaborazione con l'UNIBAS e nello specifico con al cattedra di Economia delle Risorse Naturali ha permesso di utilizzare ai fini dell'elaborazione della SSL *Comunità resilienti per uno sviluppo rurale sostenibile ed inclusivo nel territorio dei Sentieri del Buon Vivere* l'esperienza relativa a pubblicazioni scientifiche (allegate alla presente) sui temi dello sviluppo locale del territorio del GAL I sentieri del Buon Vivere pubblicate su riviste internazionale in dettaglio: “*Local based development and resilience: a lesson from a small community*”, submitted to “*Journal of Rural Studies*” (RURAL-D-16-00312) e Quaranta, G.; Citro, E.; Salvia, R. “*Economic and Social Sustainable Synergies to Promote Innovations in Rural Tourism and Local Development.*” Sustainability 2016, 8, 668. doi:10.3390/su8070668 visualizzato dal 13/07/2016 al 29/08/2016 416 volte .

14. Appendici della SSL

APPENDICE 1 - Elenco dei soci

APPENDICE 2 - Scheda informativa dei soci

APPENDICE 3 - Elenco dei comuni del territorio di riferimento

APPENDICE 4 - Approccio partecipativo e animazione

APPENDICE 5 – Allegati:

- **Cartografia – Allegato 1**
- **Documento di riconoscimento del legale rappresentante GAL**
- **Elenco Partenariato**
- **Tabelle per Analisi Contesto**
- **Indice di spopolamento**
- **Tasso di invecchiamento**
- **Certificato Capacità finanziaria BCC di Buccino**
- **Bilancio d'Esercizio**
- **Situazione patrimoniale**
- **Copia conforme Libro soci**
- **Certificato Quote Versate**
- **CV Coordinatore e RAF**
- **Tipologia Contratto Coordinatore e RAF**
- **Codice Etico e delle Pari Opportunità**
- **Fascicolo Aziendale GAL**
- **Regolamento di funzionamento interno GAL**
- **Atto Costitutivo e Statuto**
- **Dichiarazioni**
- **Deliberazioni Organo decisionale**



L'Europa investe nelle zone rurali

- *Deliberazioni di giunta Comuni GAL di condivisione SSL*
- *Attività di animazione-coinvolgimento della Comunità alla elaborazione della strategia*
- *Articoli scientifici*

15. Schede di sintesi elementi della SSL

Vanno evidenziati i richiami al capitolo, al paragrafo, alla pagina e all'eventuale allegato in cui sono descritti gli elementi necessari alla valutazione della SSL, in termini di territorio, partenariati, strategia, con riferimento a tutti i requisiti di ricevibilità, ammissibilità e valutazione. Altresì vanno riportati i riferimenti (capitolo, paragrafo, pagina, eventuale allegato) degli elementi ritenuti qualificanti per la valutazione della SSL.

ELEMENTI PER L'AMMISSIBILITA'				
Elementi	RIFERIMENTI SSL			
	Cap.	Par.	Pag.	All.
1. Le SSL devono riferirsi a territori ricadenti in Area LEADER: zone/territori costituiti esclusivamente dai comuni classificati come appartenenti alle macroaree C e D della territorializzazione del PSR sulla quale operano i GAL. I comuni classificati come appartenenti alle macroaree A e B non possono essere interessati alla strategia leader;	2	2.1	2	
2. I territori dei Comuni partecipanti devono ricadere interamente nell'ambito di una SSL o GAL; è fatto divieto di frazionamento del territorio di un comune in aree LEADER interessate da GAL diversi; in nessun caso un comune può essere compreso in due o più aree LEADER	2	2.1	2	Appendice 5 – Allegati Deliberazione Organi Decisionali
3. carico demografico dell'area LEADER non inferiore a 30.000 abitanti e non superiore a 150.000 abitanti	2	2.1	3	
4. i comuni che costituiscono l'area LEADER di un GAL/SSL devono appartenere ad ambiti omogenei e contigui dal punto di vista territoriale ad eccezione delle isole amministrative, dei comuni e dei territori ricadenti nelle isole minori.	2	2.3	5	
5 Disponibilità di sede operativa	3	3.1	7	



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA
F E A S R

L'Europa investe nelle zone rurali

all'interno dell'area LEADER prescelta per la SSL;				
6. Gruppo di Azione Locale composto da rappresentanti degli interessi socioeconomici locali sia pubblici che privati, nei quali a livello decisionale, né le autorità pubbliche, quali definite conformemente alle norme nazionali, né alcun singolo gruppo di interesse rappresentano più del 49% degli aventi diritto al voto;	3	3.2	13	Appendice 5 Allegati Statuto e Atti Costitutivi e successive modificazioni
7. Assenza di conflitto d'interesse.				Appendice 5 Allegati Dichiarazione del Legale rappresentante del GAL di assenza di conflitti di interesse

ELEMENTI PER LA VALUTAZIONE				
Elementi	RIFERIMENTI SSL			
	Cap.	Par.	Pag.	All.
1. Superficie	2	2.1	3	
2. Popolazione	2	2.1	3	
3. Densità della popolazione	2	2.1	3	
4. Tasso di spopolamento				Appendice 5 Allegati Tasso di spopolamento
5. Indice di invecchiamento				Appendice 5 Allegati Tasso di invecchiamento
6. Maggiori fabbisogni del territorio	4	4.1	36	
7. Livello di rappresentatività	3	3.2	11	Appendice 2
8. Capacità finanziaria	3	3.2	13	Appendice 5 Allegati - Certificato Quote Versate
9. Composizione del Consiglio di amministrazione	3	3.3	17	

10. Coerenza fra la rappresentatività dei partner associati al GAL e l'ambito/i tematico/i proposto nella strategia di sviluppo locale				Appendice 2
11. Affidabilità				Appendice 5 Allegati - Certificato Quote Versate
12. Modello gestionale	3	3.4	22	
13. Precedenti esperienze di attuazione di progetti complessi europei	4	4.1	29	
14. Qualità dell'analisi di contesto e dell'analisi SWOT	4	4.1	36	
15 Focalizzazione tematica e coerenza con la qualità dell'analisi di contesto e l'analisi swot	4 4	4.2 4.2	41 43	
16 Approccio innovativo	4	4.2	48	
17 Identificazione e misurabilità dei risultati attesi	4 4 5	4.2 4.2 5.1	43 45 60	
18 Attività di animazione finalizzata all'attuazione della strategia	12	12.4	115	
19 Interventi ed azioni per l'attuazione della strategia	5	5.1	60	
20 Incidenza della strategia di cooperazione con la strategia del GAL	6	6.1	98-104	
21 Progetto Transnazionale				Allegato 5 5.1 Progetto di Cooperazione CREA-MED

Luogo e data

Laviano 29/08/2016

Il Progettista

Rappresentante il GAL